Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 1 settembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 787 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim: 38.300 (con Piccolo del lun. L.165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450– 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

UNA BREVE CERIMONIA HA SANCITO LE STORICHE CONQUISTE DEI LAVORATORI DEL BALTICO

Firmato l'accordo a Danzica Gli operai tornano al lavoro

Rimosso l'ultimo scoglio con l'impegno delle autorità sul futuro dei detenuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DANZICA — I lavoratori portuali del Baltico e i rappresentanti del governo hanno sottoscritto ieri uno storico documento, ponendo fine alla crisi scoppiata sette settimane fa. In seguito all'accordo, gli operai si sono impegnati a far ritorno al lavoro domani.

Spuntandola sul governo, i lavoratori hanno ottenuto — con lo storico documento di 21 punti — concessioni che non hanno riscontro in una nazione comunista. La conquista più importante è il diritto, riconosciuto ai lavoratori delle regioni portuali, di formare sindacati «indipendenti e autogestiti».

«Faremo sì che il nuovo sindacato rimanga sempre indipendente per il bene della Polonia», ha esclamato il leader degli scioperanti Lech Walesa al momento di apporre la sua firma accanto a quella del vice primo ministro Miecyzslaw Jagielski, che ha condotto le trattative per conto del governo.

La cerimonia ha avuto luogo in un edificio dei cantieri Lenin, punto focale dello sciopero proclamato dai 300 mila operai della regione di Danzica. La notizia della firma diffusa attraverso gli altoparlanti è stata salutata dalle grida di gioia di migliaia di operai che stazionavano nelle vicinanze.

«Non ci sono vincitori o vinti», ha osservato Jagielski apponendo la sua firma all'accordo che fra l'altro garantisce loro il diritto di sciopero come ultima risorsa. «Abbiamo raggiunto un accordo — ha aggiunto il vice premier — e solo lavorando sodo potremo realizzare quanto abbiamo stabilito».

Prima di firmare, Jagielski ha insistito perché Walesa proclamasse la fine dello sciopero; dopo una breve discussione quest'ultimo ha aderito alla richiesta e il patto è stato suggellato.

Alla luce dell'accordo il ministero della giustizia, come ha notato lo stesso Jagielski, si impegna a esaminare i casi dei detenuti politici entro due settimane.

La cerimonia è stata trasmessa dalla televisione in differita contrariamente a quanto si aspettavano i dirigenti dello sciopero. Anche la radio ha dato notizia della firma, ma solo dopo che essa era già avvenuta.

«Sono lieto – ha osservato Walesa in occasione della firma – che i nostri colloqui, difficili all'inizio, siano proseguiti in uno spirito di maggior comprensione. Posso dire con soddisfazione che abbiamo concluso il nostro conflitto senza aver dovuto far ricorso alla forza, per mezzo della discussione e della persuasione».

«Abbiamo dimostrato che i polacchi, se vogliono, possono addivenire sempre a un'intesa, cosicché è stato un successo per entrambe le parti. Dobbiamo ricordarlo: presumiamo che ciò che è stato firmato sarà osservato in maniera esatta e completa».

Quindi rivolgendosi in maniera diretta agli scioperanti, ha notato: «Torneremo al lavoro il primo settembre; tutti sappiamo che questa è una data memorabile (in questo giorno cade l'anniversario dell'invasione della Polonia da parte delle truppe naziste)».

C. S.

La lunga marcia dei riformisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA – *Dopo il terremoto verificatosi nella riunione del comitato centrale del 24 agosto scorso, il quinto plenum del Cc del Poup ha sancito l'affermazione della frazione riformatrice che fa capo all'ex ministro degli esteri Stefan Olszowski.*

Il plenum del Cc ha infatti approvato l'operato delle commissioni governative impegnate a Danzica e Stettino, a capo delle quali si trovano due fautori delle riforme simpatizzanti dell'ex ambasciatore a Berlino Est: Kazimierz Barcikowski e Mieczyslaw Jagielski.

Anche se le notizie appaiono ancora in parte controverse, è una conquista storica dei riformatori l'accettazione di sindacati autogestiti.

Olszowski non è un nome nuovo nei vertici del Poup e la sua fortuna politica cominciò nel 1968 – era capo dell'ufficio propaganda del partito quando si inasprì la repressione contro gli studenti e gli ebrei — contemporaneamente a quella del primo segretario del Poup Edward Gierek e dell'ex primo ministro Edward Babiuch.

Il distacco tra Olszowski e il gruppo del '68 avvenne solo nel 1978, quando, nell'autunno di quell'anno, lo stesso Gierek gli vietò di leggere, durante una riunione del Comitato centrale, un suo intervento molto critico nei confronti della gestione dell'economia.

Da quel momento, contemporaneamente all'allontanamento dalle massime cariche del partito, Olszowski è diventato il leader della frazione riformatrice, colui che reclamava costantemente una reale attuazione delle riforme.

Il suo ritorno può quindi considerarsi la vittoria di una frazione del gruppo del marzo '68 che dovrebbe assicurarsi una certa continuità nella gestione Gierek. Del resto si danno ormai per scontate negli ambienti politici di Varsavia due ipotesi: 1) Gierek resta al potere, grazie al suo particolare prestigio internazionale, mentre ad Olszowski verrebbe dato il potere reale. 2) Olszowski prende direttamente il potere per attuare con maggiore incisione il suo piano di riforme.

Per il momento sembra prevalere la prima ipotesi, ma non bisogna dimenticare che l'accordo fra i comitati comuni di sciopero e le commissioni governative avrebbero un significato completamente diverso con Gierek dimissionario; il programma di questa frazione del gruppo del marzo '68 è in pratica quello di cambiare tattica per ottenere una rinnovata fiducia da parte della società: rafforzare il potere senza consistenti cambiamenti politici.

Si tratta infatti di una frazione di pragmatici, tecnocrati e manager che limitano il campo delle riforme entro quello economico e che vogliono riproporre il ruolo dirigente del partito nella società senza cambiare la struttura.

Per quanto riguarda i mezzi atti a raggiungere questo scopo si parla di «maggiore indipendenza del potere giuridico», «maggiore libertà, «limitazione della censura» e di «maggiore libertà alla Chie-

Francesco Bigazzi

(Continua in 2.a pagina)

Senza risultato la visita dei sindacalisti italiani

VARSAVIA – La delegazione della Federazione Cgil Cisl Uil ha deciso sabato sera di tornare in Italia e ieri mattina, alle 9.50, si è imbarcata su un volo per Zurigo. Sembra che qualcuno, all'interno della delegazione sindacale (formata da Marianetti e Militello della Cgil, Pagani e Gabaglio della Cisl, Larizza e Izzo della Uil) ritenesse utile fermarsi un altro giorno a Varsavia, ma alla fine ha prevalso la decisione di tornare.

A conclusione della visita sono stati redatti dai sindacalisti un comunicato e una «nota informativa» unitari. Nella nota è detto fra l'altro che «in forza di un provvedimento adottato dal governo polacco, alla delegazione è stato espresso il divieto di recarsi nella regione baltica.

Mondiale a Hinault Baronchelli secondo

SALLANCHES — Bernard Hinault, il vincitore del giro d'Italia, non ha solo vinto il campionato del mondo. Lo ha letteralmente dissolto, ergendosi a protagonista sin dal primo giro. Sul durissimo circuito di Sallanches, tormentato da una micidiale salita, l'unico a rimanergli a ruota sino all'ultimo giro è stato l'italiano Giovan Battista Baronchelli. Sull'ultima salita Hinault è scattato, dando in pochi chilometri un minuto di distacco all'italiano, giunto secondo. A quattro minuti di distacco è giunto un gruppetto di sopravvissuti, tra i quali Panizza, che ha conquistato il quarto posto.

Dei più di cento partiti solo una dozzina è arrivata al traguardo. L'impresa di Hinault degna per le modalità del ciclismo epico d'altri tempi, ha costretto al ritiro il grosso del ciclismo mondiale: gli italiani Moser e Saronni, gli olandesi Raas e Zoetelmek, quasi tutta la squadra belga.

Nella telefoto Upi-Afp il vittorioso arrivo di Hinault. Un ampio servizio sul mondiale nelle pagine sportive.

La furia del vento

Ruda — Un capannone di Ruda scoperchiato dalla furia del vento (Foto Di Pietro)

IL MALTEMPO SI SCATENA SU PARTE DELLA REGIONE PROVOCANDO GRAVI DANNI

Fulmine e panico ad Aquilinia Selvaggia «tromba» sulla Bassa

Rischia di esplodere una cisterna della raffineria centrata in pieno da una saetta

Disastrosa mattinata, ieri, nella nostra regione. Mentre la raffineria di Aquilinia correva il rischio di un disastro per un fulmine abbattutosi su una cisterna (sull'episodio riferiamo qui di seguito), nella Bassa Friulana si scatenava una selvaggia tromba d'aria che colpiva numerosi centri, daneggiando soprattutto le colture: sulla «mattinata d'inferno» a Ruda e dintorni e sul Monfalconese, oltre che nelle pagine locali, riferiamo qui a fianco.

La cisterna della raffineria colpita dal fulmine durante l'opera di spegnimento dei vigili del fuoco con gli schiumogeni, sotto la dura pioggia di ieri mattina (Foto Ukovich)

L'incubo di un nuovo colossale incendio, molto simile a quello che sette estati fa s'era sprigionato all'oleodotto Trieste-Baviera dipingendo un enorme fungo nero alto centinaia di metri nel cielo della zona industriale, è calato pesantemente ieri tra gli abitanti di Aquilinia.

Allora erano stati i terroristi di «Settembre nero» ad innescare alcune cariche esplosive. Ieri mattina invece è stato un fulmine, una scarica elettrica naturale, di eccezionale potenza, a squarciare il cielo grigio della zona tra il continuo e tambureggiante accompagnamento dei tuoni.

Un bagliore breve e intensissimo assorbito dall'altura di Stramare, a duecento metri di distanza dalla strada che congiunge Trieste a Muggia. Subito dopo le fiamme hanno avvolto l'anello superiore di uno sfiato della cisterna «700» della raffineria «Aquila», bruciando la guarnizione e incendiando il combustibile.

Un'alta colonna di fuoco s'è levata al cielo, per oltre una decina di metri, frustata dal vento e dalla valanga d'acqua che in quel momento si stava abbattendo con grande veemenza sulla zona tanto da rendere difficoltosa la visibilità. Si sono vissuti momenti di grande tensione.

All'interno della cisterna infatti c'erano 60 mila metri cubi di olio greggio. Il serbatoio si stagliava contro il grigio sipario d'acqua in tutta la sua imponenza, 20 metri d'altezza per oltre una sessantina di diametro. La parte superiore è coperta da un tetto galleggiante, una specie di «zatterone». Tra il coperchio, un'enorme superficie circolare, e le pareti della cisterna vi sono degli anelli di tenuta che tuttavia consentono una pur piccola fuga di gas.

Evidentemente la scarica elettrica ha trovato sfogo incendiando l'anello gassoso. Le fiamme poi si sono propagate alle guarnizioni e al petrolio contenuto all'interno. Sono entrati subito in funzione gli impianti di spegnimento automatico, le lance schiumogene, che hanno innondato di schiuma tutta la zona.

Nel frattempo, tempestivamente avvertiti, sono giunti sul posto i vigili del fuoco di Muggia, e subito dopo quelli della centrale di Trieste, con tre autopompe e una jeep. Sono stati messi immediatamente in azione gli idranti per cercare di raffreddare le pareti esterne della cisterna.

Il pericolo maggiore, infatti, oltre a quello dell'esplosione, era dato dalla possibilità che le lamiere cedessero per un eccessivo surriscaldamento, lasciando via libera all'onda di petrolio in fiamme, che si sarebbe sparsa all'interno del deposito propagando l'incendio alle cisterne circostanti.

L'opera di spegnimento, resa ancor più difficile dall'imperversare del nubifragio, ha impegnato le squadre dei vigili del fuoco in un lavoro febbrile nel tentativo di contenere e domare le fiamme.

Il serbatoio «700» fa parte di un deposito di stoccaggio dove il greggio viene raccolto in attesa di essere trasferito agli altri impianti della raffineria per la lavorazione.

Per precauzione, agenti di polizia e carabinieri hanno provveduto a dirottare il traffico diretto e proveniente da Muggia attraverso la galleria che porta al valico di confine e la strada che costeggia il rio Ospo. Sotto l'ininterrotta azione dei getti d'acqua, la temperatura delle lamiere ha cominciato a diminuire e alle 10.30 i vigili sono riusciti a domare definitivamente le fiamme, continuando tuttavia la loro opera per altre quattro ore, fino a completare il raffreddamento della cisterna.

A.d.C.

Mattinata d'inferno nella zona di Ruda

Ronchi e l'aeroporto falciati dalle raffiche

UDINE — *Una tromba d'aria di inaudita violenza ha colpito, ieri mattina alle prime luci dell'alba, la Bassa Friulana. Il triangolo compreso tra i comuni di Villa Vicentina, Ruda e Perteole, è stato investito per alcuni secondi da raffiche di vento che, a Ruda e nella vicina frazione di Mortesins, hanno raggiunto una intensità pari ai 145 chilometri orari.*

Interi raccolti di granoturco e di uva sono andati distrutti nell'intera zona. Centinaia di ettari di terreno, prima che si abbattesse la tromba d'aria, sono stati colpiti anche da una grandinata, durata oltre mezz'ora.

I danni sono ancora incalcolabili. I vigneti sono stati rasi al suolo e solo fra due anni le nuove viti potranno dare i primi frutti.

Il Comune più colpito dalla drammatica tromba d'aria è Ruda, un paesino di tremila abitanti che ha vissuto, tra le 5 e le 5.30 di ieri mattina, momenti di paura che hanno ricordato il terremoto di quattro anni fa.

Case senza tetto, il cimitero del paese coperto dai tronchi dei cipressi divelti, prefabbricati spazzati via per centinaia di metri dalla furia del vento, abitazioni allagate, un ferito è il bilancio, sia pure parziale, dei danni provocati dal nubifragio.

Sulla statale 351 Cervignano-Gorizia, un uomo di 32 anni, Franco Tuniz di Terzo d'Aquileia, è uscito di strada con la sua automobile riportando lesioni al volto guaribili in una trentina di giorni. In un primo momento le sue condizioni erano apparse molto più gravi.

È dal 1947 che una tromba d'aria di tale violenza non si abbatteva sulla Bassa friulana. Per tutta la giornata di ieri gli abitanti di Ruda, che hanno subito i danni maggiori, hanno lavorato sui tetti delle loro case e nei campi di granoturco, con quella forza d'animo che ricordava la tragedia del maggio del 1976.

Durante la mattinata numerose squadre dei vigili del fuoco di Cervignano sono intervenute nelle zone più colpite dalla bufera.

Il pericolo di nuovi cedimenti, soprattutto di piante ad alto fusto, costringe tuttora gli abitanti a mantenersi lontani dai punti più critici e a prestare molta attenzione.

Ma anche nel Monfalconese gravi danni alle colture, e in particolare ai vigneti, sono stati provocati dalla tromba d'aria di ieri mattina.

Ronchi dei Legionari è stato la più colpita: tetti scoperchiati, alberi sradicati e cata-

M. P.

(Continua in 2.a pagina)

Sull'acqua l'addio a Basaglia

VENEZIA — Il prof. Franco Basaglia ha ricevuto ieri mattina nella sala del consiglio provinciale di Venezia l'estremo saluto dei suoi collaboratori, degli amministratori della città e dei veneziani.

La salma del noto psichiatra, morto a 56 anni in seguito a un tumore al cervello, è stata, dopo la cerimonia civile, trasportata su una gondola. Si è formato così un corteo acqueo che si è diretto verso l'isola di San Michele, dove Basaglia è stato sepolto nella tomba di famiglia.

A Ca' Corner — sede dell'amministrazione provinciale — la salma di Basaglia era stata esposta per un paio d'ore, prima della cerimonia che si è svolta alle 10. Erano presenti autorità di Venezia, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, regione dove il noto psichiatra aveva lavorato per una decina d'anni lasciando testimonianze delle sue teorie sull'applicazione della psichiatria alternativa.

Alla cerimonia funebre erano presenti numerosi familiari di Basaglia, tra cui la moglie, la psicologa Franca Ongaro, ed i figli, Alberta ed Enrico.

SMENTITE DOPO LE INDISCREZIONI DI STAMPA SULLA STRAGE DI BOLOGNA

Se Furlotti ha messo la bomba

La testimonianza di un neofascista in regime di semi-libertà - La famiglia dell'arrestato difende il congiunto dall'accusa - I magistrati: «Meglio essere cauti su certe affermazioni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Come al solito, le «fughe» di notizie (vere o meno che siano) si rincorrono l'una con l'altra, e la stampa non perde occasione per sfruttarle (per qualche copia in più?).

Ieri infatti molti quotidiani si sono lanciati sul «caso Furlotti», sul quale — di conseguenza — toccherà anche noi riferire. Nel frattempo, tuttavia, i sostituti procuratori bolognesi — impegnati negli interrogatori dei detenuti — non reagiscono neppure alle indiscrezioni, in attesa della conferenza stampa che sabato prossimo sarà tenuto, dopo la prima tornata di indagini.

Il sostituto Persico, ieri, ha detto soltanto: «Ho letto anch'io sui giornali il tratteggio di supertestimone detenuto a Regina Coeli, che avrebbe fatto i nomi degli esecutori organizzativi e materiali della strage alla stazione. Molti parlano, molti dicono cose interessanti. Ma io sarei piuttosto cauto su certe affermazioni».

Tra l'altro, ieri il senatore Silvano Signori, vicepresidente del gruppo parlamentare del Psi, ha rivolto al presidente del Consiglio un'interrogazione sulle «fughe di notizie». Dopo aver premesso che «troppe volte, in questi anni, ci siamo trovati davanti a «fughe di notizie che ostacolano il cammino della giustizia e rendono più difficile l'accertamento della verità», Signori afferma che «il terrorismo non può essere sconfitto se non si fa completa pulizia nell'apparato dello Stato».

Il senatore infine domanda «se anche per l'orribile strage di Bologna si sono verificate fughe di notizie e, in caso affermativo, quali provvedimenti siano stati assunti o si intenda assumere per accertare e colpire con l'energia e la durezza necessarie i responsabili di esse».

E veniamo a queste «fughe», come detto pubblicate su parecchi quotidiani di ieri, sia pure in tono leggermente dubitativo.

Secondo «indiscrezioni» (da quale fonte siano state attinte, non si sa), il «personaggio chiave» che ha permesso agli inquirenti di mettere le mani sui responsabili della strage di Bologna non sarebbe altri che un detenuto comune, neofascista, attualmente in carcere per stupro.

Si tratta di Piergiorgio Farina, che gode della semilibertà, e che una settimana dopo la strage del 2 agosto si sarebbe presentato agli inquirenti, dichiarando di aver appreso a metà giugno che sarebbe stato organizzato l'attentato da Dario Pedretti e Sergio Calore.

I due detenuti avrebbero chiesto a lui di reperire il materiale esplosivo, in attesa che Pedretti evadesse: l'organizzazione aveva nei suoi piani, infatti, l'evasione di Pedretti, scelto come autore materiale dell'attentato. Nel caso che l'evasione non fosse riuscita, il materiale doveva essere consegnato a Francesco Furlotti, uno dei 22 arrestati dei giorni scorsi, giovane neofascista di 23 anni, romano.

Su di lui, quindi, sembrerebbe — stando a queste indiscrezioni — poter pesare una pesante accusa: quella di essere stato l'autore materiale dell'attentato alla stazione.

Di fronte a queste ipotesi, la famiglia di Francesco Furlotti ha, ieri, subito convocato una conferenza stampa, nella quale Stefano Furlotti, fratello di Francesco, ha contestato in primo luogo il fatto che tutto si basi sulla testimonianza di un personaggio come Farina, che egli definisce «screditato negli stessi ambienti di destra» e che accusa di essere sempre stato un delatore.

In ogni caso, sostiene il fratello, «Chicco» ha un alibi di ferro, del quale la magistratura è già a conoscenza. Non può aver messo la bomba perché la mattina del 2 agosto era a Selva di Fasano (Bari), a circa mille chilometri di distanza. Dormiva assieme a un amico in una casa messagli a disposizione da un poliziotto, che aveva trascorso con lui (assieme ad altre persone) anche buona parte della serata

F. C.

(Continua in 2.a pagina)

Dura nota della Tass

MOSCA — Mentre a Danzica i rappresentanti degli operai in sciopero suggellavano con la controparte governativa l'accordo, l'agenzia Tass ha diffuso una nota dai toni molto duri in relazione agli eventi polacchi.

È probabile che la nota fosse stata preparata ancor prima che i lavoratori polacchi raggiungessero l'accordo col governo. Altrimenti risulterebbe molto minaccioso il grido d'allarme dell'agenzia sovietica, secondo la quale «elementi antisocialisti» sono tuttora impegnati a propagare gli scioperi e le disfunzioni in Polonia.

Anche la televisione ha riportato la nota della Tass ignorando gli ultimi sviluppi di Danzica che hanno posto fine agli scioperi. Dal tono usato nel notiziario serale si è avuta l'impressione che invece di migliorare, la situazione polacca fosse peggiorata. La nota diffusa dalla Tass sarà pubblicata oggi anche dalla «Pravda».

Riparte la «macchina-scuola»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi cinquecentomila studenti delle scuole superiori tornano a scuola per gli esami di riparazione. Prima gli scritti, poi gli orali, il tutto fino al 9 settembre. Il tempo di iscriversi e il 18 c'è la ripresa vera e propria. ma il nuovo anno si prospetta tutt'altro che tranquillo.

Le prime sorprese sgradevoli per i genitori ci sono già state e riguardano i prezzi. Si calcola che uno studente di prima superiore spende, solo in libri, intorno alle 150 mila lire. Per non parlare del «corredo» da scuola elementare o media: cartelle, grembiuli, astucci, stilografiche, compassi e quaderni danno un altro duro colpo al bilancio familiare. Un bambino, rifornito di tutto punto, costa intorno alle 65 mila lire.

Basta dire che la cartella, che si chiama però zaino, va dalle 7 mila alle 16 mila lire, l'astuccio dalle tremila alle 8 mila, il grembiule dalle 9 mila alle 14 mila.

E poi ci sono gli accessori inutili e costosi con l'effigie di eroi tipo Mazinga, che ogni bambino imbottito di pubblicità, vuole a tutti costi. Gomme speciali, penne speciali, diari speciali che finiscono con lo svuotare del tutto le tasche dei genitori.

Ma le brutte sorprese non finiscono qui. Le questioni irrisolte o lasciate in sospeso l'anno scorso torneranno puntualmente a galla. Il sindacato autonomo ha già annunciato delle agitazioni perché non sono state ancora rispettate le concessioni economiche firmate dal governo in giugno.

I confederali si apprestano a fare lo stesso per i medesimi motivi: il governo non ha ancora neppure concesso l'anticipazione di 40 mila lire mensili sul nuovo contratto. Ma per Cgil-Cisl-Uil c'è anche dell'altro: i ritardi del governo nei progetti di riforma.

Quello della scuola secondaria superiore giace ormai da anni in Parlamento. Il pro-

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

RELAZIONE FINALE DEL CONGRESSO TENUTA DAL PRESIDENTE ROSATI

Dalle Acli un siluro contro il Cossiga 2

Secondo l'esponente cattolico l'abuso dei decreti-legge svilisce il Parlamento

VALLOMBROSA — «Quando l'attuale governo nacque — ha detto il presidente delle Acli, Rosati — dicemmo che il quadro politico nel quale si era formato ci andava abbastanza bene, anche perché intravedevamo un modo di recuperare quella linea di solidarietà nazionale alla quale ci ispiravamo. Ora — ha detto ancora Rosati — il nostro giudizio è più cauto, sia per l'evolversi della situazione politica ed economica, sia per l'effettiva azione di governo che, accanto a iniziative positive come quella del fondo di solidarietà, ha mostrato appesantimenti e difficoltà».

Il presidente delle Acli ha voluto poi sottolineare il valore della «centralità del Parlamento», più volte sminuita da un «abuso dell'adozione di decreti legge».

Così, a conclusione del convegno di Vallombrosa dedicato al problema della governabilità, il presidente delle Acli ha voluto esporre una articolata proposta del movimento dei lavoratori cattolici italiani. Una proposta culturale, che andava fatta di fronte alla proposta formulata nei giorni scorsi dal prof. Ardigò (centrata sull'adattamento in Italia del modello socialdemocratico tedesco-scandinavo) e dall'ex presidente della Camera, Ingrao (alternativa di sinistra con alleanza della parte del movimento cattolico più progressista). Così le Acli propongono una «democrazia governante» (non la democrazia istituzionale di Pannella, precisa Rosati, che per un nonnulla ricorre ai referendum).

Rosati ha inteso, con la sua proposta, privilegiare il momento dell'elaborazione culturale, teso — ha detto testualmente — «a riaprire costruttivamente un dialogo fra tutti gli interessati sulle prospettive a medio termine del sistema politico italiano». Il presidente delle Acli ha poi voluto aggiungere: «La mia nostalgia della solidarietà nazionale è tutta qui».

Nella proposta Rosati si pone l'accento su quattro punti:

1) Approfondire la coscienza della gravità eccezionale della emergenza economica, culturale, sociale e politica del Paese;

2) trovare insieme l'opportunità di riaprire una ricerca sul "caso italiano" e le sue peculiarità;

3) riprendere e rilanciare il tema della centralità del Parlamento;

4) trovare il modo perché ciascuna delle forze che hanno storia, radicamento sociale e classe dirigente, si dia fisionomia propria, originale, non confondibile con altre, in modo che le allenze e i compromessi che sono necessari per affrontare l'emergenza siano davvero incontri fra diversi che tali sono e intendono rimanere e non si prestino a letture equivoche e pasticciate.

È in questa prospettiva — ha detto Rosati — che le Acli possono portare un contributo determinante a quello che è l'assunto centrale della relazione: quello, cioè, che «la crescita politica della società civile, obiettivo che le Acli indicano a se stesse e al Paese come prioritario, è condizione necessaria ed insostituibile per determinare un quadro di effettiva governabilità democratica o, meglio, un processo di democrazia governante, senza la cui affermazione si esce dalla crisi solo in modo regressivo».

La società auspicata dall'Associazione cattolica dei lavoratori italiani è un agglomerato non chiuso in se stesso, ma capace di riflettere su se stesso, di discernere i valori e i disvalori che lo segnano, di riscoprire un senso delle cose attraverso un progetto che, in via iniziale, consiste essenzialmente in una scelta di metodi: quello della «razionalità e della programmazione rispetto al metodo della istintualità o della demagogia».

Rosati, nel suo intervento svolto a Vallombrosa, ha concluso dicendo che «il Paese e la società italiani debbono sapere che le Acli hanno ripreso pienamente la consapevolezza di essere uno dei poli di riferimento e di orientamento morale, culturale e sociale tra i lavoratori italiani e che intendono spendere tutta la loro capacità di inventiva e di coerenza per sbarrare la strada alla logica della disgregazione e dell'apatia».

PRESA DI POSIZIONE DEL VICESEGRETARIO DELLA DC VITTORINO COLOMBO

I «preambolisti» ribadiscono: niente aperture ai comunisti

Il Pci riabilitato anche dai socialdemocratici - Spadolini insiste per il dialogo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La positiva conclusione della lotta degli operai polacchi può diventare chiave di lettura dei risvolti sulla nostra politica interna, il punto su cui far ruotare il recupero di un rapporto più costruttivo tra le forze politiche, tra maggioranza e opposizione. I nodo centrale rimane la posizione del Pci.*

Sull'argomento è tornato ieri il segretario del Pri Spadolini secondo il quale «per i comunisti si tratta di accettare fino in fondo la logica di una società diversa inserita in un diverso contesto sociale e in un diverso sistema di alleanze. Era l'intuizione fondamentale di La Malfa».

L'attacco della «Pravda» a Berlinguer si muove in questa direzione. Nessun momento — aggiunge Spadolini — anche internazionalmente, potrebbe essere più favorevole ad un miglioramento dei rapporti fra la maggioranza tripartita e l'opposizione comunista. Il secondo iter dei decreti economici costituisce l'occasione ideale per rinnovare alla Camera il confronto già sperimentato con successo al Senato.

Secondo il leader repubblicano la minaccia dell'inflazione non è spenta, gli assalti alla lira non sono cessati. Per questo «solo una programmazione a medio termine, secondo la linea di sempre dei repubblicani, può scongiurare gli effetti negativi della recessione sommata all'inflazione. E la via della programmazione esige il concorso di tutte le forze costituzionali; sia pure in ruoli diversi e distinti».

Più prudente, invece il vicesegretario della Dc, Vittorino Colombo, Più prudente persino del suo segretario, l'on. Piccoli che pure nei giorni scorsi aveva lasciato intendere la necessità di recuperare un rapporto migliore con il Pci. «No agli ammiccamenti — sostiene Vittorino Colombo, braccio destro di Donat-Cattin — ma ancor più no alle aperture immediate o future che indeboliscono l'intero sistema. Si ritorni la maggioranza con il governo — suggerisce il numero 2 democristiano — a fare il punto della situazione in vista del difficile periodo dell'autunno. Verifichi la maggioranza al suo interno la volontà di essere presente, nel modo più omogeneo possibile, nelle giunte ancora scoperte e negli altri settori della società con vero spirito di servizio evitando strumentalizzazioni e inutili concorrenze. Questo è il vero modo per rafforzare la base democratica del consenso e riprendere anche con maggiore vigore e disponibilità il confronto con il Partito comunista».

I fatti di Polonia hanno provocato qualche ripensamento anche nella strategia socialdemocratica. «Appoggiando gli operai polacchi — ammette l'on. Preti — il Pci ha praticamente sconfessato il regime socialtotalitario dei Paesi dell'Est. Bisogna però — ammonisce l'esponente del Psdi — che il gruppo di Berlinguer proceda oltre nella critica al regime di tipo sovietico, se vuole fare del Pci un partito realmente occidentale».

Secondo Preti «coloro che sognano ancora il compromesso storico, vivono nelle nuvole. Gli stessi dirigenti comunisti hanno abbandonato questo obiettivo e contano di fortificarsi stando all'opposizione. Conviene naturalemnte migliorare i rapporti tra governo e opposizione, ma bisogna preliminarmente avere un governo autorevole, che conti sull'apporto di altre forze democratiche».

E per l'on. Preti un governo «più autorevole» può solamente essere un governo cui partecipi anche la squadra socialdemocratica.

R. R.

La lunga marcia

Dalla prima pagina

sa». Ma base del programma di questa frazione resta l'adozione di «riforme strutturali in campo economico».

Non sono nascosti del resto i legami della frazione di Olszowski con «esperienza e progresso» (Dip) che ha come maggior ispiratore proprio il sociologo e scrittore comunista Stefan Bratkowski, amico personale dell'ex ministro degli esteri.

Il «Dip» proprio nel giugno scorso aveva reso pubblico un documento-inchiesta formulato sulla base delle risposte di 141 intellettuali ad un questionario dal titolo «Come uscirne?» dal quale emergeva che la situazione in cui si trovava la Polonia era «molto inquietante e si aggravava continuamente».

I maggiori scienziati, economisti e sociologhi erano stati unanimi: «Condizione principale per qualsiasi dialogo o forma di negoziato tra le autorità e la popolazione sarebbe stata la presentazione della verità sul reale stato delle Polonia».

La maggioranza degli intervistati — il documento era di 74 pagine — si era detta convinta «dell'inefficacia totale del sistema di questione in vigore nel trovare soluzioni razionali ai problemi economici e politici del Paese».

L'imputato maggiore della crisi del paese era risultato lo «stile di governo» perché secondo i redattori del rapporto è proprio nel modo di gestire il potere «la causa e l'origine di questa crisi».

Non a caso Bratkowski ha diretto dal 1971 al 1974 il dipartimento di previsione dello sviluppo presso il Centro delle ricerche e della elaborazione dell'informatica ed è uno degli ispiratori del «Dip», un'organizzazione che ha cominciato i suoi lavori nel novembre del 1978 e della quale fanno parte i più bei nomi del mondo culturale polacco.

Il «Dip» ha sempre precisato di non essere un'organizzazione dissenziente, ma «una piattaforma di discussione che rappresenta tutta la società polacca tra gli estremi», escludendo cioè da una parte i dissidenti e dall'altra i membri degli organi supremi del partito.

F. B.

un versamento di una ventina di milioni che sarebbe stato fatto sul conto corrente di Chicco pochi giorni dopo la strage». Stefano Furlotti sostiene che il fratello al momento non ha tale disponibilità economica e che il suo conto corrente è praticamente vuoto.

Resta la questione dei rapporti di Francesco con gli altri coimputati. Stefano a questo proposito è categorico: «Farina lo conosceva certamente. Anche con Signorelli ha avuto rapporti ma sono cose di sei o sette anni fa. Calore e Pedretti? Mai sentiti nominare».

Infine, Francesco Furlotti dice di aver raccolto nelle ultime ore tutti gli elementi che possono, a suo avviso, smatellare le pesanti accuse che — sempre secondo le indiscrezioni di stampa — la magistratura avrebbe mosso o potrebbe muovere al fratello.

In serata poi, il titolare dell'«Hotel Sierra Silvana», interpellato telefonicamente, ha confermato che Francesco Furlotti risulta registrato in albergo nella notte tra il 31 luglio ed il primo agosto.

È stato anche confermato che Furlotti era conosciuto a Selva di Fasano perché dal 1.o luglio al 15 agosto avrebbe gestito la discoteca della «Casina municipale», di proprietà dell'azienda di soggiorno e turismo locale.

Certo è che, comunque sia, il «caso Furlotti» è scoppiato. Se sia un bene o un male, lo si saprà in seguito, A prima vista, tuttavia, le «indiscrezioni» appaiono almeno un pochino avventate, nelle loro conclusioni.

F. C.

Ruda

pultati a terra e soprattutto forti disagi per il traffico aereo all'aeroporto regionale, dove la torre di controllo e alcuni hangar sono stati seriamente danneggiati.

Sulla pista, due «Dc-9» sospinti dal vento si sono spostati da soli. A Monfalcone, numerose strade sono rimaste allagate e fulmini si sono abbattuti sulle linee elettriche e su abitazioni. A Pieris, alcuni alberi sono caduti sulla sede stradale, bloccando temporaneamente il traffico sulla statale 14.

In serata sono ripresi i voli a Ronchi. Alle 18.25 è arrivato il volo da Roma, che è ripartito regolarmente alle 19. Permangono peraltro numerose incertezze per gli altri voli, in quanto il servizio di radioassistenza non è stato ancora completamente riattivato.

M. P.

Scuola

getto di ristrutturazione dell'apparato burocratico della pubblica istruzione, per il quale esistono tre diverse proposte è lontano dal partire.

Le ipotesi sono: o attuare dei semplici aggiustamenti, o sopprimere radicalmente i vecchi provveditorati creando nuove strutture, o scegliere una via di mezzo tra i due. C'è poi la questione dei decreti delegati per gli organi collegiali.

L'esigenza di modificarli ha fatto scoppiare già l'anno scorso scioperi e proteste da parte degli studenti e la situazione si ripeterà senza dubbio quest'anno se il ministro non prenderà qualche decisione.

La scadenza è poi a brevissimo termine: le elezioni di tutti gli organismi di base della scuola sono fissate infatti per ottobre-novembre.

M. R. P.

MESSINA

Colpiti da scabbia spazzini in sciopero

MESSINA — Numerosi casi di scabbia sono stati rilevati fra gli spazzini di Messina. In segno di protesta per la carente situazione igienica degli automezzi e delle attrezzature, gli addetti al servizio di nettezza urbana minacciano di scioperare a partire da oggi.

Le segreterie del sindacato dipendenti comunali Cgil-Cisl-Uil hanno inviato all'assessore all'Igiene urbana Renato Grassi un telegramma per sollecitare una immediata disinfezione dei locali e degli automezzi. Se questo non sarà fatto — ammonisce il sindacato — i dipendenti comunali non svolgeranno il servizio di raccolta dei rifiuti solidi nella città.

■ SPARATORIA — Due sicari hanno ucciso a colpi di pistola a Catania un pregiudicato e ferito il suocero.

PRIMI RISULTATI DELLA VISITA DI UNA DELEGAZIONE PARLAMENTARE

Gheddafi rimette in libertà due connazionali incarcerati

La Libia vorrebbe rafforzare i vincoli di amicizia e collaborazione con l'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRIPOLI — Per i prigionieri italiani in Libia (ancora 31) un momento di distensione a seguito dei lunghi e fruttuosi colloqui della delegazione parlamentare italiana giunta nei giorni scorsi per partecipare alla Conferenza di solidarietà con il popolo della Jamahirhyia contro i piani imperialisti sionisti e reazionari e per i festeggiamenti dell'anniversario della Rivoluzione (quest'anno l'undicesimo).

Due dei prigionieri, Goffredo Chiappini, della Termocalor di Aprilia, e Carlo Fabbri, direttore commerciale della Edilveneta di Verona, sono stati nel tardo pomeriggio di ieri rimessi in libertà. Erano stati tratti in arresto, sotto l'accusa di corruzione, nel maggio scorso.

Chiappini e Fabbri sono rimasti per quasi quattro mesi agli arresti domiciliari: all'ambasciata, subito dopo la loro liberazione, si sono mostrati in piena forma e con l'unico desiderio di ritornare immediatamente in patria. Hanno dichiarato di essere stati trattati bene e di non aver subito alcuna angheria.

La delegazione di parlamentari italiani, formata dagli onorevoli Michele Achilli, Guido Alberini, Giorgio Mondino (Psi), e da Giuliano Silvestri (Dc), si era incontrata anche ieri con Ahmed Shehati, responsabile dell'Ufficio internazionale del Congresso generale del popolo (interlocutore diplomatico del governo italiano), esaminando dettagliatamente le relazioni fra i nostri due Paesi, onde facilitare il superamento di certe posizioni, divenute rigide a seguito dei recenti avvenimenti, e creare una utile piattaforma per superare gli esistenti motivi di frizione, in vista del rafforzamento dei vincoli di amicizia fra Italia e Libia e per lo sviluppo delle relazioni politiche ed economiche.

La delegazione ha richiamato l'attenzione delle autorità libiche sulle crescenti preoccupazioni che continue notizie di stampa alimentano in Italia in ordine ad asserite responsabilità della Libia circa i collegamenti internazionali del terrorismo. Da parte libica si è escluso ogni rapporto con il terrorismo, così come ogni interferenza sugli affari interni dei Paesi europei: «La Libia non ha interessi a processi di destabilizzazione nel Mediterraneo dal momento che è protesa in un immenso sforzo volto alla costruzione di una nuova realtà sociale», ha sottolineato Ahmed Shehati ai parlamentari facenti parte della delegazione Italiana.

Ahmed Shehati ha detto anche che si adopererà presso il Dipartimento di giustizia libico al fine di chiarire la posizione dei cittadini che sono trattenuti in stato di fermo, oppure agli arresti, in Libia. Che già da ieri siano stati rimessi in libertà due italiani è, dunque, da considerare un fatto estremamente positivo.

L'altra sera, a conclusione dei lavori della giornata della Conferenza di solidarietà, in prima mondiale è stato presentato il film «El Muktar - Il leone del deserto», del regista siriano Moustafà Akkad, sulla resistenza libica al colonialismo italiano.

Il film, che non tratta certo in modo delicato il regime fascista e le imprese del generale Graziani (mostrato in maniera più che macchiettistica ma efficace, nell'interpretazione dell'attore inglese Oliver Reed) fa un «distinguo» con certe «forze» militari italiane che non condividevano le prese di posizione del regime di Benito Mussolini. Un'ulteriore prova che la Libia non intende compromettere i rapporti con l'Italia in alcun modo, neppure attraverso la divulgazione di una pellicola che avrebbe potuto costituire lo spunto per una reazione nazionalistica.

Viva attesa per i festeggiamenti di oggi; la tradizionale parata militare, preceduta dal discorso di Moammar el Gheddafi, al quale si annette notevole importanza per gli sviluppi diplomatici internazionali.

Salvo Barbagallo

■ SCOMPARSO — Da dieci giorni la famiglia non aveva sue notizie e ieri è stato trovato morto in un prato. Angelo Ferrarese di 80 anni, soffriva di vuoti di memoria dovuti all'arteriosclerosi. Il cadavere giaceva vicino al casello autostradale della Milano-Torino.

Moglie d'un poliziotto uccisa con pistola: omicidio o suicidio

GENOVA — La giovane moglie di un poliziotto in servizio presso la «Digos» della questura di Genova è morta, la scorsa notte, uccisa da un colpo di pistola. Secondo quanto sostiene il marito, dal quale la donna, Fulvia Cacciatori, di 23 anni, viveva separata da circa un anno, che era andato a trovarla pochi minuti prima che la giovane morisse, si è uccisa.

Gli inquirenti, non escludono che le cose possano essere andate diversamente, ma il sostituto procuratore della Repubblica dottor Pio Macchiavello non ha deciso ancora alcun provvedimento nei riguardi del poliziotto, Sandro Torzulli, di 27 anni: la prova del guanto di paraffina ha infatti dato esito negativo per entrambi, e si attende quindi l'esito dell'autopsia, che sarà fatta oggi, per chiarire il fatto, che presenta non pochi punti oscuri.

Tanti gli amici ai funerali di Enriquez

ANCONA — La salma dell'attore e regista Franco Enriquez è stata tumulata nel piccolo cimitero di Sirolo, paesino alle falde del monte Conero, a 20 chilometri da Ancona, località che era in pratica diventata il rifugio dell'artista. Appunto in una delle regie dedicate a Sirolo, e raccolte in un volume, Enriquez aveva espresso il desiderio di essere sepolto vicino al mare Adriatico e a quel «meraviglioso teatrino» dove aveva provato quasi tutti i suoi spettacoli.

A dare l'estremo saluto al regista toscano c'erano quasi tutti i sirolesi, tra i quali si sono mescolati gli amici di Enriquez, per la maggior parte uomini di teatro. C'erano fra gli altri, Glauco Mauri, Mario Valdemarin, Pina Cei, Valeria Moriconi, alla quale Enriquez era stato legato per diversi anni.

Un altro ucciso in periferia a Catania

CATANIA — Un pregiudicato di 25 anni, Natale Vinciguerra, è stato ucciso a Catania con quattro colpi di pistola alla testa sparati da un giovane a viso scoperto che era su una motocicletta di grossa cilindrata guidata da un complice.

Rilasciati tre dissidenti

VARSAVIA — Tre dei maggiori esponenti del «Kor» (comitato di autodifesa sociale), Eisler, Blumstein e Chojecki, sono stati liberati ieri sera a Varsavia, a quanto si apprende da fonti del dissenso. La medesima fonte ha reso noto che tutti i dissidenti fermati dovrebbero essere rilasciati entro oggi.

Sembra inoltre che siano stati rilasciati anche i dissidenti Wojciech Maicki e Jaroslaw Kaczynski, che erano stati arrestati sabato.

La liberazione dei «prigionieri politici» era una delle condizioni poste dal comitato unificato di sciopero nel corso delle trattative con la commissione governativa.

Furlotti

precedente. Altri testimoni poi — sostiene Stefano Furlotti — hanno visto «Chicco» a Selva nelle prime ore del pomeriggio successivo.

L'accusa — ha proseguito il fratello di Francesco — si fonda anche su alcuni accertamenti bancari. «I giornali — ha detto — hanno parlato di

Liberato Oetiker a 4 mesi dal sequestro

ROMA — Enrico Oetiker, il 56enne concessionario della «Opel», rapito nei pressi di via dell'Acqua Cetosa la sera del 24 aprile scorso, è stato liberato sempre a Roma, la scorsa notte. I rapitori avevano rubato lo scorso 26 agosto una «Lancia Beta», sulla quale hanno abbandonato il commerciante, legato, bendato e imbavagliato. L'auto è stata lasciata in aperta campagna (sulla via di Decima) alla frazione Mostacciano.

Enrico Oetiker ha impiegato parecchio tempo per liberarsi, quindi ha raggiunto una casa colonica. Ha svegliato gli abitanti e li ha pregati di aiutarlo a porsi in contatto con i propri familiari, che erano in attesa di una telefonata di conferma dell'avvenuta liberazione, avendo già da tempo ultimato di pagar le rate del pesante riscatto richiesto dai sequestratori.

Non appena ricevuta la telefonata, i familiari del commerciante si sono lanciati nella periferia meridionale della città, dove si trovava il loro congiunto, che è stato riaccompagnato a casa, senza neppure dare tempo agli investigatori di interrogarlo.

L'ANNUNCIO DEL MINISTERO DELLE POSTE AL CONVEGNO DEI FILATELICI A RICCIONE

La «testa turrita» va in pensione Nuovi i francobolli da settembre

DAL NOSTRO INVIATO

RICCIONE — *Che bei castelli! Sono qui tutti in fila, esposti nello stand del ministero delle poste italiane. Hanno i colori originali, i soggetti, i valori dei francobolli della nuova serie di posta ordinaria che dalla fine di settembre sostituirà la «siracusana» ossia i francobolli di piccolo formato con la testa turrita dell'Italia che siamo abituati a usare per affrancare lettere e cartoline da oltre 25 anni. I bozzetti li ha portati alla XXXII Fiera del francobollo il direttore generale del ministero delle Poste, Ugo Monaco (il quale ha inaugurato la manifestazione assieme al responsabile dei servizi filatelici Veschi e al segretario di Stato di San Marino, Della Balda), confermando che i 27 nuovi valori, tre dei quali saranno usati per i distributori automatici saranno in circolazione dal 24 settembre.*

Quello dedicato al Friuli-Venezia Giulia riproduce come si sa il castello di Miramare che per anni fu propugnato proprio dal nostro giornale.

Ai giornalisti che hanno partecipato al Convegno nazionale sull'informazione filatelica negli anni '80, Monaco ha dato altre conferme: i programmi delle emissioni supplementari se non giustificate da assolute e imprevedibili necessità, verranno incentivate al massimo le distributrici automatiche dei francobolli e la assegnazione dei commemorativi agli uffici postali periferici e alle tabaccherie. Ha pure annunciato la trasmissione delle corrispondenze per via elettronica. Notizia importante quest'ultima, che si aggiunge a quella sulla meccanizzazione postale di cui da tempo si va parlando. Ci si augura e con noi tutti gli utenti che queste promesse di modernizzazione dei servizi siano accompagnate anche dalla maggior celerità degli attuali trasporti delle cartoline e delle lettere, che spesse volte ancor oggi viaggiano al ritmo di walzer lento dei tempi della diligenza, senza offesa per gli antichi postiglioni: del resto portandola con i cavalli, allora una lettera arrivava in un giorno a destinazione e oggi con treni rapidi e servizi aeropostali sofisticati spesso ci vuole un mese per ricevere un espresso da Roma. È capitato a noi stessi e proprio per una comunicazione inviataci dal ministero delle Poste.

Alla tavola rotonda organizzata da Renato Mondolfo (notissimo filatelista e collezionista triestino) e da Renato Russo, i giornalisti Marcello Lorenzini, compilatore della rubrica settimanale di informazioni filateliche de «Il Piccolo», Giuseppe Sabelli Fioretti, Carlo Giovetti, hanno fatto il punto sulla situazione dell'informazione filatelica nei quotidiani, nei periodici e nelle riviste specializzate con puntuali osservazioni sui prezzi dei cataloghi e sulla problematica del commercio filatelico in relazione all'informazione di cui sono ghiotti i collezionisti.

Da parte sua Giancarlo Morolli ha illustrato con avvincenti e con fantascientifiche anticipazioni tecniche, l'apporto dell'informatica e degli elabotori elettronici allo sviluppo del commercio filatelico, alla produzione del francobollo, alla sua diffusione fra i collezionisti e alla corretta e rapida informazione. Tanto per dirne una, fra qualche anno un collezionista che vorrà conoscere tutti i prezzi di un catalogo o quelli realizzati in un'asta filatelica basterà che introduca nel televisore una scatola elettronica e in pochi minuti sarà informato con milioni di numeri e di dati.

Ma, mentre gli addetti ai lavori parlavano di questi problemi e, con una serie di manifestazioni, venivano presentati il «Catalogo unificato» e il «Catalogo Sassone» (che festeggia felicemente i suoi 40 anni di edizioni) cosa è avvenuto al palazzo del turismo di Riccione? C'era una gran folla che ha fatto i conti in tasca al francobollo, che ha battuto le mani di fronte agli aumenti dei cataloghi, che ha però, con la debita prudenza, continuato a comprare di preferenza i valori più prestigiosi, quelli che salgono sempre e sicuramente di prezzo come l'oro, i brillanti e i tappeti persiani.

Per chi si voleva divertire c'erano a disposizione una ventina di stand di altrettante nazioni di San Marino al Vaticano, dalla Cina a Cuba, dalla Svezia alla Russia, dal Pakistan all'Egitto, che hanno emesso per la XXXII Fiera di Riccione francobolli e cartoline postali (dieci ne ha preparate la sola Cina popolare) commemorative o predisposto speciali annulli.

Le nostre poste oltre a quello della manifestazione riccionese ne ha dedicato uno anche all'Unione stampa filatelica che celebra i suoi 15 anni di vita. L'Istituto poligrafico dello Stato ha stampato un foglietto celebrativo disegnato dal pittore Toffoletti. Un altro ne ha distribuito il «Catalogo Sassone» per ricordare i suoi 40 anni e un terzo dedicato ai francobolli della Somalia lo ha offerto ai compratori l'editore del «Catalogo enciclopedico nazionale». Insomma al «capodanno filatelico» affari e passatempi per tutti.

Fulvio Apollonio

COMINCIANO LE RIUNIONI PER FARE IL PUNTO SUL «DOPO FERIE» CHE PRESENTA NUMEROSI ARGOMENTI SUL TAPPETO

Ripresa sindacale in svariati settori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli avvenimenti centrali saranno costituiti dalle riunioni della segreteria della federazione unitaria e della Flm, ambedue fissate per venerdì e sabato, e dal convegno della Cgil, ai quali si aggiunge lo sciopero degli equipaggi dei rimorchiatori aderenti alla federazione unitaria, in programma per giovedì 4.

La federazione unitaria dovrà fare un primo esame del «dopo ferie», che non si presenta facile per il gran numero di problemi sul tappeto, tutti urgenti: si va dai provvedimenti anti-crisi del governo, al fondo di solidarietà (la cui discussione nelle fabbriche dovrebbe riprendere entro il mese), alla politica sindacale in generale. La segreteria dovrà anche preparare una prima bozza di relazione da presentare al prossimo direttivo unitario, che si dovrebbe riunire l'11 o il 12 del mese, in vista della riunione dei tre consigli generali di fine mese, già soprannominata «Eurtre».

Nelle stesse giornate, come dicevamo, si riunirà anche la segreteria della Flm. Primo punto all'ordine del giorno saranno le vertenze dei grandi gruppi. La Flm dovrà anche affrontare la questione della Fiat, e preparare l'assemblea nazionale dei delegati e dei quadri che dovrebbe essere convocata per la prima decade di settembre a Torino, sempre in vista della «Eur tre».

Giovedì, inoltre, si riunisce anche la segreteria della Uil. Oltre ai temi di attualità, alla Uil si discuterà della preparazione della riunione del comitato esecutivo, che deciderà l'inizio della discussione delle tesi congressuali, visto che la Uil sarà la prima confederazione a tenere il proprio congresso, nella prossima primavera. Sempre giovedì, ad Ariccia, la Cgil terrà un convegno sui problemi di tecnici, impegnati e quadri intermedi, con la partecipazione di 350 delegati sindacali. La relazione introduttiva del convegno (che si concluderà venerdì) sarà tenuta da Paolo Franco, dell'ufficio industria della confederazione.

Quanto allo sciopero degli equipaggi dei rimorchiatori aderenti alla Cgil-Cisl-Uil, si prevede che per tutta la giornata di giovedì l'azione di lotta bloccherà totalmente il traffico nei porti. La decisione è stata presa — affermano i sindacati — a causa dell'atteggiamento degli armatori, che hanno disatteso le promesse sull'avvio immediato della trattativa per il rinnovo contrattuale e a causa della somma proposta quale anticipo contrattuale, giudicata insufficiente dai sindacati. Soprattutto quest'ultimo punto ha suscitato vivo malcontento tra gli equipaggi, poiché risulta che in alcune località gli armatori avrebbero concesso cifre superiori ai membri dei sindacati autonomi.

Oggi, inoltre, si riunisce la commissione incaricata dal ministro Bisaglia di redigere il piano auto, ai cui lavori partecipano anche rappresentanti sindacali.

Infine, un appuntamento alla Cisl milanese. A partire da dopodomani, fino al 5, si riunirà il consiglio generale, a Loano. Il tema è significativo: «Crisi dei valori e impegno sindacale».

È prevista la partecipazione, tra gli altri, del segretario generale dell'organizzazione, Franco Bentivogli, del segretario confederale della Cgil, Bruno Trentin, di Rossana Rossanda, Luigi Ruggiu e Franco Totaro.

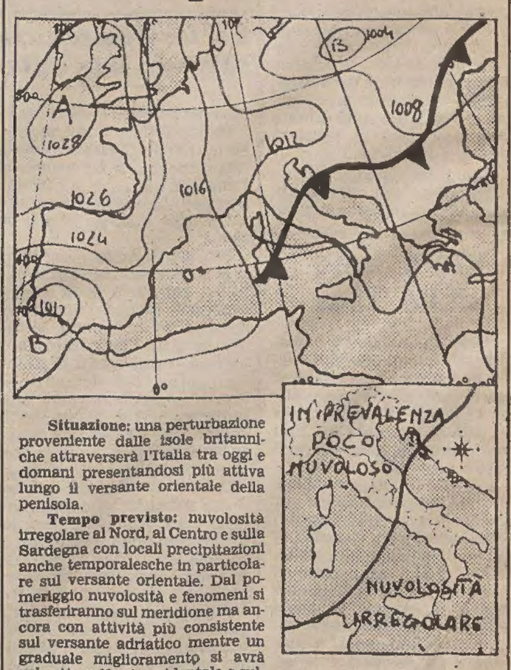
La discussione partirà dalla constatazione che il sindacato oggi è in crisi in quanto aumenta di peso, ma cala nei valori. Se da un lato ha assunto rilevanza che ha pochi riscontri anche nei paesi economicamente più progrediti dell'Occidente, dall'altro il rapporto tra base e vertice denuncia momenti di grosso attrito, come la stessa recente discussione sul fondo di solidarietà ha dimostrato.

Il tema, per molti versi era stato già affrontato dai 300 «dissidenti» che a giugno si riunirono a Firenze (i cosiddetti «carmelitani»), ma sarà questa la prima volta che una problematica del genere è oggetto di discussione all'interno di un organismo ufficiale del sindacato.

Ubaldo Cosentino

■ EX CANTANTE — Un ex cantante lirico, Umberto Tramice di 45 anni, è stato ucciso la scorsa notte in circostanze non ancora chiarite nella sua abitazione in via Michelangelo a Casoria, vicino a Napoli.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione proveniente dalle isole britanniche attraverserà l'Italia tra oggi e domani presentandosi più attiva lungo il versante orientale della penisola.

Tempo previsto: nuvolosità irregolare al Nord, al Centro e sulla Sardegna con locali precipitazioni anche temporalesche in particolare sul versante orientale. Dal pomeriggio nuvolosità e fenomeni si trasferiranno sul meridione ma ancora con attività più consistente sul versante adriatico mentre un graduale miglioramento si avrà sul settore Nord-occidentale e sulle regioni centrali tirreniche. Foschie notturne al Nord e al Centro.

Temperatura: in leggera diminuzione al Nord, al centro e successivamente sul Meridione.

Venti: moderati da Nord-Ovest sulle regioni tirreniche e da Nord-Est sulla Liguria, sulle Venezie e sulle regioni adriatiche.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19 26, Bolzano 18 31, Verona 17 28, Venezia 18 27, Milano 16 29, Torino 16 27, Cuneo 13 23, Genova 20 24, Bologna 20 31, Firenze 20 29, Pisa 17 26, Ancona Falconara 16 30, Perugia 17 26, Pescara 17 30, L'Aquila 14 24, Roma Urbe 17 30, Roma Fiumicino 19 28, Campobasso 16 26, Bari 18 26, Napoli 17 28, Potenza 13 25, S. Maria di Leuca 20 26, Reggio Calabria 19 28, Messina 23 29, Palermo 24 26, Catania 18 32, Alghero 16 28, Cagliari 19 32.

Storie di corvi

QUALCHE anno prima lo aveva trovato mezzo soffocato nella neve, nei pressi della sua abitazione. Era ridotto in condizioni pietose, tutto spennacchiato, sanguinante dal becco e con una delle zampette ciondoloni, rotta nel mezzo. Si era lasciato prendere in mano senza opporre la pur minima resistenza. Rudy era pessimista e scuoteva sconsolato la testa: non avrebbe scommesso una lira sulla pelle del corvo. Lo conosceva e sapeva a chi apparteneva. Lo avrebbe riportato agli Holzer non appena sbrigate alcune faccende urgenti, lassù sulle pendici del monte Elmo. Nel frattempo, cercò di sistemargli alla meno peggio la zampa rotta. Poggiò il corvo sul ripiano del tavolo e con un po' di filo e due legnetti mise assieme i due tronconi. Poi dalla madia prese alcune briciole di pane raffermo, ma la povera bestiola le rifiutò ostinatamente, rifiutandosi di aprire il becco.

Quella sera stessa Rudy salì l'erta che portava al maso degli Holzer, convinto di far loro un piacere. Ma non fu così. Gli Holzer non volevano più saperne della «bestiaccia». Irascibile, attaccàbrighe, violento, il corvo da qualche tempo era diventato il terrore del loro piccolo pollaio. Zuffe quotidiane a suon di reciproche beccate che lasciavano parecchi segni soprattutto sulle galline e che, secondo gli Holzer, contribuivano a bloccare ogni produzione di uova.

Proprio quella mattina si era coinvolto volontariamente nella zuffa anche il galletto, stanco di vedere il suo reame tanto agitato. Fu una lotta all'ultimo sangue: piume un po' dovunque, con le galline impaurite e starnazzanti. Il corvo ne uscì decisamente malconcio e con la zampa rotta. Holzer non si lasciò scappare l'occasione: l'afferrò facilmente e con un lancio violento lo fece planare giù giù verso il paese, il più lontano che gli era stato possibile.

A Rudy, allora, non restò che riportarsi a casa il corvo. Buttarlo nella neve sarebbe stato come condannarlo ad una morte lenta e sicura; a sbattergli la testina contro un sasso proprio non se la sentiva. Venne ad un compromesso con la sua coscienza: l'avrebbe liberato dopo qualche giorno, non appena fosse stato in grado di muoversi. Ma purtroppo i tronconi delle zampette non attecchirono e, per evitare il peggio, Rudy con un colpo di forbici eliminò il focolaio d'infezione tra lo stridìo disperato del corvo. Poi, impietositosi, decise di tenersi la bestiola fino alla sopraggiungente primavera. Passarono così i giorni, ed il corvo saltellante fu l'unica compagnia e il passatempo di Rudy, rimasto solo dopo la morte della moglie. Sorse tra i due una comunicativa discreta, tanto che Rudy, giunta la primavera, si portò la bestiola nella capanna ristoro che gestiva in fondo alla Valfiscalina.

Da allora, il corvo dormì appollaiato sul pezzo di legno che usciva dal sottotetto, al di sopra della porta della cucina, saltellando di giorno tra i tavoli alla ricerca di qualche briciola di pane lasciata cadere dai turisti di passaggio. Spennacchiato e monco com'era, non attirava simpatia e veniva spesso scacciato dai tavoli se osava saltarvi sopra. Con i cani si difendeva come poteva, cercando spesso nella fuga la propria salvezza. E un bel giorno, Rudy se lo trovò stecchito sulla soglia della capanna. Lo sotterrò a fior di terra, fra le radici del pino che ombreggiava il piccolo recinto dei conigli. E non ci pensò sopra fino all'avvicinarsi della brutta stagione. Memore della buona compagnia che il corvo gli aveva fatto durante le lunghe serate invernali, decise di acquistarne un altro. Lo cercò a Brunico, spingendosi fino a Bolzano, ma inutilmente.

In seguito la fortuna volle favorirlo. Lavorando un giorno nei campi più alti della valle, vide saltellare fuori da un anfratto roccioso proprio un piccolo corvo ancora implume. Un attimo di esitazione, poi volò la sua giacca, e la bestiola imprevidente fu sua senza altri guai. Con pazienza certosina, lo addomesticò durante i mesi successivi, lasciandolo libero di circolare per gli ambienti del casolare. Era divenuto ormai un bell'esemplare, dal piumaggio nero con riflessi blu, dal forte becco leggermente ricurvo e dalle zampe lunghe e dritte, allorquando se lo portò nel fondo valle, alla sua capanna.

Così l'anno scorso io feci la sua conoscenza. Stavo seduto ad un tavolo nelle immediate vicinanze della capanna e mangiavo un panino. Senza convenevoli di sorta, Yacob — così Rudy l'aveva battezzato — svolazzando venne a posarsi sul margine del tavolo. Allungai una mano per accarezzarlo ma si ritrasse in posizione di difesa con le ali e il becco tesi. Gli offrii allora alcuni pezzetti di pane. Ne raccolse uno o due, e col becco pieno se ne volò tranquillamente sul pino più vicino.

Lo rividi qualche sera dopo, nelle immediate vicinanze dell'albergo di metà valle dove alloggiavo. Ero ritornato da poco dal paese con gli alimenti per il nostro cocker e me ne stavo seduto su di una banchina assieme a mia moglie. Trasalimmo sorpresi al rumore di un gran sbatter d'ali. Era Yacob che non riusciva a trovare il giusto equilibrio sul ramo di un giovane larice a noi di fronte. Rinunciò presto e venne a posarsi direttamente sullo schienale della nostra panchina.

Incurante della nostra presenza, passo dopo passo cercò di avvicinarsi ai pacchetti della spesa. L'odore della carne macinata l'aveva reso frenetico. Gliene demmo alcune pallottoline. Si sforzò di raccoglierle tutte nella cavità orale e, fatto così il pieno, raggiunse i rami di un pino lontano. Quella sera stessa riuscì a localizzare il terrazzino del nostro alloggio, ricco di vettovaglie ed attrezzato a cucina per la confezione dei pasti del nostro cocker. Là dentro vi era un po' di tutto e la bramosia famelica di Yacob non poteva non venirne eccitata.

Da quel giorno, ogni sera, prima che scendesse l'oscurità, partiva in volo dal pino che gli serviva da vedetta per venirsi a poggiare sul parapetto del balcone. Inghiottiti i bocconi che gli offrivamo, se ne ritornava alla capanna di fondo valle. Una mattina ce lo trovammo anche inaspettatamente sui nostri passi, appollaiato su di una catasta di tronchi scortecciati di pino. Nel tascapane non avevo che qualche biscotto e gliene diedi un pezzetto. Cercò di frantumarlo nel becco, senza però riuscirvi. Volò allora ai margini del vicino ruscello che gorgogliava tra i prati. Immerse due o tre volte il becco nell'acqua fredda nell'evidente intento di rammollirne il contenuto. Insoddisfatto lasciò poi cadere il biscotto nell'acqua; quando vide che la corrente se lo portava via cercò di riafferrarlo, ma invano. Deluso, tornò a poggiarsi sui tronchi. Gliene diedi un altro pezzetto e tornò a rituffarlo tre o quattro volte nel ruscello, senza mollarlo. Alla fine, insoddisfatto anche per la qualità del cibo, se ne volò via per deglutirlo altrove.

Quest'anno ho avuto la sorpresa di non trovare più Yacob nella capanna di fondo valle. Per la verità, la vetusta costruzione era scomparsa, in quanto Rudy se ne era fatto erigere un'altra ben più grande ed ospitale. Dal mese di aprile il corvo se n'era andato per le sue, in cerca forse di una femmina di suo gradimento e da allora nessuno l'aveva più rivisto, né nella valle né nei paesi vicini. Benché fossero trascorsi ormai più di quattro mesi, Rudy continuava ad essere ottimista. Diceva a sé ed agli altri che Yacob avrebbe interrotto il suo vagabondare non appena cessato il periodo degli amori.

Ma forse i motivi di quella fuga potevano essere stati diversi. La bestiola, infatti, si era profondamente affezionata alla sua vecchia dimora. Amava l'odore del legname nero e marcio della baracca, il suo sottotetto, il bastone su cui si appollaiava per dormire o per guardare in giro. L'andirivieni e i rumori per l'erezione del nuovo edificio l'avevano costretto a mutare i suoi usi e le sue abitudini. Erano venuti a contaminare il suo regno e la sua tranquillità senza alcun riguardo e senza speranza. E poi Rudy, in quei lunghi mesi, l'aveva praticamente dimenticato, preso com'era dai nuovi ed onerosi impegni. Con la scomparsa della vecchia e cara capanna, forse,il corvo, aveva considerato scomparso per sempre anche il calore del passato. In questo caso le previsioni ottimistiche di Rudy non sarebbero state che un sogno.

Mario Lampe

L'AFFETTUOSA BIOGRAFIA DI PAPA WOJTYLA NEL LIBRO DI UN COMPAGNO DI GIOVENTÙ

Caro vecchio amico Karol

Un intrecciarsi di episodi semplici e quotidiani: operaio, soldato, sacerdote, pontefice

Una volta diventato famoso, uno trova sempre i solerti amici del tempo in cui famoso non era, pronti a raccattare e sciorinare ogni genere di inediti e magari gonfiati ricordi, meglio se un tantino indiscreti. In un tempo come l'attuale, in cui le biografie vanno di moda, ogni notiziola sui grandi uomini fa comodo: a soddisfare la comprensibile vanità del biografo e la pettegola, anche se innocente, curiosità del lettore.

Certo che a nessuno importerebbe di sapere che a un comune mortale piace la frittata: ma se la notizia si riferisce a un giovane operaio polacco di nome Karol Wojtyla, ecco che essa diventa subito d'un certo rilievo data e recepita non senza simpatia e interesse.

Anche i piccoli fatti, d'altronde, e le più modeste manifestazioni della personalità d'un uomo celebre, servono a dare compiutezza alla sua figura. L'ufficialità mostra spesso una visione parziale e unilaterale di un individuo e le sfumature sono talvolta necessarie a rifinire un ritratto.

Fa piacere sapere, per esempio, che Karol Wojtyla, quand'era in fabbrica alla Solvay, fece prima il cavatore di pietre e il macchinista dei carrelli della funicolare che trasportano il calcare, e fu poi adibito al filtraggio dell'acqua che va alle caldaie: da cardinale s'incontrava ogni anno coi suoi vecchi compagni di lavoro. O che vestì la divisa da soldato di fanteria per un anno, dal 27 settembre 1938 al 1° settembre 1939, il giorno prima che le truppe germaniche invadessero la Polonia.

Di Wojtyla sciatore al Terminillo, alpinista, poeta, autore ed attore del teatro rapsodico, nonché esperto pilota di canoa e provetto nuotatore, qualcosa si sapeva già, ma che da semplice prete amici e parenti lo chiamassero affettuosamente «lo zio», lo sappiamo soltanto ora leggendo il volume «Il mio vecchio amico Karol» (Edizioni Paoline), scritto da un compagno d'adolescenza e di seminario di Giovanni Paolo II, Mieczislaw Malinski, che col futuro Papa visse nell'inferno nazista e che entrò insieme a lui, clandestinamente, in seminario nel 1943: col futuro Pontefice ha spartito quarant'anni di vita ed ha perciò molte cose da raccontare.

La sua amicizia con Karol procura all'autore, non appena il cardinale Wojtyla sarà nominato Papa, richieste d'interviste da parte di stazioni radiofoniche e di giornali di mezza Europa: tutti sono alla ricerca di notizie di prima mano sul conto di un Papa a sorpresa che pochi — all'infuori dei polacchi — avevano sentito nominare e di cui pochissimi s'erano occupati prima della sua nomina.

Qualche confidenza è sembrata eccessiva ad alcuni, ma Malinski ci fa sapere che il manoscritto della breve memoria ebbe la bonaria approvazione del Santo Padre («Va bene, scrivila: poi, quando l'avrai finita, portamela, perché possa vedere le sciocchezze che avrai messo giù»), e non c'è dunque motivo di stupirsi per alcune amabili e pur sempre rispettose ricordanze di fatti modesti ma significativi.

E' inevitabile che l'autore veda anche in talune apparentemente irrilevanti vicende della giovinezza dell'amico i segni premonitori del suo futuro: succede anche ai migliori biografi dei grandi uomini coi quali ebbero dimestichezza di cadere in questo schema. Non c'è dubbio, in ogni modo, che certe avvisaglie d'un avvenire luminoso, viste a posteriori, nel caso nostro c'erano.

Su alcuni episodi c'è anche modo di sorridere. Spersosi fra i boschi, durante una gita, Malinski (che era in compagnia di Karol) chiese un giorno rifugio a un parroco di campagna. «Vergogna — li apostrofò il severo curato — che due preti della diocesi di Cracovia vadano in giro la notte come vagabondi e senza la veste... Posto da me per tipi come voi non ce n'è». Che Giovanni Paolo II si sia rammentato di quell'episodio lontano, quando tempo addietro esortò i sacerdoti a vestire l'abito talare mettendo da parte il clergyman?

Il nostro autore riferisce una dichiarazione dell'autista di Wojtyla: «Senta, reverendo, io mi vergogno a vedere il cardinale andare in giro con quegli stracci. La tonaca lisa, un cappello vecchio, un cappotto qualsiasi. Con licenza parlando, non possiede neanche una camicia buona».

Ma non di soli particolari inediti questa biografia si occupa. I piccoli fatti s'intrecciano con gli avvenimenti cruciali di un'esistenza che ha già lasciato il suo segno nella storia della Chiesa.

Gian Delle Cerbine

Equilibrio nell'aria

Giessen — Jaromir Wagner, noto «cascatore» tedesco mentre si regge in equilibrio su un aereo in fase di atterraggio. Nelle prossime settimane Wagner intenderebbe attraversare l'Atlantico in questa scomoda posizione *(Telefoto Ap)*

Un «Te Deum» dedicato al Papa

PERUGIA — La venticinquesima edizione della «Sagra musicale umbra», che si svolgerà dal 14 al 28 settembre, interessando tutti i maggiori centri della regione, presenterà fra l'altro un atteso concerto diretto da K. Penderecki, con l'orchestra e coro della radiotelevisione di Cracovia, nel corso del quale il celebre maestro dirigerà in prima assoluta italiana il suo «Te Deum», scritto per Papa Giovanni Paolo II.

FESTA IN VALLE SCRIVIA PER L'ASSEGNAZIONE DEL SECONDO «FIESCHI D'ORO»

Cappuccilli subito dopo Carter

SAVIGNONE — Poche case intorno alla chiesa, belle ville sparse sui morbidi colli dell'alta Valle Scrivia, e un tenore. A Savignone.

Smentendo clamorosamente tutta un'aneddotica tenorile, il savignonese Ottavio Garaventa ha promosso da qualche anno una singolare manifestazione musicale in questo paesino a due passi da Genova e un tempo residenza estiva dei Fieschi, che vi hanno lasciato una severa rocca a vigilare sui declivi dei castagni e dei nocciòli. Con un gruppetto di consulenti musicali, fra cui il soprano Rosetta Noli, che il pubblico triestino dovrebbe ricordare forse per un memorabile «Mefistofele» con Giulio Neri al Castello di San Giusto e come delicata Liù e Mimì (ma nella «Bohème» di Leoncavallo) al «Verdi», il tenore ligure ha mobilitato tutto il paese in un'operazione di decentramento musicale, che affidandosi all'iniziativa privata, è efficientissima.

Così, da quattro anni Savignone ospita una rassegna, coordinata dal critico Daniele Rubboli e dedicata alla «religiosità nell'opera». Si è incominciato nello spazio prudentemente contenuto della chiesa parrocchiale con lo «Stabat Mater» di Rossini, e si è arrivati quest'anno ad una selezione in forma scenica del «Mefistofele» di Arrigo Boito in uno spoglio palazzetto dello sport (leggi: bocciodromo), trasformato miracolosamente in teatro da un volontariato organizzatissimo, pilotato dal sindaco in persona, che la sera prima dello spettacolo abbiamo visto partecipare in tuta e canottiera ai lavori di pulitura e di sistemazione della sala, mentre nella vicina scuola elementare le mani solerti del «comitato femminile» imbandivano un incredibile banchetto per il dopo-teatro.

Una festa, insomma, in margine alla musica, preparata e vissuta febbrilmente da una comunità (anche quella formata dai villeggianti genovesi) che si è fatta in quattro per sopperire alla mancanza di strutture alberghiere con un'ospitalità squisita. Laddove viene rovesciata un'altra aneddotica: quella sulla proverbiale parsimonia dei liguri.

Ma a dare un'impronta di internazionalità al suo «giorno più lungo», Savignone ha provveduto istituendo un premio biennale, il «Fieschi d'oro», intorno al quale ruota la serata musicale. Il primo «Fieschi d'oro» è andato così, nel 1978, nientemeno che al Presidente degli Stati Uniti, con la seguente motivazione: «A Jimmy Carter, che mai dimenticando il suo valido passato di agricoltore, seppe ottenere con tenace impegno e fervida attività i consensi necessari per ascendere alla carica più prestigiosa della sua patria».

Il baritono triestino Piero Cappuccilli nei panni di «Ernani»

Adesso il premio è stato assegnato a un campione ben più degno musicalmente: Piero Cappuccilli, il quale, reduce dai brevi ozi marinari di Grado, è venuto a ritirarlo prima di volare all'appello di Karajan a Salisburgo.

Ma il baritono triestino, che non si decide ad invecchiare (e men che mai vocalmente), ha già un occhio sullo spartito del «Falstaff», con il quale in dicembre renderà omaggio alla giovane vecchiezza di Verdi, «debuttando» alla Scala: me lo ha anticipato durante una passeggiata attraverso i luoghi ameni di Savignone, confermando così le voci già trapelate e rendendo ancor più attraente l'appuntamento scaligero di Sant'Ambrogio con questo «Falstaff» inedito diretto da Claudio Abbado e reinventato dalla regia di Strehler. Fra gli obiettivi di Cappuccilli è sempre a fuoco, inoltre, l'«Amleto» di Thomas, con l'Ofelia di Edita Gruberova.

L'altra sera è piombato in Liguria per ritirare — come ha dichiarato — un premio che gli è particolarmente caro, perché gli ricorda il suo Simon Boccanegra, e con l'intenzione di precipitarsi, subito dopo, con il suo trofeo, a Linate. Ma l'orchestra gli aveva già bassamente teso il tranello ed aveva sui leggii le parti di «Nemico della patria». Così non gli è restato che stare al gioco (un gioco che del resto gli piace molto) e prendere congedo cantando con quella sua sicurezza calda e poderosa, che ha mandato l'entusiasmo alle stelle. Poi, placatosi l'uragano, è tornata la «sacra rappresentazione» del «Mefistofele», con la sua dialettica fra bene e male, ma soprattutto con la sua giustapposizione di eloquenza dotta e di lirismo, fra una monumentalità da altare della patria e wagneriana redenzione.

Anche se il «Mefistofele» — come ha ricordato, Rubboli nella brillante prolusione — è tirato un po' di peso nella tematica della religiosità, poiché lo «scapigliato» Boito nutriva altri interessi concettuali, questa sintesi in forma scenica della laboriosa opera boitiana (il prologo, il duetto Faust-Mefistofele, la scena del carcere, l'epilogo) aveva qui un ruvido fascino di teatro popolare, che la partecipazione del pubblico ha istintivamente avvalorato.

Il direttore Giovanni Veneri ha sostenuto un'esecuzione di ammirevole compattezza, di magniloquente respiro, ma anche di controllate corrispondenze liriche con l'Orchestra sinfonica di Sanremo, di cui da qualche tempo è direttore stabile. Un'autentica prova di carattere, la sua, se si considera che l'esecuzione si presentava abbastanza problematica (se non addirittura avventurosa) per la presenza di un complesso corale formato da tre cori di dilettanti, riuniti per l'occasione.

Erano i cori «G. Verdi» di Pavia, il «Viotti» di Vercelli e il «Bellini» di Colecchio di Parma. Ma anche qui, pur con limiti inevitabili in voci non abituate alla coralità operistica e in un organico eterogeneo, l'esecuzione ha assunto quasi un commosso timbro di adesione popolare.

Sul palcoscenico improvvisato e mosso con analogo spirito dal regista Franco Vacchi, cantavano il basso Carlo De Bortoli, Mefistofele giustamente focoso; l'appassionato sostenitore della rassegna, il tenore Ottavio Garaventa, Faust di densa linea espressiva; e un'altra triestina, il soprano Rita Lantieri, Margherita di lusso per qualsiasi teatro e cantante di rara luminosità, che ha ulteriormente incrementato il successo della serata.

Spentisi gli ardori nel bocciodromo-teatro di Savignone, la festa è continuata nella scuola elementare del paese, trasformata, con estremo tocco magico, in una sorta di dependance dei Cipriani, dove gli animatori soddisfatti e gli ospiti di questa festa operistico-campestre hanno atteso l'alba.

Gianni Gori

NEL MONDO DELLA SCIENZA

IL GRANDE ANTROPOLOGO INGLESE RECENTEMENTE SCOMPARSO

Gregory Bateson, profeta dell'ecologia della mente

Poco più di un mese fa moriva Gregory Bateson, scienziato e pensatore tra i più lucidi di quest'ultimo decennio, che per quindici anni fu anche compagno della famosa antropologa Margaret Mead, scomparsa quasi due anni or sono. Di Bateson traccia qui un ritratto umano e scientifico il prof. Giuseppe O. Longo della nostra Università, che, dopo aver già tradotto il libro-manifesto dello studioso inglese, «Verso un'ecologia della mente», sta attualmente lavorando alla versione italiana del recente «Mind and Nature».

Il recente decesso di Gregory Bateson, singolare e affascinante figura di antropologo e pensatore, ha privato tutti gli uomini di cultura di uno stimolo teso e fecondo verso l'organizzazione del «mondo delle idee» in un grandioso e organico sistema, in una vera e propria *ecologia* trascorsa da un flusso inesausto di rinnovamento evolutivo.

Nato in Inghilterra nel 1904 da un illustre biologo, cresciuto in un ambiente culturale di prim'ordine, Bateson si dedicò dapprima all'antropologia e intraprese una spedizione in Nuova Guinea per studiare gli Iatmul. I risultati di questa spedizione furono di due ordini: da una parte portarono alla pubblicazione, nel 1936, di «Naven», opera che a posteriori si può considerare il punto di partenza del suo costante approfondimento sui problemi di forma, struttura e modello. Dall'altra, in Nuova Guinea egli incontrò la celebre antropologa americana Margaret Mead, allora sposata in seconde nozze con il collega Reo Fortune. Un palo di anni dopo, nel 1935, Bateson e la Mead si sposarono e proseguirono insieme per vari anni il loro lavoro di ricerca, anche dopo il divorzio, avvenuto nel 1950.

Fondamentali per entrambi furono le ricerche che compirono a Bali, la cui popolazione offriva un modello strutturale diversissimo da quello degli Iatmul e, anche, da quello occidentale. In luogo di esaltare le tensioni interpersonali con un'accumulazione progressiva, come accade spesso nei rapporti tra sessi opposti o tra individui in competizione, i balinesi smorzano subito le amplificazioni simmetriche o complementari e tendono così a mantenere la stabilità del sistema complessivo, cioè della società. Fu dall'indagine di questa società che Bateson trasse il primo nucleo della sua famosa teoria del «doppio vincolo».

Il doppio vincolo è una situazione patogena in cui viene a trovarsi tipicamente un insieme di due o più persone (ad esempio una madre e un figlio) e alla cui base stanno: un'ingiunzione primaria negativa rivolta alla «vittima» e sostenuta da minacce («Non farlo, altrimenti ti punisco»); un'ingiunzione secondaria più astratta (spesso non verbale), contraria alla precedente, ma anch'essa sostenuta da minacce («Non considerare ciò come una punizione, altrimenti ti punisco»); e, infine, una terza ingiunzione negativa, spesso ad un livello di astrazione ancora superiore, che impedisce alla vittima di sottrarsi al conflitto esistente tra le due prime intimazioni. La vittima di un doppio vincolo non ha scampo ed è costretta ad una continua oscillazione tra due posizioni, ciascuna delle quali la rinvia subito all'altra e in ciascuna delle quali essa viene punita. Spesso l'oscillazione s'intensifica fino a una crisi e la frequente ripetizione di un doppio vincolo può indurre in chi vi incappi gravi turbe epistemologiche e, di conseguenza, psicologiche.

Dopo la guerra, Bateson lavorò a vari progetti di ricerca, tutti imperniati intorno ai concetti di comunicazione e apprendimento, nonché alle patologie che può causare un uso inadeguato delle categorie logiche in questi processi. Tali patologie, di ordine epistemologico, possono avere conseguenze importanti a livello individuale (schizofrenia) o sistemico (crisi ecologica). Sono gli anni in cui Shannon e Wiener sviluppano la teoria dell'informazione e la cibernetica e Bateson, che è a contatto con molti dei più importanti ricercatori di questo periodo, vive con profonda partecipazione la nascita di questa nuova disciplina, che è per lui una nuova *Weltanschauung* in cui molte delle sue stesse intuizioni precedenti vengono precisate, ampliate, confermate.

La sua, come si può giudicare a consuntivo, fu una lenta ma costante marcia verso un'idea centrale: esiste un solo *sistema*, le cui parti sono strettamente collegate da molteplici circuiti di reazione in cui si propagano, sotto forma di *differenze* significative, le informazioni. Ne consegue che una perturbazione apportata (ad esempio dall'uomo per uno *scopo* specifico, come lo sfruttamento dell'ambiente) a una di queste parti si ripercuote su tutto il sistema, compreso il sottosistema perturbatore. Da qui Bateson prende le mosse per un'interessante analisi epistemologica della crisi ecologica, che non è solo crisi dell'ambiente, ma è crisi dell'intero sistema che comprende l'uomo.

Indagatore della forma, della struttura, della qualità e dell'informazione, questo originale e poliedrico pensatore (spesso trascurato dalle correnti ufficiali, certo un po' scomodo, talora irritante per certi suoi atteggiamenti sdegnosi e dogmatici), ha al suo attivo una produzione saggistica di qualità. Oltre al già citato «Naven», ristampato a partire dal 1958, egli pubblicò nel 1972 «Steps toan Ecology of Mind», una raccolta dei suoi saggi più significativi (tradotto anche in italiano per Adelphi nel 1976 col titolo «Verso un'ecologia della mente») e nel 1979 «Mind and Nature: A Necessary Unity» (di imminente pubblicazione anche in italiano), in cui molte delle sue idee e scoperte ricevono una forma più sistematica, ma pur sempre pervasa dallo spirito inquieto della ricerca.

Al centro di tutti i suoi interessi rimase sempre l'uomo e in questo senso Bateson fu antropologo, anche se in un senso nuovo e più vasto: egli vede nell'uomo un sistema e un nodo di processi immerso entro il più vasto sistema che è il mondo. Ed è proprio questa ampia visione sistematica che gli fa pronunciare i suoi pressanti e drammatici inviti a un cambiamento di mentalità: solo modificando l'arrogante e assurdo atteggiamento secondo cui è un individuo (o un sistema) particolare l'ente cui si deve assicurare benessere e sopravvivenza, potremo garantire un futuro migliore al sistema più vasto e uscire dalla crisi ecologica.

La sua fu una ricerca continua di chiarezza intellettuale e di saggezza pratica. E questa saggezza sistemica lo aiutò forse a vedere nella morte non uno spaventoso salto nell'ignoto, bensì un sereno ricongiungimento con il grande sistema del mondo. Di lui rimangono le idee, che si combineranno e cresceranno, interagendo e combinandosi con quelle degli altri uomini saggi in quella complessa e dinamica *ecologia della mente* di cui Bateson fu il profeta.

Giuseppe O. Longo

Belgrado nell'Adriatico cerca il petrolio

BELGRADO — La più importante azienda petrolifera jugoslava, la «Ina», prevede nei prossimi anni di investire da 250 a 300 milioni di dollari, in cooperazione con partner stranieri, nella costruzione di quattro piattaforme per la ricerca e l'estrazione di petrolio in Adriatico. Le piattaforme dovrebbero essere costruite nei cantieri navali jugoslavi.

L'«Ina» coprirebbe il 51 per cento della spesa in dinari, mentre ai partner stranieri resterebbe il 49 per cento in divise. Lo ha dichiarato Marov Popijac, uno dei dirigenti dell'«Ina», il quale ha aggiunto che compagnie petrolifere sovietiche, statunitensi e di altri paesi hanno espresso il loro interesse per l'acquisto di piattaforme jugoslave, quattro delle quali saranno consegnate alla sua azienda entro due anni. Nell'ultimo decennio, l'«Ina» ha investito più di 115 milioni di dollari in prospezioni e ricerche nell'Adriatico.

La piattaforma «Panon» — ha precisato Popijac — ha compiuto l'anno scorso il sondaggio più profondo finora effettuato in Europa.

Premi europei a due giovani «scienziati» italiani

Due «studiosi» italiani che nel marzo scorso avevano vinto il Concorso nazionale Philips per giovani ricercatori, si sono distinti anche alla finale europea che ha avuto luogo recentemente ad Amsterdam al «Royal Tropical Institute».

La giuria internazionale, formata da eminenti docenti di università europee, ha conferito un certificato di distinzione e un premio di 2.500 fiorini olandesi (pari a un milione di lire) al diciottenne Paolo Gelati di Parma, autore di una ricerca sul «Valore ornitologico dei Boschi di Carrega». Un premio equivalente a circa 650 mila lire è stato assegnato al diciottenne Roberto Cingolani di Bari, per una ricerca di fisica imperniata sull'assorbimento a due fotoni con laser di bassa potenza.

Al concorso internazionale ha preso parte anche Arturo Pece di Foggia con uno studio sul comportamento esploratorio del ratto. I giovani scienziati italiani si sono ben classificati fra i 35 partecipanti, provenienti da 14 nazioni europee.

UN SETTORE IN FORTE ESPANSIONE

Microelettronica: un nuovo mondo

MILANO — *«Mi sveglio al mattino con la dolcezza della luce di alcune lampade attenuate, il caffè è bollente e il bagno è già pronto, con l'acqua alla temperatura preselezionata. Spingo un bottone ed ecco i toast fumanti, un altro bottone e le tapparelle si alzano mentre l'illuminazione diminuisce automaticamente in funzione della luce che entra dall'esterno».*

Una falciatrice si mette al lavoro in giardino, un sensore automatico determina l'umidità del terreno e bagna il prato, un radar controlla l'ambiente... E' la descrizione dell'abitazione dell'ingegnere francese Pierre Sarda, collaboratore del Massachussets Institute of Technology e della Nasa. La casa «pensa» grazie a un cervello elettronico — grande quanto un portacenere — che controlla una cinquantina di lavori, e non è altro che la realizzazione di tutto ciò che la microelettronica è già in grado di attuare.

La microelettronica è un settore industriale in forte espansione, che condiziona in misura sempre crescente tutti i settori dell'economia e interviene ogni qualvolta si ha l'esigenza di trattare informazioni (ad esempio: trasmissione di dati) o si richiedono funzioni di controllo (ad esempio: fattori ambientali, riduzione di consumi energetici...).

A suffragare tale affermazione basti confrontare queste cifre: nel 1977 il mercato mondiale dei circuiti integrati ammontava a 3,3 miliardi di dollari; nel 1979 si può valutare sui 6 miliardi; le previsioni fino al 1985 mostrano un ulteriore aumento del 17 p.c. annuo. Per quanto riguarda il mercato italiano, nel 1979 può esser valutato intorno ai 100 miliardi, e la sua crescita fino al 1985 con un tasso di incremento superiore al 19 p.c.

La bilancia dei pagamenti relativi ai componenti di base della microelettronica è comunque fortemente deficitaria per quanto riguarda l'Italia. Anche se con la nostra produzione industriale per sistemi medi e piccoli siamo esportatori nel campo dell'informatica e in quello delle telecomunicazioni, negli altri ambiti stiamo praticamente segnando il passo e rischiamo di rimanere indietro.

La Fast (Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche) ha tenuto di recente a Milano un convegno: il «Bias '80 - Mostra internazionale dell'automazione e strumentazione». Erano presenti 1123 espositori, dei quali 750 stranieri, provenienti da 23 paesi. L'edizione di quest'anno era dedicata alla componentistica elettronica, ai minisistemi, alla strumentazione di laboratorio e ha considerato anche future prospettive d'avanguardia: nel settore delle unità periferiche e dei minisistemi a partire dai grossi minicomputer che fanno concorrenza ai grandi elaboratori, per arrivare ai personal computer.

Importanti novità in uno dei sistemi proposti: la comparsa del disco rigido, in aggiunta a quello flessibile, che consente alte velocità e un conseguente elevato rendimento; e soprattutto l'uso delle fibre ottiche per la trasmissione (il segnale elettrico viene trasformato in luminoso) o la ricezione di dati (il segnale luminoso viene trasformato in elettrico).

Mariangela Sala

GIORNALE DI TRIESTE

INCESSANTE LAVORO DEI VIGILI DEL FUOCO A CAUSA DEI NUMEROSI ALLAGAMENTI

Una valanga d'acqua sulla città

Le strade trasformate in torrenti - Grosse difficoltà nell'anello di scorrimento dell'ospedale Maggiore

L'eccezionale valanga d'acqua abbattutasi ieri mattina sulla nostra città (oltre 58 i millimetri di pioggia caduti) ha provocato una saturazione della rete fognaria come spesso purtroppo accade quando la massa d'acqua scende tutta d'un getto. Così, a cominciare dai punti nevralgici del traffico cittadino sono stati provocati tutta una serie di allagamenti. In alcune vie le grandi pozze d'acqua hanno raggiunto i 50 centimetri di profondità. In via della Tesa l'acqua ha addirittura varcato il limite del metro ammassando in mezzo alla strada alcuni veicoli che erano stati lasciati in regolare sosta.

Enorme lavoro, quindi, per i vigili del fuoco che in poche ore hanno dovuto compiere una sessantina di interventi oltre a quello di via della Tesa. A sirene spiegate si sono precipitati a soccorrere famiglie, negozianti, automobilisti e passanti.

In via Tibullo, nello stabile n. 5, al secondo piano è crollato un poggiolo, adagiandosi pericolosamente su quello sottostante. C'era il pericolo che entrambi si frantumassero in strada. Difficile quindi l'opera dei vigili che hanno operato dall'esterno e dall'interno dopo essere entrati nelle abitazioni lasciate libere dagli inquilini in ferie. Hanno dovuto provvedere, per ragioni di sicurezza, alla demolizione sul posto. In corso Cavour hanno dovuto salire sul tetto reso viscido dall'acqua e sotto l'imperversare della pioggia torrenziale per demolire un camino pericolante, e in via Romagna per liberare la strada da un albero che era stato abbattuto e ostruiva la carreggiata. Non si contano poi gli interventi per allagamenti, un po' in tutte le zone della città. Tra gli altri quello dell'anello di scorrimento dell'ospedale Maggiore (sul quale in alcuni punti s'erano accumulati 50 centimetri d'acqua) che rendeva difficile il trasporto dei pazienti dall'astanteria al reparto di rianimazione. Dopo oltre un'ora di lavoro, sono riusciti a liberare il passaggio dall'acqua.

Un enorme lago s'è creato sulla strada per Barcola nella zona del cavalcavia ferroviario. I vigili urbani hanno dovuto dirottare il traffico facendolo scorrere attraverso via Udine, strada del Friuli e via Perarolo. A Sistiana venivano già deviati per la «202» i mezzi più ingombranti.

Un fulmine si è abbattuto su un serbatoio della raffineria Aquila (ne riferiremo ampiamente in I pagina). Un altro ha fuso uno dei supporti della linea elettrica vicino a Monfalcone, e varie interruzioni sono state provocate dal nubifragio anche sulla linea Trieste-Grignano e Trieste-Opicina. I treni hanno avuto ritardi nelle partenze e negli arrivi superiori alle due ore. L'ultimo a partire in orario è stato il rapido delle 5.50; quello che doveva seguire una decina di minuti più tardi ha lasciato la stazione centrale alle 8.25. Nel pomeriggio, dopo che era riapparso il sole, la situazione in città è andata rapidamente normalizzandosi.

Uno sbalzo di 11 gradi

L'eccezionale ondata di maltempo abbattutasi sulla nostra provincia nelle prime ore del mattino ha provocato una netta diminuzione della temperatura. Ieri a mezzogiorno in città c'erano 14 gradi, 11 in meno rispetto a sabato.

Nel primo pomeriggio, esaurito il nubifragio, accompagnato da un discreto vento da Nord-Est(con raffiche a 35 chilometri) è apparso il sole, e il termometro è salito un po', per ridiscendere in serata a livelli autunnali.

Una volta di più la strada di accesso alla città, all'altezza del cavalcavia di Barcola, è stata letteralmente invasa dall'acqua, che ha ostacolato sensibilmente il traffico automobilistico (*Foto Saccari*)

Via della Tesa: ballamme di macchine (*Italfoto*)

Un aspetto della via Locchi, con le fronde degli alberi che si specchiano nel lago artificiale (*Italfoto*)

A Opicina i pedoni sono costretti a passare in mezzo alla carreggiata (*Italfoto*)

Stupefacenti: fermati quattro giovani

Quattro giovani sono stati fermati dai carabinieri e denunciati per detenzione, spaccio e uso di sostanze stupefacenti. Si tratta di Andrea Casadei, cameriere residente a Bertinoro in provincia di Forlì, di 22 anni; del ventenne Fabrizio Ferrucci, studente, abitante a Grado, e di due ragazze triestine, Marina Mander, 18 anni, abitante in strada per Longera 6, e Tiziana Smerdel, 19 anni, via Pellegrini 24/2.

Sono stati fermati dai carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia mentre transitavano in via Flavia a bordo di una Volkswagen condotta dalla Smerdel. I militari si sono accorti che i quattro erano un po' «stralunati». Nella macchina hanno trovato 15 fiale di morfina da un milligrammo ciascuna oltre ad alcuni frammenti di fiale rotte. In seguito, nel corso della perquisizione nell'abitazione di uno dei fermati (il Ferrucci), i carabinieri hanno rinvenuto altre 28 fiale della stessa sostanza stupefacente.

PROVINCIA: STAMANE VERIFICA, STASERA SEDUTA

Incontro dei «cinque» prima del Consiglio

Pci: approfondire le ipotesi prospettate dalla Dc

Il Consiglio provinciale si riunirà questa sera alle 18.30 per affrontare il problema del nuovo assetto politico del vertice della Provincia, dopo aver posto un mese d'intervallo fra l'elezione del socialista Carbone alla presidenza e quella degli assessori che figura in programma per questa sera. Era stato lo stesso presidente Carbone a ottenere, dai gruppi che lo avevano eletto, un mese di tempo per verificare la possibilità di dare vita a una giunta basata su un'intesa fra il suo partito e la Dc, il Pci, il Psdi e l'Unione slovena.

Stasera dunque il presidente Carbone renderà pubblico l'esito del suo mandato esplorativo, annunciando il raggiungimento di una soluzione nell'ambito dei cinque partiti oppure dimettendosi dall'incarico. Tutto dipenderà dai risultati dell'incontro che i responsabili dei cinque partiti avranno stamane alle 10, per iniziativa del Psi, nella sede del gruppo consiliare socialista alla Regione. Nel corso di tale incontro verrà valutata in particolare l'ultima ipotesi prospettata dalla direzione provinciale della Dc, quella di una giunta a quattro appoggiata dall'esterno dai comunisti.

Intanto la nuova situazione determinata dalla proposta democristiana è stata oggetto sabato di un'ampia relazione del segretario del Pci, Tonel, davanti al comitato federale e alla commissione federale di controllo del partito. N'è scaturita — come informa un succinto comunicato — «la decisione di dare mandato alla delegazione che incontrerà gli altri partiti di approfondire le ipotesi di una soluzione alla Provincia alternativa alla Lista per Trieste, nel quadro della solidarietà democratica».

La stessa stringatezza del comunicato del Pci testimonia la cautela con cui gli organi direttivi di tale partito hanno accolto le proposte democristiane, sintetizzate peraltro in una nota altrettanto breve diffusa nei giorni scorsi da palazzo Diana. Ciò significa in sostanza che gli esatti termini di tale ipotesi verranno definitivamente approfonditi nell'incontro di stamane, che pertanto potrebbe assumere un'importanza decisiva non solo per l'assetto della Provincia ma per l'intero quadro politico cittadino.

Sarà infatti vagliata stamane anche la volontà dei cinque partiti di perseguire eventualmente un'intesa complessiva in chiave alternativa alla LpT che prenda lo spunto dalla governabilità della Provincia per estendersi in prospettiva allo stesso Comune. È stata proprio la Dc — nel giudicare opportuna per la Provincia «una soluzione che eviti una giunta minoritaria della LpT, che sarebbe del tutto inadeguata ai problemi della città» a riaprire il discorso appunto sul Comune, che è guidato da un monocolore della Lista altrettanto minoritario.

Se il secondo incontro a cinque, che seguirà stamane a quello tenutosi lo scorso mercoledì, dovesse registrare una perdurante situazione di stallo, il presidente Carbone sarebbe costretto a dimettersi in serata. In questo caso il Consiglio aggiornerebbe i propri lavori per consentire la modifica dell'ordine del giorno con il ripristino del primo punto dell'elezione di un nuovo presidente. Se Carbone dovesse invece presentarsi in aula con una soluzione in tasca, si potrebbe passare già questa sera alle votazioni per i sei assessori effettivi e i due supplenti.

CALENDARIETTO

Oggi: San Egidio. — Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 19.43; la luna si leva alle 23.49 e cala alle 12.39.

Ieri: temperatura massima gradi 21,1, minima 14; pressione millibar 1011,9 in lieve aumento; umidità 41 per cento; pioggia mm 59; vento 15 km orari da Nord-Est. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: bassa alle 7.42 con cm 17 e alle 21.48 con cm 23 sotto il livello medio; alta alle 14.26 con cm 30 sopra il livello medio. **Domani:** bassa alle 4.17 con cm 3 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115.

L'ILLUSTRE INFERMO VERSA IN GRAVI CONDIZIONI

Amministrata l'estrema unzione all'arcivescovo mons. Santin

Accorato messaggio ai fedeli del vescovo mons. Bellomi

Un comunicato dell'ufficio stampa della Curia informa che ieri mattina alle 11 il vescovo mons. Lorenzo Bellomi ha celebrato la messa nella casa dell'arcivescovo mons. Antonio Santin e gli ha amministrato solennemente il sacramento dell'unzione degli infermi e della Comunione eucaristica come viatico.

Hanno concelebrato con lui mons. Andrea Pangrazio, già arcivescovo di Gorizia attualmente arcivescovo di Porto e Santa Rufina e delegato pontificio per i seminari d'Italia, che era di passaggio a Trieste, e il preposito del Capitolo di S. Giusto, mons. Luigi Carra, in rappresentanza di tutto il clero diocesato.

Erano presenti al sacro rito il segretario di mons. Santin, don Ettore Malnati, il segretario del vescovo, don Christian Crisanaz, e il diacono don Umberto Piccoli, assieme ai parenti, al medico curante dott. Peri e ad alcune persone che assistono il venerando infermo.

Mons. Santin ha partecipato con lucida coscienza, unendosi alle preghiere e vivendo con tutti un momento di intensa commozione.

Il vescovo di Trieste ha inviato in giornata un messaggio a tutti i triestini perché elevino al Signore la loro preghiera e impetrino per mons. Santin serenità e recupero di forze. Eccone il testo:

«Le condizioni di salute dell'arcivescovo mons. Santin, che da qualche mese erano state provate da successivi episodi di malattia con alterne vicende di ripresa, ieri sera si sono improvvisamente aggravate.

«Chiedo a tutti di ricordarlo nella preghiera perché il Signore lo aiuti con particolari grazie di serenità e fortezza».

Conferenza sull'educazione insegnamento della fisica

Da oggi al 6 settembre si terrà al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare una conferenza sull'educazione per l'insegnamento della fisica, organizzata dal Comitato internazionale per l'insegnamento della fisica. Le conferenze avranno luogo dal martedì al sabato, la prima giornata essendo dedicata all'iscrizione dei 200 partecipanti provenienti da 50 paesi europei ed extraeuropei. L'organizzazione del convegno è stata curata dai professori Loria (Modena), Kennedy (Gran Bretagna), mentre il coordinamento locale è stato affidato al prof. Ghirardi.

Fra i temi discussi figurano: interazione nell'insegnamento, valutazione dell'insegnamento e del rendimento degli alunni, difficoltà e problemi connessi all'insegnamento nei diversi paesi.

Folto pubblico alla mostra dei cimeli

Pubblico di ogni età nel quartiere fieristico di Montebello per la mostra storica di cimeli militari 1914-1943 che resterà aperta fino al 7 settembre con i suoi numerosi spunti d'interesse di eccezionale valore storico.

I motivi di richiamo, infatti, non mancano in questa originale esposizione che accosta ai cimeli anche i modernissimi mezzi attualmente in dotazione alle forze armate. Dal possente carro Leopard alla vetusta autoblindo della prima guerra mondiale, è tutta una serie di immagini a ritroso nel tempo.

Gli orari per il pubblico sono i seguenti: giorni feriali, dalle 16 alle 22; sabato e domenica dalle 11 alle 22. Ingresso L. 1.800 (ridotti 1.000).

l'inglese per bambini in via torrebianca 25

- Insegnanti di madrelingua inglese specializzati
- pochi allievi per classe
- lezioni di recupero
- facilitazioni di orario e di pagamento
- dai 7 anni in poi
- libri di testo editi in esclusiva

THE BRITISH SCHOOL of Trieste
Via Torrebianca, 25 - Tel. (040) 69453
AUT. DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CENTRO VIAGGI
TUTTOEGITTO
Egitto Classico: 9 e 16 gg. - Cairo, Luxor, Assuan
Navigazione sul Nilo: 9 e 10 gg. - a bordo della Sheraton Nile Cruises
Mar Rosso: 9 gg. - soggiorno all'Hotel Sheraton di Hurghada
Crociera in Egitto: 15 gg. - con l'Espresso Egitto della Società Adriatica
Partenze da Venezia ogni settimana da settembre a maggio
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
TRIESTE: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
MUGGIA: Riva E. De Amicis 19, tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

LONDRA
In aereo da Venezia dal 3 all'8 settembre
per i Saloni Internazionali della Gioielleria e dell'Aviazione
Hotel di prima categoria Superiore L. 370.000
Trasferimento gratuito da Trieste a Venezia e ritorno
U.T.A.T. - Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

Cosa mai sarà la novità alla Paterniti Viaggi

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13,30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

E. Fermi
recupero anni
licenza media
geometri-ragionieri
magistrali-licei
maestre d'asilo
corsi professionali
segretaria d'azienda-arredatori
programmatori IBM
steno-dattilografia
lingue-pannelli solari
tenuta libri paga-contabilità d'ufficio
settore artistico
chitarra classica
pittura
Iscrizioni ai corsi diurni e serali
TRIESTE - Via Coroneo - Telefono 732042 732423

DUE LE COPPIE ALLE NOZZE CARSICHE

Festa di suoni e di colori

Le due coppie di sposi subito dopo la cerimonia nuziale nel santuario di Monrupino (*Italfoto*)

A quell'autentico festival della tradizionalità che è l'annuale kermesse delle Nozze carsiche non è mancata ieri una nota altrettanto tradizionale: quella della pioggia battente. Anche stavolta si è trattato di sposi bagnati, quindi fortunati. Due le coppie che si sono unite in matrimonio all'altare eretto per l'occasione davanti al santuario di Monrupino; e doppi i festeggiamenti: i cortei e i banchetti nuziali, le parate di costumi caratteristici dell'altipiano. Unica stonatura, quasi scontata, quella della selva di ombrelli.

Ma se le cerimonie del mattino sono state guastate un po' dal maltempo, la ricomparsa del sole nel pomeriggio ha favorito l'esplosione di allegria con il ballo pubblico protrattosi fino a tarda sera sulla piazza di Rupingrande. La folla dei convenuti — circa 150 le persone in costume tradizionale — si è riversata nelle varie trattorie della zona, e i festeggiamenti sono proseguiti davanti ai caratteristici piatti carsici abbondantemente inaffiati del buon vino locale. A questa nona edizione delle Nozze sono intervenute anche le coppie protagoniste delle precedenti sagre folcloristiche, molte delle quali già circondate da numerosa prole.

La ricchezza dei costumi, la musica delle fisarmoniche, una festa di suoni e di colori che per un giorno all'anno rinverdisce le vecchie e care tradizioni dei padri, come quelle che precedono il vero e proprio rito nuziale: le feste di addio al celibato degli sposi, il trasporto della dote sui carri trainati da buoi, la «consegna» delle spose secondo il rito secolare, le loro danze con la scopa, il ricupero di antiche ricette culinarie. Il tutto all'insegna della più sfrenata e beneaugurante allegria.

Settembre: in viaggio con l'U.T.A.T.

2/7	settembre:	NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA, in autopullman
3/7	settembre:	MONTECARLO, NIZZA E RIVIERA LIGURE, in autopullman
4/8	settembre:	MADRID E TOLEDO, in aereo
5/7	settembre:	SALISBURGO E LAGHI SALISBURGHESI, in autopullman
6/10	settembre:	GRAZ e VIENNA, in autopullman
6/20	settembre:	ISTANBUL E CIRCUITO DELLA CAPPADOCIA, in nave e autopullman
7/13	settembre:	SARDEGNA PITTORESCA, in autopullman e nave
7/14	settembre:	IL TRIANGOLO DEL SOLE, in nave e autopullman
7/14	settembre:	CIRCUITO DELL'AUSTRIA, in autopullman
7/14	settembre:	ROMANTICO SUD, in autopullman
8/14	settembre:	CORSICA, in nave e autopullman
10/14	settembre:	VIENNA, in autopullman o treno
11/14	settembre:	VIENNA, in autopullman
13/17	settembre:	UMBRIA ROMANTICA, in autopullman
13/17	settembre:	GRAZ e VIENNA, in autopullman
14/20	settembre:	SARDEGNA PITTORESCA, in autopullman e nave
14/21	settembre:	IL TRIANGOLO DEL SOLE, in nave e autopullman
16/21	settembre:	NAPOLI, CAPRI E COSTA AMALFITANA, in autopullman
16/23	settembre:	ALBANIA, in nave e autopullman
17/21	settembre:	VIENNA, in autopullman o treno
18/21	settembre:	BUDAPEST, in autopullman
20/24	settembre:	GRAZ E VIENNA, in autopullman
20/24	settembre:	MONACO E CASTELLI DELLA BAVIERA, in autopullman
20/27	settembre:	EGITTO, in aereo
21/28	settembre:	TRIANGOLO DEL SOLE, in nave e autopullman
22/28	settembre:	CORSICA, in autopullman e nave
24/28	settembre:	VIENNA, in autopullman o treno

U.T.A.T. Via Imbriani n. 11 - Tel. 767831
Galleria Protti 2 - Tel. 68311

GIORNALE DI TRIESTE

IL SUCCESSO DELLA TRENTADUESIMA EDIZIONE TESTIMONIATO DALLE CIFRE DEL CONSUNTIVO

Forti dei risultati ottenuti si punta alla prossima Fiera

Più respiro alle rassegne specializzate quando sarà ultimato il riassetto del comprensorio

Mentre il comprensorio di Montebello è animato dai visitatori della mostra storica di cimeli militari, si tirano le somme della 32.a edizione della Fiera di Trieste. L'impegno del presidente Toresella e del nuovo segretario generale dell'Ente fieristico, dott. Tamaro è stato premiato da un ottimo successo che si riflette in questi dati: 32.079 visitatori paganti, in sensibile aumento rispetto al 1979 nonostante le sfavorevoli condizioni meteorologiche; circa 9 mila metri quadri di area venduta, cioè l'intero spazio espositivo; 713 espositori quest'anno rispetto ai 696 del 1979 e 678 del 1976.

I Paesi esteri presenti in forma ufficiale sono stati alla 32.a edizione 16, un «tetto» mai raggiunto negli ultimi cinque anni; 15 i Paesi esteri presenti in forma privata. Viene considerato del tutto soddisfacente anche il volume d'affari, dato il ritmo sostenuto delle vendite e delle contrattazioni in quasi tutti i settori merceologici presenti. L'offerta di prodotti di qualità è stata ampia, grazie alla vasta partecipazione estera e alle numerose e significative adesioni dell'industria nazionale.

Anche quest'anno alla manifestazione espositiva hanno partecipato, per l'undicesima volta consecutiva, alcuni Paesi del gruppo ACP (Africa, Caraibi, Pacifico), associati alla Comunità europea: il Camerum, il Centro Africa, il Congo, l'Etiopia, il Gabon, il Ruanda, il Togo, le Filippine, l'India, l'Indonesia.

Era aperto in fiera anche un ufficio della Cee per il coordinamento delle partecipazioni dei Paesi africani associati per l'assistenza ai delegati. Missioni di esponenti ufficiali e di operatori economici di questi Paesi hanno avviato proficui contatti d'affari con le controparti italiane ed estere, intervenendo altresì ai convegni e alle altre manifestazioni specializzate.

Fra le partecipazioni estere, è stata produttiva oltre che significativa sul piano del prestigio, la presenza ufficiale, per la prima volta alla nostra fiera, della Repubblica popolare cinese. Da rilevare a questo proposito che gli importi richiesti per merci provenienti dalla Cina hanno largamente superato l'ammontare assegnato in base ai contingenti speciali di importazione concessi dal nostro ministero per il commercio estero per affari conclusi in fiera in relazione ai campioni esposti.

Nel corso della 32.a edizione fieristica si sono svolte le Giornate ufficiali della Germania federale, della Jugoslavia, della Repubblica popolare cinese, dell'Indonesia, e dell'Austria. Alle singole manifestazioni sono intervenute autorità, esponenti economici, rappresentanti di organizzazioni di categoria, uomini d'affari, esperti e giornalisti per una presenza complessiva di oltre un migliaio di persone. Si è ripetuto anche il successo delle Giornate internazionali del caffè e del legno, che rappresentano le più tipiche e oramai tradizionali specializzazioni congressuali della fiera. Vi hanno preso parte circa 500 fra operatori economici, esponenti di organizzazioni internazionali e di categoria, esperti e tecnici italiani e stranieri.

I responsabili della Fiera intendono valorizzare particolarmente le iniziative settoriali anche proponendo un abbinamento delle manifestazioni congressuali ed alcune rassegne espositive, come un Salone del caffè e una mostra specializzata nel campo del legno e dei semilavorati.

Una soluzione di questo tipo richiede però il definitivo completamento dei lavori di ristrutturazione del quartiere fieristico. Concluse l'anno scorso le opere relative ai primi due lotti, (padiglioni E-F, e A-B), si è proceduto, quest'anno, prima dell'apertura della Fiera a un complesso di interventi, comprendenti, fra l'altro, il riassetto e l'asfaltatura del viale principale e di alcune aree all'aperto, il miglioramento dell'impianto di condizionamento del padiglione E-F, la creazione di aree verdi. È stata sistemata anche la sala convegni, in attesa che si possa passare al terzo lotto dei lavori (padiglione H e palazzina uffici), e in particolare alla ristrutturazione del Palazzo delle Nazioni. In quest'ultima area coperta del quartiere fieristico dovrà essere realizzato il nuovo centro convegni, quale struttura indispensabile ai fini della politica di specializzazione perseguita dall'Ente Fiera.

Torna a Duino un divieto di bagno

Con propria ordinanza, la Capitaneria di porto ha disposto il divieto di bagno nelle acque dello stabilimento «Dama bianca» di Duino. Il provvedimento è stato sollecitato dall'ufficiale sanitario consortile in base ai risultati delle analisi microbiologiche condotte su campioni marini in quel preciso punto della costa.

La misura ha scopo precauzionale, in attesa di ulteriori indagini sulla purezza delle acque, risultata leggermente non conforme ai livelli prescritti proprio in prossimità del porticciolo di Duino. Si ricorderà che negli anni passati i bagni nello stabilimento «Dama bianca» erano stati sempre vietati e che solo quest'estate, sulla base dei risultati favorevoli delle analisi, era stato dato il via libero ai tuffi.

L'ordinanza della capitaneria di porto riconferma, per il resto, i divieti già esistenti, che riguardano il tratto di costa dalle foci del Timavo a Duino, da Barcola al bagno «alla Lanterna» (dove è permesso il bagno), dall'«Ausonia» (il cui stabilimento è compreso nel divieto) al bagno della Ps e, inoltre, fino alla caserma «ex Lazzaretto».

UN SIGNIFICATIVO INVITO RIVOLTO ALL'ASSOCIAZIONE ATENA

Prestigio in tutta Europa dei nostri tecnici navali

Trieste possibile sede nel 1983 del congresso internazionale Wemt

L'Atena, Associazione italiana di tecnica navale, che annoverà fra i suoi soci i più quotati ingegneri navali e meccanici ed esponenti di imprese assicurative, marittime e di istituti scientifici, è stata invitata dal presidente della «Conference Wemt, West european marine technology», a candidarsi per organizzare in Italia il prossimo congresso Wemt del 1983.

Anche le consimili associazioni tecniche della Francia e della Spagna sono state sollecitate a presentare la loro candidatura, ma ci sono buoni motivi per ritenere che si punti molto sullo svolgimento del congresso in Italia con preferenza per Trieste.

La Wemt Conference è un'organizzazione con sede e segreteria permanente ad Amsterdam, che indice ogni tre anni, in una delle nazioni dell'Europa occidentale, un congresso internazionale ad alto livello su di un tema di attualità riguardante la tecnologia navale e marittima.

La sezione di Trieste dell'Atena si sta adoperando affinché sia la nostra città a ospitare il congresso Wemt 83, avendo presente che questo fatto, oltre a rappresentare in sé stesso un avvenimento di alto valore culturale, darebbe prestigio al mondo scientifico e tecnico navale italiano e in particolare a quello triestino, richiamando sul nostro porto, europeo per vocazione storica e posizione geografica, quell'interesse internazionale del quale i suoi particolari problemi hanno tanto bisogno.

A tal fine la sezione Atena ha costituito un comitato promotore i cui componenti sono: il prof. Stelio Spadaro, consigliere provinciale, l'ing. Raffaele Cassia e il dott. Elio Zennaro, rispettivamente preside e docente dell'Istituto tecnico nautico e l'ing. Antonio Cardo, professore della facoltà di ingegneria navale e l'ing. Franco Suligoi e Duilio Versa, rispettivamente membro e presidente del comitato direttivo della sezione di Trieste dell'Atena.

Il comitato ha già provveduto ad informare dell'iniziativa autorità locali. La Regione, la Provincia e il Comune, si sono dimostrati molto interessati: questa occasione che porterebbe Trieste alla ribalta internazionale non deve andare perduta.

FINO A SABATO 6

Adesioni al festival di canzoni triestine

Per concorrere al festival della nuova canzone triestina si rammenta che i lavori inediti debbono pervenire entro la mezzanotte di sabato prossimo, 6 settembre in caso di spedizione postale farà fede la data del timbro). L'indirizzo è: Segreteria del Festival della nuova canzone triestina, via Giulia 75, tel. 040/566-286.

Gli elaborati debbono pervenire in triplice copia come manoscritto per pianoforte e canto. La linea di canto deve esser completata dal testo letterario e deve esser contrassegnata da un «motto» a scelta (riportato poi a parte su una busta chiusa con le generalità dell'autore, del cantautore o degli autori). Si precisa poi l'opportunità di allegare allo spartito una «musicassetta» con l'incisione completa — parola e musica — della canzone inedita.

La commissione di selezione designata concluderà i lavori d'esame entro il 13 settembre e sceglierà le sedici canzoni inedite da ammettere al festival. Tali brani verranno interpretati da altrettanti cantanti scelti dall'organizzazione mentre le orchestrazioni e le elaborazioni delle canzoni verranno curate da una nota formazione musicale cittadina. Il festival si articolerà nella tradizionale formula delle due serate di semifinale e della finalissima

Un turista a Umago con dollari falsi

Banconote da 100 dollari Usa grossolanamente falsificate sono state sequestrate a Umago ad un turista di Pordenone. L'uomo, Alessandro Bertolisci di 38 anni, che soggiorna in quella località nello yacht «Tiziana» di proprietà di amici tedeschi, si era recato in un negozio per fare alcuni acquisti. Al momento di pagare ha esibito una banconota da 100 dollari che la cassiera ha immediatamente riconosciuto per falsa.

E' stata chiamata la polizia ed il Bertolisci ha spiegato di aver cambiato 500 dollari Usa con 5 banconote da 100 da un cambiavalute abusivo. Quattro di queste sono risultate false. Sono di formato minore rispetto all'originale, la carta filigranata è di pessima qualità, il colore è più scuro e manca il marchio di riconoscimento visibile in controluce.

Negli ultimi tempi la polizia jugoslava ha sequestrato numerose banconote da 10 mila lire italiane false e alcune da 500 nuovi dinari.

Circolo fotografico — Nella sede di via Mazzini 12 del Circolo fotografico triestino è in programma per domani, martedì, dalle 18.30 alle 20, il primo della nuova serie di incontri settimanali, aperti a soci e simpatizzanti.

ORE DELLA CITTA'

Alpini ad Attimis

Gli alpini della sezione «Guido Corsi», i loro familiari e amici si ritroveranno domenica 7 settembre ad Attimis per la ripresa dell'anno sociale 1980-1981. Alla messa, che sarà celebrata nel cortile della scuola materna (costruita e donata dalle Penne nere di Trieste) seguirà un rancio campagnolo. La partenza avverrà alle 8.30 dalla Casa del combattente in piazza Oberdan. La segreteria della sezione invita tutti a prenotarsi con sollecitudine dalle ore 19 in poi di tutti i giorni feriali.

Sulle Dolomiti

Sabato 6 e domenica 7 settembre la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Moso (Val Pusteria) e la traversata escursionistica dalla Val Fiscalina alla Val Ansiei per il rifugio Sziggmondy-Comici e la Val Marden, con salita alla Punta dell'Agnello (m 2736) nel gruppo della Croda del Toni. Partenza in pullmann sabato alle ore 11.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Gita dei buiesi

La «Famegia bugese» ha in programma per domenica 28 settembre una gita a Sottomarina (Lido di Chioggia) con partenza alle 7 in corriera da piazza San Giovanni e ritorno la sera stessa, intorno alle 21. Soci, familiari e simpatizzanti parteciperanno a un pranzo tutto a base di pesce. Gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 2 (tel. 795293).

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Cai XXX Ottobre

Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 7 settembre una gita ai laghi di Fusine - Rifugio Zacchi con salita alla Ponza Piccola (m 1925). Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Chersini a Sottomarina

L'annuale raduno dei chersini si terrà il 21 settembre nell'albergo «Vittoria» a Sottomarina di Chioggia. La partenza delle autocorriere avverrà alle 6.45 da piazza Oberdan e le prenotazioni si accettano all'Utat di galleria Protti.

Segreteria Anfaa

Nella sede di Strada di Fiume 201 (tel. 941555) la segreteria della sezione cittadina dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie, è a disposizione degli interessati il lunedì dalle 9 alle 14 e il giovedì dalle 16 alle 18. Soci e simpatizzanti sono pregati di far pervenire al più presto le risposte al questionario riguardante l'assemblea nazionale che è in programma per il prossimo ottobre a Cavi di Lavagna in provincia di Genova.

Disoccupati

L'indennità di disoccupazione viene pagata dalle 9 alle 11.30 nella sede di via Fabio Severo 46/1 con il seguente ordine: oggi per gli aventi diritto con cognomi dalla A alla C; domani, cognomi D-M; mercoledì N-Q; giovedì R-S; venerdì T-Z.

La scuola Desco

Apre le iscrizioni di taglio e cucito il 1° settembre. Tel. 744458.

NÉ SPRUZZI NÉ GIOCHI DI LUCE PER L'INTERA ESTATE A MONTUZZA E A BARCOLA

Tristezza di fontane malate

Entrambe le fontane luminose di Trieste sono oscurate e all'asciutto. E' così dall'inizio dell'estate, proprio la stagione in cui avrebbero dovuto far bella figura di fronte ai turisti.

Una delle due «fontane malate» (il riferimento poetico è d'obbligo) è quella di Montuzza, ben visibile dalla piazza Goldoni, detta «tricolore» per il gioco delle luci (adesso spente) che riproponeva il verde, il bianco e il rosso della nostra bandiera. L'altra è il grande anello della pineta di Barcola, biglietto da visita per chi entra in città, un fuoco d'artificio d'acqua e di luminiscenze in riva al mare, un «pezzo forte» della Trieste più recente.

L'assessorato comunale ai lavori pubblici ha in tutta evidenza la questione della loro messa fuori uso. Per la fontana di Montuzza si tratta di una controversia con l'impresa che ha dal 1970 l'appalto per la sua gestione e manutenzione. Per quella della riviera barcolana la colpa ricade su ignoti vandali che si sono divertiti a incepparne il meccanismo gettando sassi fra gli ingranaggi.

La diatriba Comune-ditta Galterosa è sorta ai primi di giugno, dopo che la fontana di Montuzza è rimasta accesa per soli nove giorni a partire dal 24 maggio. All'impresa è stata contestata l'inefficienza delle pompe, ma soprattutto la pericolosità dell'impianto elettrico di illuminazione rabberciato alla meno peggio — così afferma il Comune — con congiunzioni dei fili sott'acqua con semplice nastro isolante.

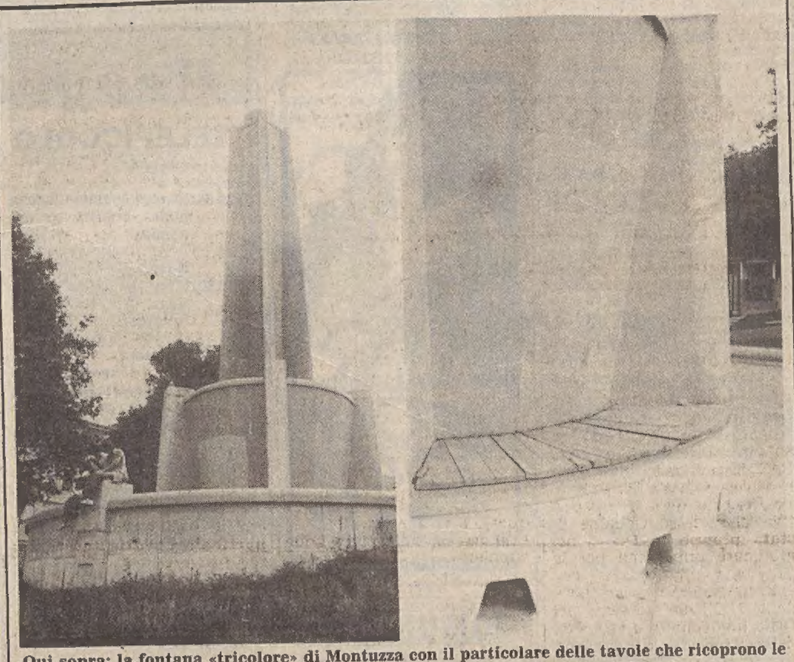
La diffida del competente assessorato è stata respinta dalla ditta con varie motivazioni e sembra inevitabile che l'ultima parola sia detta in sede legale. Intanto, nell'attesa che scada l'ultimatum del Comune prima di affidare ad altri la gestione dell'impianto (15 giorni a partire dal 18 agosto), la fontana è stata anche prosciugata per consentire all'impresa di effettuare i lavori richiesti. Le lampade sono state provvisoriamente coperte con grosse tavole per impedire danneggiamenti.

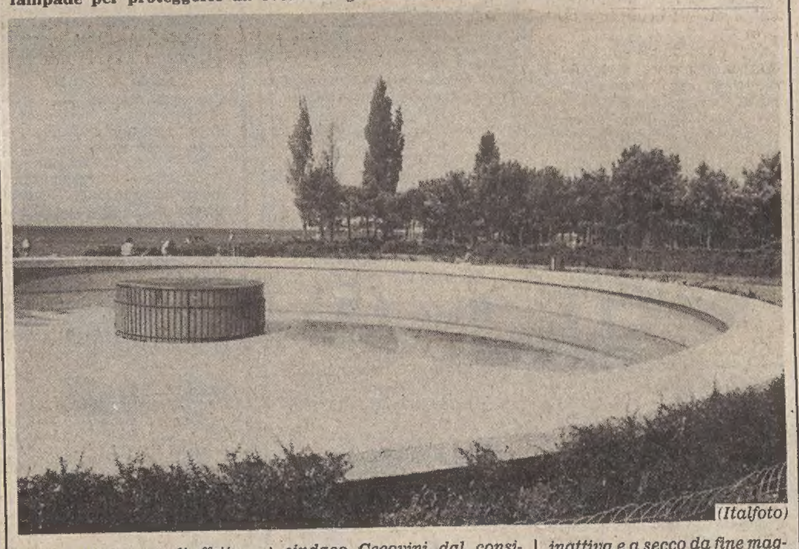
C'è, negli ambienti dell'assessorato comunale, la speranza di rimetterla in funzione a fine settembre, per circa un mese prima della normale chiusura invernale. Sui riflessi negativi per il turismo derivanti dall'inattività del «tricolore» di Montuzza e sull'operato del Comune è stata rivolta un'interrogazione al sindaco Cecovini dal consigliere comunale della Dc, avv. Piero Ponis.

Anche la fontana di Barcola si confida di poterla rimettere in funzione al più presto, prima che le pioggie autunnali la rendano inutile ornamento fuori stagione di una zona frequentata da bagnanti e visitatori. Le pietre gettate al centro del grande invaso hanno irrimediabilmente compromesso i delicati meccanismi del congegno a orologeria che sincronizzava spruzzi e luci colorate. Così la fontana è inattiva e a secco da fine maggio perché gli addetti del Comune hanno prima cercato di ripararla e poi si sono arresi. Adesso si aspetta che la ditta costruttrice, che ha sede in Germania, spedisca i pezzi di ricambio. Ma si sa come vanno queste cose, con le ferie estive di mezzo. Così in attesa del nuovo rotore, anche questa attrattiva di Trieste segna il passo fra l'apparente disinteresse dei cittadini e la perplessità dei turisti che si trovano davanti una «piscina» vuota.

Gli orari da oggi negli uffici Pt

Sono in vigore da oggi i seguenti orari per il pubblico nelle sedi Pt: ufficio corrispondenze e pacchi dalle 8 alle 19.30 di tutti i giorni feriali e dalle 8 alle 14 di quelli festivi; ufficio vaglia risparmi dal lunedì al venerdì 8.20-14, sabato 8.20-13.20; uffici locali e succursali in città e provincia: dal lunedì al venerdì 8.15-13.40, sabato 8.15-12.20.





Qui sopra: la fontana «tricolore» di Montuzza con il particolare delle tavole che ricoprono le lampade per proteggerle da eventuali guastatori; sotto: la fontana di Barcola a secco

(Italfoto)

Cronache delle conferenze

Fasti di Padova, culla della medicina moderna nella parola di Loris Premuda al Rotary club

(L.C.) Da più d'un quarto di secolo il prof. Loris Premuda, ordinario di Storia della medicina nell'Università di Padova si prodiga al servizio d'una scuola dalla quale sono usciti non meno di trecento lavori suoi, di amici, collaboratori e laureandi, pubblicati in Italia e all'estero. Del suo appassionato impegno in questo campo di studi egli ha parlato ai consoci del Rotary club illustrando loro le vicende di «Padova, culla della medicina moderna».

Dopo aver ricordato che nel novembre prossimo l'Ateneo patavino entrerà nel suo 759° anno di vita, l'oratore ha messo in risalto la differenza fra la medicina scientifica antica, basata su di un'impostazione filosofico-naturalistica e quella moderna, sviluppatasi per l'appunto a Padova su basi biologiche.

Nell'ambiente rinascimentale che celebrava il culto dell'«oggettività», la città veneta vede entrare in funzione un «teatro anatomico» smontabile.

Il fiammingo Andrea Vesalio, chiamato a Padova dai «Riformatori dello Studio» alla fine del 1537 all'età di 23 anni a insegnare la chirurgia, impronta la sua opera sulla verifica dell'anatomia galenica, che per 14 secoli aveva imperato ed era stata compilata sui dati della fiorente tradizione alessandrina e dei reperti desunti da vivisezioni su animali. In contrapposizione con il rito della lezione medievale di anatomia, articolata sul contributo passivo del «lettore» e sulla partecipazione attiva di due manovali, l'incisore e l'ostensore, Vesalio unifica i compiti dei tre personaggi, si accosta personalmente al tavolo anatomico e, con in mano il coltello, procede alla dissezione del cadavere.

Egli resta il modello del primo scienziato europeo universale: nato a Bruxelles, ha studiato a Lovanio e Parigi, ha insegnato a Padova, ha stampato la sua opera a Basilea, è stato al servizio di Carlo V e Filippo II, è morto a Zante in Grecia, di ritorno dalla Terra Santa.

Dopo l'opera del Vasalio, il relatore ha ricordato quella di altri sommi medici del Cinquecento. Alla metà di quel secolo si diffondono a Padova, attraverso una folta schiera di allievi che vi convenivano da ogni parte d'Europa, le conquiste della «nuova» anatomia, il contatto «nuovo», logico e obiettivo, con il malato, gli orientamenti moderni della scienza dei farmaci e dell'epidemiologia. A Padova, centro anatomico di prima grandezza, si compiono le più importanti scoperte con la partecipazione di personaggi come il Colombo, il Falloppio e Fabrici d'Acquapendente. Da quest'ultimo l'inglese William Harvey impara a conoscere tra l'altro con esattezza le valvole delle vene e tanti meccanismi anatomo-fisiologici a queste connessi. Egli frequenta inoltre le lezioni pubbliche e private di Galileo Galilei, presente a Padova tra il 1592 e il 1610, che tra l'altro insegnava i principii dell'idrodinamica da lui stesso stabiliti. Con questo prezioso materiale il geniale medico inglese, tornato in patria, procedeva a tutta una serie di esperimenti e nel 1628 pubblicava a Francoforte un libro di neanche cento pagine, in cui dava la dimostrazione del grande fenomeno della circolazione del sangue.

Nella parola di Loris Premuda, attentamente seguita dai rotariani, sono rivissute le esperienze dei grandi medici del Settecento, tra i quali fa spicco Giovan Battista Morgagni. Non mancarono a Padova, ha ricordato il relatore, scienziati dall'acume sorprendente che consentì loro, assai prima dell'invenzione del microscopio, di intuire l'esistenza dei microbi.

L'omaggio di Loris Premuda alle splendide tradizioni mediche della città in cui egli insegna si è concluso, tra i vivi applausi dell'uditorio:

«Il pensiero anatomico entrava a vele spiegate nella patologia; le malattie ormai avevano una loro sede anatomica negli organi, non erano più un turbamento generale dell'equilibrio umorale, bensì un'alterazione strutturale organica, che si rifletteva nella sintomatologia clinica. Dall'anatomia era nata la fisiologia e ora si sviluppava la patologia: le tre discipline cardine della medicina moderna avevano il certificato di nascita a Padova».

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol — Riunione alle 20 di domani, 2 nella sede di via dei Mille 16 con all'ordine del giorno, fra l'altro, il «Palio dei rioni» all'ippodromo di Montebello; il servizio di sorveglianza davanti alle scuole da affidare a cittadini anziani; rapporti tra organismi rionali e Comune; licenze edilizie e affittanze di terreni comunali; situazione del fondo comunale.

A Ketty Daneo il premio «Montagna»

La giuria del primo premio internazionale di lettere e scienze «La montagna», indetto dall'Azienda di soggiorno di Camerino riunitasi in quella città ha dichiarato vincitori per la sezione lettere la poetessa Ketty Daneo di Trieste, alla quale andrà il primo premio, Benito Sciablone di Pescara che avrà il secondo mentre ex aequo il terzo premio è stato assegnato a Bruno Fattori di Lucca, Elena Bannain Serra da Roma e Manuela Belloni Ghezzi da Breganzone (Svizzera). La giuria inoltre ha assegnato per la sezione scienze il primo premio ad Adriano Deobaldelli da Sforzacosta (Macerata).

Madrid e Toledo

In aereo da Milano dal 4 all'8 settembre

Quota Lire 410.000

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 19.30

La prima notte

con Claudia Cardinale

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.30

Il piatto ride

rubrica di gastronomia

ORE 23.30

Club Privée per coppie raffinate

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VENEZIA CINEMA '80

E venne il giorno di Fassbinder Due brancaleoni targati Parigi

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — E venne il giorno di Fassbinder. Ma chi è Fassbinder? Genio o cialtroneria? Dopo «Il matrimonio di Maria Braun» le nuove leve di assatanati del cinema stravedono per lui, mentre un buon scrittore nostro di mezza età, che dirige riviste patinate, scrive romanzi difficilotti e non disdegna il pezzo sportivo avanza appunto l'ipotesi che si tratti di un istrione.

Dell'ultimo parto di questo geniale ed equivoco autore la mostra di Venezia ha presentato ieri fuori concorso la prima e la seconda parte, per un totale intanto di due ore e mezzo. Il titolo è «Berlin Alexanderplatz», ed è tratto dal romanzo omonimo di Alfred Döblin (1878-1957). Racconta — o intende raccontare — la storia della Germania dal 1928 in qua attraverso le vicende personali di Franz Biberkopf, appena uscito alla luce del sole dopo quattro anni di galera per aver ucciso la fidanzata. Come dice il nostro Bergamini quando incontra gli sceneggiati televisivi a puntate, è difficile giudicare dall'inizio, occorre aspettare il seguito. Facciamo così anche noi, rilevando intanto che il primo episodio di questa parte è occupato da interi venticinque minuti di un dialogo elittico, cioè senza capo né coda, e quindi incomprensibile, tra il protagonista e una specie di rabbino di complemento, dopodiché si passa all'azione, che non è mai travolgente, ma tutta rafforzata di suoni e animata di luci nel tentativo di raggiungere climi e atmosfere brechtiane.

Immaginiamo che i critici puri troveranno già in queste prime due ore e mezzo vertici assoluti di un eccezionale rigore stilistico. In effetti le cose significanti di un'opera dall'alto peso specifico non mancano, sia nei dettagli sia nell'assieme. Comunque prima di gridare alleluja preferiamo attendere anche noi bergaminianamente di conoscere il seguito. E poiché dalla nota biografica di Fassbinder apprendiamo che il regista ha in preparazione un «Lili Marlene», azzardiamo fin d'ora solo delle perplessità sul continuo sfruttamento di un filone — quello del fenomeno pangermanico — di evidente facile suggestione sul pubblico e sui meditanti le vicissitudini storiche e i condizionamenti del nostro vecchio continente dalla prima guerra mondiale ad oggi.

Di altra grana ed estrazione il secondo film della giornata domenicale, «Due leoni al sole» del francese Claude Faraldo. Leoni al sole che non hanno punti di contatto con quelli davvero solari e mediterranei di parecchi anni fa dei nostri Caprioli e La Capria. Qui si tratta di due poveri diavoli di operai tornitori che improvvisamente, alla fine di una breve vacanza, per esasperazione da esistenzialismo dei poveri non sopportano più di riprendere la grigia routine quotidiana, e ponendosi l'eterno interrogativo del perché chi tanto e chi niente decidono di darsi da fare per trovare il modo di arricchire e vivere dispendiosamente senza sgobbare in fabbrica. Una rivolta privata come tante.

Ben presto la coppia, che tra l'altro è omossessuale — come moda vuole — anche se con un passato (fallito) di uomini normali, si trova grottescamente fuori della legge tentando e bucando colpi o commerci, maldestramente alla maniera di ladri di galline, si tratti di estorsioni, di droga, di prostituzione, o di prestiti illegali ottenuti con truffa. Inutile: poveri diavoli erano e poveri diavoli restano, alla stessa guisa che uno nasce padrone o nasce lavoratore. Più di due leoni senza artigli sono in realtà due brancaleoni di quella popolosa armata che vive senza una precisa coscienza di sé ai margini della società.

Il film, che dopo «Passamontagna» visto l'anno scorso a Venezia sembra risottolineare una nuova tendenza del cinema francese, con dedica agli ignoti, ai diseredati, a coloro che vivono ai lati delle autostrade dense di traffico, tapis-roulant e simbolo di grandi ricchezze, risulta mediocre di fattura e di levatura, senza il minimo colpo d'ala che talvolta hanno questi tentativi di ricerca di vie nuove.

I due protagonisti, Jean-Pierre Sentier e Jean-Francois Stevenin si impegnano oltre misura da onesti professionisti, ma sembrano anch'essi rendersi conto che è difficile spremere anche qualche sola goccia da un limone secco.

Libero Mazzi

Il maltempo danneggia la Mostra

VENEZIA — La prima giornata di maltempo ha danneggiato e forse compromesso la sistemazione architettonica esterna del Palazzo del cinema del Lido di Venezia dove è in corso la Mostra cinematografica della biennale.

Il forte vento di ieri mattina ha fatto cadere tutti i tendoni bianchi che l'architetto Costantino Dardi aveva fatto alzare sulla facciata del palazzo, per mascherare le vecchie strutture e proteggere l'area all'aperto allestita sul piazzale antistante l'entrata. Grazie al lavoro degli addetti alla manutenzione dell'edificio i tendoni caduti sono stati rapidamente sgomberati.

Paola Quattrini: protesta per «Panagulis»

ROMA – Non c'è pace per il film «Panagulis» di Giuseppe Ferrara: dopo la causa intentata contro la produzione dalla giornalista e scrittrice Oriana Fallaci, ora è l'attrice Paola Quattrini a protestare.

Paola Quattrini si è infatti rivolta all'avv. Giorgio Assumma per tutelare i propri interessi di attrice nel film di Giuseppe Ferrara, che è stato presentato a Venezia ieri e nel quale l'attrice interpreta il ruolo di Lorna Griffo, vivente amica italiana di Alessandro Panagulis.

«Ho dedicato a questo ruolo molte settimane delmio tempo – protesta Paola Quattrini – ed ora mi sento dire che, con mio evidente danno morale e materiale, esso è stato praticamente soppresso dall'edizione del film destinata alle sale cinematografiche. Con rammarico sono stata costretta a rivolgermi all'avv. Assumma, un esperto in materia.

Una brace alla Mostra

Venezia — Anna Maria Gherardi, Giovanni Fago e Teresa Ricci in una scena de «La brace dei Biassoli» di Fago. Il film verrà proiettato questa sera nell'ambito della sezione Controcampo

Catherine tra i Leoni

L'intelligenza non ha sesso

di Catherine Spaak

Le cose di Richard non sono soltanto quelle contenute in un sacchetto di plastica, di quelli asettici di cui dispongono gli ospedali efficienti inglesi quando qualcuno viene ricoverato d'urgenza.

Le cose, Richard, le aveva soprattutto in mente, nei pensieri; così dopo la sua morte improvvisa e misteriosa sua moglie scopre le vere cose di suo marito, apparentemente perfetto e soprattutto apparentemente felice. Evidentemente non era così se era amato da un'altra donna molto più giovane e disponibile con la quale lavorava e ogni tanto passava qualche giorno. Come reagisce una moglie che scopre dopo vent'anni di matrimonio che dietro la porta della loro casa felice c'è un mondo inquietante che le è stato sottratto, negato e che non ha conosciuto un lato forse, il meno significativo, dell'uomo che ama da sempre.

Lo stupore, l'incredulità fanno presto a lasciar soltanto posto all'odio, la violenza riscoperta improvvisamente con l'irrefrenabile voglia di uccidere. Fin qui tutto nelle regole della tradizione, però spinta dalla rabbia ma anche dalla curiosità, la moglie cerca un incontro con l'altra e questo non soltanto per sapere veramente come sono andate le cose e il vero motivo della morte del marito.

Quello che i ruoli prevedono viene totalmente rovesciato. L'odio è strettamente legato all'amore, la curiosità all'attrazione, l'attrazione alla scoperta di tutta una gamma di sentimenti assolutamente inesplorati che lì per lì sono inspiegabili, senza senso logico apparente. Può essere che per amare Richard e farne vivere il ricordo la moglie e l'amante di lui amandosi, cerchino di ritrovare l'una nelle braccia dell'altra, ciò che solo lui sapeva e che le separava? Questo è il punto.

Forse è un abile alibi, la svolta in fondo all'impasse, ma non è poi così importante. Ciò che interessa è il meccanismo psicologico con le sue soluzioni quando si trova di fronte all'attrazione e alla ribellione della stessa. È la distruzione del mito del triangolo con le sue regole di possessività e di gelosia; è una specie di strano amore quello che lentamente unisce le due donne. Quello che piaceva a lui in ognuna di loro le unisce stranamente anziché dividerle.

Certo la disponibilità mentale fa sbocciare affinità meno platoniche e questa strana ricerca a tre è ricca di emotività, di sensibilità. L'intelligenza è come gli angeli: non ha sesso o meglio se lo ha non è quello il suo cavallo di Troia. Peccato che a questa lezione di libertà si riformi il ruolo, lo schema e con il suo rito di nuovo: possesso, limitazione dell'altro. La violenza dell'esclusivo. Così per non arrivare all'odio di nuovo, e questa volta per banalità, ognuna consapevole preferisce un tenero ricordo alla rottura.

Assumere la propria vita, la propria libertà, senza porre limiti, ma anche senza limitare gli altri perlomeno quelli che si amano, costa fatica, consapevolezza e lealtà. È possibile?

Catherine Spaak

Denunciati i film Usa a Venezia

VENEZIA — Le cinematografie nazionali europee sono minacciate, nella loro libertà e identità, dalla potenza cinematografica americana e la stessa Cee «vorrebbe far morire l'Europa delle culture».

La denuncia viene da un certo numero di autori cinematografici europei che, lo scorso giugno, si sono riuniti a Hyeres per esaminare il problema della salvaguardia delle cinematografie nazionali. Ieri, al Lido di Venezia, il regista francese Jacques Lang ha rilanciato il «grido di allarme», prendendo la parola nella sala delle conferenze-stampa della Mostra del cinema, dopo essere stato presentato dal direttore della manifestazione, Carlo Lizzani.

«Io per primo, come autore, — ha detto Lizzani — a parte la mia posizione alla Mostra, ho avvertito l'importanza di questa iniziativa in difesa delle cinematografie nazionali, che andrà portata avanti con tutti i mezzi più idonei, affinché il cinema di ogni paese possa diventare un cinema nazionale».

Il pericolo denunciato da Lang è che una circolazione «sbagliata» del cinema possa comportare, tra l'altro, anche un appiattimento delle culture cinematografiche europee. «In un'epoca in cui — ha detto Lang — la cultura audiovisiva occupa sempre più spazio nell'immaginario degli uomini, un popolo perde la propria libertà e identità se rinuncia al controllo nazionale della distribuzione dei film».

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO: Lo spettacolo e la città. Oggi ore 21 «Chiedo asilo». Domani martedì ore 21 «Padre padrone». In caso di maltempo le proiezioni vengono sospese. Ingresso libero.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezioni in sala.

EDEN. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «L'impero dei sensi n. 2» in edizione integrale. Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Stagione 1980-81. La Pic presenta: un tris d'eccezione. Paul Newman, Jacqueline Bisset e William Holden in «Ormai non c'è più scampo».
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Un classico del terrore «Paura nella città dei morti viventi», con J. Agren e C. Grorgr. Vietatissimo ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.15, ult. 22: «Bibi, diario di una porno sedicenne». Il superporno del porno! Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: «Immacolata e Concetta. L'altra gelosia». Selezionato per il Festival di Cannes. Premiato al Festival di Locarno. Vietato ai minori 18 anni.
MIGNON. 15.30, ult. 22.15. Risate a non finire con l'ultimo comicissimo film di Louis De Funes: «Il gendarme De Funes e gli extraterrestri».
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. «Paris erotica oggi». Per la prima volta in Italia la Parigi porno che non avete mai visto! Severamente v.m. 18 anni.
RITZ. 18, 20, 22.15: «Attacco: piattaforma Jennifer». Technicolor con Roger Moore, James Mason e Antony Perkins.

AURORA. 17: Per la rassegna «I grandi successi», oggi «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffman. Technicolor.
CAPITOL. 16.30: In seconda visione assoluta una delle più notevoli produzioni del 1980: «Il mago di Lublino» con A. Arkin. Technicolor. V.m. 14 anni. La storia di un personaggio unico, misterioso, straordinario.
CRISTALLO. 17: (ambiente fresco). Continua la rassegna James Bond. Roger Moore è Agente 007 in «Moonraker — Operazione spazio».
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30 Per la rassegna «Gioventù violenta» oggi uno dei più grandi successi del 1980: «I guerrieri della notte», con M. Beck. Vietato minori 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.15, 18.05, 20, 22. Rassegna del terrore-giallo. L'ultimo film di Dario Argento: «Inferno» con Eleonora Giorgi, Gabriele Lavia, L. Mastelloni, A. Valli. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 15: «Il dottor Zivago». Il capolavoro di David Lean, vincitore di innumerevoli premi. Con Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinnes.
LUMIERE. Via Flavia 9, tel. 820530. **15.30:** «Patrick». Se questo film non ti spaventa, sei già morto. V.m. 14 anni.
RADIO. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: (In caso di maltempo proiezione in sala). Festival Woody Allen: «Provaci ancora, Sam», con Woody Allen, Diane Keaton e ...Humphrey Bogart. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Un dollaro d'onore». Il più celebre western di tutti i tempi con John Wayne, Dean Martin e Angie Dickinson. Colori.
ESTIVO VALMAURA. 20.30: «The Stud - Lo stallone». Le più belle musiche da discoteca in un film avvincente con Joan Collins e Oliver Tobias. Colori. Vietato min. di 14 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Oggi riposo.
GARIBALDI. «Storia del piacere». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Oggi riposo.

RONCHI

RIO. Oggi riposo.
EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. Oggi riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Bruce Lee, il campione», con B. Lee. Colori. V. m. 14 anni.
VERDI. 17, 22: «Giallo a Venezia», con L. Fani e G. Del. Colori. V. m. 18 anni.
VITTORIA. Oggi e domani riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Porno desideri di Silvia». Sexy. Colori.
PRINCIPE. 18: «Provaci ancora Sam!» con Woody Allen e Diane Keaton.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Qualcuno volò sul nido del cuculo», con Jack Nicholson. V. m. 14 anni.

PARROCCHIA ARCIPRETALE. 21.10: «Gesù di Nazaret», di F. Zeffirelli. Servizio audiovisivo - parte XIII - «Il figlio di Dio crocifisso».

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi riposo.

PORDENONE

CAPITOL. Doppio spettacolo sexy: «Le porno killers» e «Gioia morbosa del sesso». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Ecco noi per esempio». Film brillante con Adriano Celentano e Renato Pozzetto. V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. Chiuso per turno di riposo.
VERDI. «I piaceri solitari».

CORDENONS

RITZ. «Tom Horn».

SACILE

NUOVO. Chiuso per turno di riposo.
ZANCANARO. «Viaggi erotici».

GRADISCA

EDEN. Oggi riposo.

SENSAZIONALE!
PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA LA PARIGI PORNO CHE NON AVETE MAI VISTO!
Al Nazionale

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
Radio F.M. 101 89.700 MHz
Tele Canale 50-46 UHF
Ore 19.40: «Temple e tam tam», telefilm (21.o episodio); 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Rubrica: «Volare»; 21.10: Ribrica: «Antenna sport»; 21.40: Film: «All'inferno quel bastado di Johnny Scorpio»; 23: Film: «Io sono Bruce Lee, la tigre ruggente»; 24.20: Teleantenna notizie.

Inserzione pubblicitaria
I PROGRAMMI ODIERNI DI
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF
18.25: Peline story, cartoni animati; 18.50: Space robot, cartoni animati; 19.15: «Heidi», telefilm, 10.o episodio; 19.40: Telefilm western; 20.05: «Lucy e gli altri», telefilm brillante; 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21.05: Film: «Pane, amore e fantasia», film commedia con Vittorio De Sica; 22.30: Differita dal Consiglio comunale. In chiusura: Trieste domani.

ARENA ARISTON
Festival Woody Allen
Provaci ancora, Sam
con Woody Allen e Diane Keaton

RISTORANTI E RITROVI

SETTIMANA DELLA BIRRA FORST
Ristorante Dolina - Padriciano. Specialità giornaliere.

BLACK OUT - TURRIACO
Venerdì riapre la discoteca. Tel. 0481-76451.

Al Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
IL SUPERPORNO DEI PORNO!

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

Video

Rete 1

«La prima è stata Eva» (ore 20.40) — Si conclude con questo film, girato nel 1941 da Henry Koster, il ciclo dedicato a Deanna Durbin, con la quale recitano Charles Laughton e Robert Cummings. È la storia di una giovane telefonista chiamata a sostituire d'urgenza la introvabile fidanzata del figlio di un milionario in punto di morte.

Rete 2

«Pomeriggio sportivo (ore 13.45-15) — Automobilismo: Zandwoort il giorno dopo. Da Siena: il palio il giorno dopo.

* * *

«Medea» (ore 20.40) — Opera in tre atti di Hoffmann su musica di Cherubini. Direttore Serge Baudo. Orchestra di Lione. Regia di Dino Yannopoulos. Ripresa effettuata nel teatro antico di Arles. Interpreti: Leonie Rysanek, Costanza Cuccaro, Veriano Lucchetti.

Rete 3

«Quando è arrivata la televisione» (ore 21.40) — Dse — programma diretto da Marcello Siena.

* * *

«Biennale cinema - Venezia '80» (ore 22.30) — In diretta dalla mostra, regia di G. Taddeini.

È morto Luigi Tortorella

VENEZIA — È morto a 70 anni, nella sua casa di Venezia, Luigi Tortorella, l'autore della musica di alcune canzoni di successo degli ultimi trent'anni. Aveva composto, tra le altre, le melodie di «Venezia t'amo», per la cantante Milva, della «Bandiera dell'amore» per Claudio Villa e la musica della «Ave Maria», uno dei pezzi preferiti del tenore Franco Corelli.

Tortorella, che per 37 anni era stato portiere dell'albergo «Bauer» di Venezia e, per un lungo periodo, presidente dell'associazione delle «Chiavi d'oro» del triveneto, componeva durante il tempo libero.

Senza vincitori il concorso «F. Busoni»

BOLZANO — Il concorso internazionale intitolato a Ferruccio Busoni, che ha richiamato a Bolzano giovani pianisti da tutto il mondo, si è concluso senza che venisse proclamato il vincitore.

La giuria non ha ritenuto di assegnare il primo premio a conclusione della prova pubblica con l'orchestra classificando ex aequo al secondo posto i tre finalisti: la coreana Hai Kyung Suh, il tedesco Rolf Plagge e la giapponese Ruriko Kikuchi. Terzo premio alla tedesca Margarita Hoehenrieder. Quarti ex aequo l'italiano Giovanni Umberto Battel (docente al conservatorio di Trieste) e il turco Hueseyn Sermet.

Gli appuntamenti

Concerto al Castello con Sergio Paolini

Stasera — con inizio alle 20.30 — nella Cattedrale di S. Giusto si terrà l'annunciato concerto del «Settembre musicale», affidato all'organista Sergio Paolini.

Questo ciclo di concerti nelle chiese è promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo con la collaborazione dell'Associazione «Appuntamenti musicali» e dalla Cappella civica.

L'organista Sergio Paolini, che svolge un'interessante attività concertistica in Italia e all'estero, eseguirà un avvicente programma dedicato a Bach e Liszt.

Programmi tv e radio

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Il piatto ride (decima punt.), rubrica gastronomica.
18.00 Film: **«Il generale Quantrill»**. Replica.
19.30 Film: **«La prima notte»**. Regia di A. Cavalcanti. Interpreti: M. Carol, J. Sernas. Genere: commedia.
21.00 Film: **«Il tredicesimo è sempre Giuda»**. Regia di J. Warren. Interpreti: Donald O'Brien, M. Poli, F. Arena. Genere: western.
22.30 Quante volte? Spettacolo di varietà.
23.30 Film vietato ai minori: **«Club privée per coppie raffinate»**. Regia di V. Thomas. Interpreti: Karl Koening, Red Ascott.
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23; 6 Segnale orario; 6.25 Mediterranea; 7.15 Via Asiago Tenda: al termine intervallo musicale; 8.20 Musiche da films; 9 Radio anch'io; 11 Quattro quarti; 12.03 Voi ed io '80; 13.15 Ho... tanta musica; 14.30 Le pecore mangiano gli uomini; 15.03 Rally: presenta Antonello Baranta; 15.30 Errepiuno estate; 16.30 Il salotto di Elsa Maxwell; 17 Patchwork: combinazione suono, balli; 18.15 Da Venezia: cinema; 18.35 DSE: i giovani e la cultura musicale; 19.15 Ascolta si fa sera; 19.20 Il passariello; 19.55 Operetta che passione; 20.30 Goldoni estate; 21.03 Dedicato a...; 21.30 Dischi fuori circuito; 22 Cattivissimo; 22.30 Musica ieri, oggi, domani; 23 In diretta la telefonata di P. Cimatti; 23.28 Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45, 9 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20 Momenti dello spirito; 9.15 Il fabbro del convento di Ponson du Terrail (13); 9.32-10.12 La luna nel pozzo; 10 GR2 estate; 11.32 Mille canzoni; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Il suono e la Mente; 13.45 Sound track; 15, 15.24, 15.42, 16.03, 16.32, 17.15, 17.32, 18.05, 18.17, 18.32, 18.50 Tempo d'estate; 15.06 Tu musica divina; 15.30 GR2 economia; 15.45 Cabaret: mi dia del lei; 16.45 Una signora di 30 anni fa; 17.42 Primadonna: Mistinguette; 17.55 Jam Session; 18.08 Il ballo del mattone; 18.37 Il racconto del lunedì: «Le memorie di Schmeed»; 19.50, 22.10, 22.50 D.J. special; 20.35 Sere d'estate; 22.20 Parlamento; 22.30 Bollettino del mare; 23.29 chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 21, 23.55; 6 Preludio; 6.55, 8.30, 10.45 Il concerto del mattino; 7.28 Prima pagina; 8.45, 11.45 Tempo e strade: collegamento con l'Aci; 9.55 Noi, voi, loro donna; 12 Antologia di musica operistica; 13 Pomeriggio musicale; 15.15 Rassegna culturale: una storia degli anni trenta; 15.30 Un certo discorso estate; 17 DSE: la ricerca educativa; 17.30-19 Spazio tre: 19.30 Festival di Salisburgo 1980: direttore Zudin Mehta; 21.15 Musiche d'oggi; 21.45 Pagine da: Eminenti vittoriani di L. Stralhey; 22 La «New Philarmonica» con R. Muti; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 24 Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55 Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30 La critica dei giornali; 12 Stracciatella; 12.35-13.00 Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20 Un'ora con noi; 14.45-15 Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.35-19 Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30 L'ora della Venezia Giulia: Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45-16.30 Supermarket: Classifica 45 giri.

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate.
13.30 Telegiornale.
17.00 Otto bastano.
17.45 La grande parata.
18.00 Mazinga «Z».
18.20 Mille e un giorno.
18.45 Trill gioca.
18.50 Gli strepitosi anni del cinema.
19.20 Aiutante tuttofare.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 La prima è stata Eva – Film.
22.15 L'uomo europeo.
— Telegiornale – Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 Tg2 – Ore tredici.
13.15 Jeans concerto.
13.45 Automobilismo: Zandvoort il giorno dopo. Siena: il Palio il giorno dopo
17.00 Que vive musica!
17.50 Il genio in erba.
18.15 Agaton sax e il famigerato barba di capra.
18.30 Tg2 – Sportsera.
18.50 Harold Lloyd show.
19.15 Astro robot – Contatto ypsilon.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 – Studio aperto.
20.40 Medea – Opera in tre atti.
22.50 Protestantesimo.
— Tg2 – Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg3.
19.15 Gianni e Pinotto.
19.20 I ragazzi di quartiere.
19.50 Biennale cinema – Venezia '80.
20.05 Corso per soccorritori.
— Questa sera parliamo di...
20.40 Venezia e le isole.
21.40 Quando è arrivata la televisione.
22.10 Tg3.
22.25 Gianni e Pinotto – replica.
22.30 Biennale cinema – Venezia '80.

Programma in lingua slovena: 7 Segnale orario - GR; 7.20 Il nostro buongiorno; 8 GR; 8.10 Almanacco del mattino: Il buon nome si impone da sé; 9 L'angolino dei ragazzi; 9.20 Immagini dalle operette e momenti musicali; 10 GR - Rassegna della stampa; 10.10 Concerto alla radio: Musiche di compositori sloveni; 11 Musica leggera jugoslava; 11.40 Echi folcloristici; 12 Panorama culturale; 12.30 Melodie da tutto il mondo; 13 Segnale orario - GR; 13.20 Musica corale: dalla rassegna «Primorska poje 80»; 13.40 Solisti strumentali; 14 GR; 14.10 Motivi del passato; 14.30 Romanzo a puntate: «Angeli nella notte» di A.J. Cronin (1ª punt.); 15 Pomeriggio musicale per i giovani; 16 Su, fratelli, venite... (replica); 16.50 Dieci minuti con il sassofonista Gil Ventura; 17 GR - Cronaca culturale; 17.10 Album classico: la danza nella musica dotta; 18 Motivi a noi cari; 19 Segnale orario - GR - Programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8 Apertura - Buongiorno in musica - L'oroscopo; 7.30-7.45 Giornale radio; 8 Quattro passi; 8.15 L'orchestra Pino Calvi; 8.30 Notiziario; 8.32 Lettere a Luciano; 9 È con noi...; 9.15 Festivalbar; 9.30 Notiziario; 9.32 La canzone del giorno; 9.40 Mosaico; 10 L'oroscopo; 10.03 Momento musicale; 10.10 Piccola scena radiofonica; 10.30 Notiziario; 10.32 Kim; 11 In prima pagina; 11.05-13 Musica per voi; 11.30-11.32 Notiziario; 11.50-12 Brindiamo con...; 12.30-12.45 Giornale radio; 13 Pomeriggio sereno; 13.30 Notiziario; 13.33 Piccola discoteca; 13.45 Edizioni Fama Ricordi; 14 Crescendo in musica: Pablo De Sarasate e Frederic Chopin; 14.30 Notiziario; 14.33 Allegro musicale; 14.45 È con noi; 15 Io ascolto, tu ascolti; 15.30 Giornale radio; 15.45 Canta la corale Zumellese di Mel; 16 Stadi e palestre; 16.10 Appuntamento con George Saxon e il gruppo La Strana Società; 16.30 Notiziario; 16.32 Crash; 16.55 Lettera da...; 17 Ascoltiamoli insieme; 17.30 Notiziario; 17.32 Incontro con l'opera: I pagliacci, Aida e L'Arlesiana; 18.15 Suona il trio del pianista André Previn; 18.30 Notiziario; 18.32 Incontro con i nostri cantanti; 19 Discoteca Sound; 19.30 Giornale radio; 19.45 Arrisentirci domani; 20 Chiusura.

Tv Zagabria

19 Tv Notizie; 19.05 Calendario Tv; 19.15 Tv ragazzi: L'elefantino Manfi; 19.30 Favole dei non allineati; 19.45 Tv giovani: La fine dell'estate; 20.30 Telegiornale; 21 La spiaggia, dramma Tv; 22.20 Attimo scelto; 22.25 Incontri, programma culturale; 23.10 Telegiornale; 23.25 Programma musicale da Tv Lubiana.

Tv Lubiana

18.20 Tv Notizie; 18.25 Al giardino zoologico; 18.40 Lavora col cervello, serie scentifico-popolare; 19.05 Jugoslavia conosciuta-sconosciuta; 19.35 Panorama; 19.45 Tv ragazzi; 20.15 Disegni animati; 20.30 Telegiornale; 21 R. Seligo: «La bella Vida», spettacolo del Teatro dei Maribor; 23.15 Diagonali culturali.

Tv Capodistria

20 L'angolino dei ragazzi: Un gran mucchio di capelli, della serie Jamie e la torcia magica; 20.30 Cartoni animati; 20.45 Telegiornale; 21 Il cane che amava i treni, dramma sociale; 22.25 Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

Tv Montecarlo

16.30 Montecarlo news; 16.45 Gli errori giudiziari, telefilm; 17.45 Shopping; 17.30 Parliamo e contiamo; 17.55 Disegni animati; 18.10 Un peu d'amour, d'amitie et beaucoup de musique; 19.05 Black beauty, telefilm; 19.35 Telemenù; 19.45; 20 Il Buggzzum; 20.30 Gli uomini della Raf; 21.15 Bollettino meteorologico; 21.35 Dick Carter lo sbirro, film; 23.15 Oroscopo di domani; 23.20 Notiziario; 23.35 La rosa gialla del Texas, film.

Tv Svizzera

19 Ride bene chi ride ultimo di Judith Beke; 19.30 Din don: Don Chisciotte e Sancio Panza, regia di Tony Flaadt (14ª punt.); 19.50 Telegiornale; 20.05 Il duca di Tombston, telefilm; 20.35 Obiettivo sport: commenti e interviste del lunedì; 21.05 Il regionale: rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.30 Telegiornale; 21.45 Il riso sardonico, documentario; 22.35 Katia Ricciarelli; 23.30 Telegiornale e chiusura.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IN UN ANGOLO DELIZIOSO DELLA SVIZZERA UNITA E PROSPERA

Gita a Lugano bella

La vita per il turista è cara ma meno di quanto si dice: si può fare un pasto eccellente con 9-10 mila lire con menù «fisso» ma accurato

LUGANO – Lugano trionfa. Sorride, dal volto della gente da cui spira un senso di pace e di contentezza; sorride e gioca e ride nella festa di colori propria della stagione. Sorride nelle sue donne vestite, non solo bene ma con allegria; sorride dai ristoranti coi tavoli fuori, a cui seggono frotte di giovani svizzero-tedeschi, rumorosi come dei napoletani e più di questi indiscreti.

Le strade del vecchio centro, strette tra case e palazzetti lombardi di tenera grazia ottocentesca, una piccola vecchia Milano, sono tutte un formicolare di gente del paese dall'aspetto sereno e respirante prosperità, e di gente straniera respirante non minore prosperità e serenità.

I guai del mondo si dimenticano qui: l'Afghanistan, la disoccupazione, lo squilibrio monetario, l'inflazione, per la semplice ragione che qui non ci sono (sebbene anche in Svizzera si verifichi un leggerissimo aumento di prezzi di anno in anno). La spirale infernale della scala mobile qui non esiste perché la demagogia non esiste. È particolarmente odiata dal popolo.

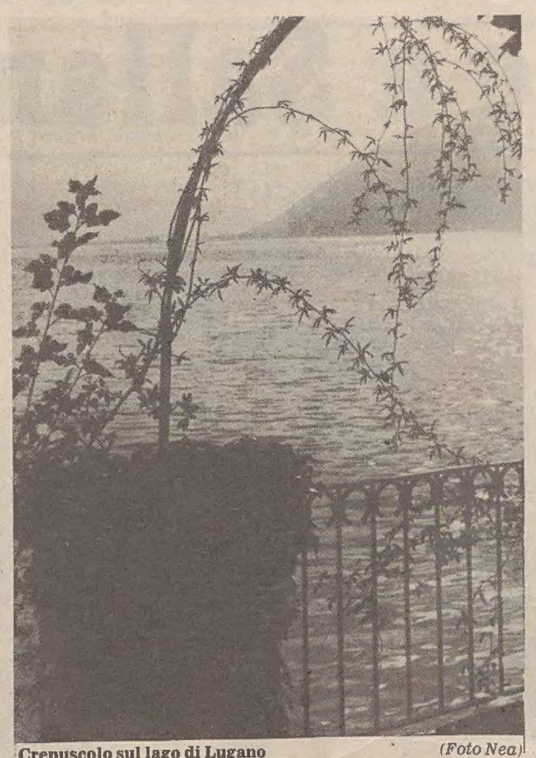
Questo popolo, lo si ricordi sempre, ha votato per referendum contro la riduzione delle ore di lavoro a quaranta settimanali, mentre nei paesi confinanti si chiede che siano ridotte dell'altro.

Lugano è allegria e splendore e gioia di vivere ed è soprattutto pace. Passare qualche ora qui (sempre troppo poche, sempre in fretta fra un treno e l'altro) è per me una valvola momentanea di sfogo e di respiro spirituale. A un certo momento si ha pur bisogno di vedere la gioia intorno a noi e di dimenticare il male.

* * *

Come tutta la Svizzera, Lugano è assai meno inabbordabile di quanto si dice. Certo non vi regalano nulla, e molte cose costano più che in Italia; non andrebbero da Lugano a fare la spesa a Como o a Varese se non fosse così.

E tuttavia il caro-Svizzera è in buona parte una leggenda. Ho pranzato nell'eccellente Caffè dei Commercianti, nella parte bassa e antica della città, a uno dei tavolini all'aperto fra i portici e le stradine antiche, imbanditi con tovaglie immacolate, in una cornice di agiatezza «borghese», appunto da commercianti vecchio stile, con più d'un tocco di buona regola di vita.



Crepuscolo sul lago di Lugano (Foto Nea)

Ho preso come di solito faccio il menù della giornata, che non somiglia al menù turistico italiano poiché offre pochissima scelta (chi vuole, mangia «alla carta») e proprio per questo è assai più curato; e non porta con sé l'ombra di una soluzione economica suggerita a un cliente squattrinato.

Il menù comprendeva a scelta gli spaghetti all'italiana o le uova alla russa come primo piatto, il pollo alla cacciatora con patate rosolate, spinaci e funghi come secondo, e una macedonia di frutta. Ho scelto le uova alla russa che erano di rara qualità, il pollo era eccellente e buono il contorno, il pranzo intero costava 14 franchi che sono settemila lire. Il giorno precedente avevo speso a Verona diecimila lire in un modesto barrattoria, e a Cremona 13 mila per la follia di aver preso una sogliola. Aggiungendo due grandi bicchieri di birra alla spina certamente migliore di una diffusissima nostrana, e un'ampia, confortante tazza di caffè alla svizzera, che io preferisco al nostro espresso (di cui il locale del resto era fornito), la spesa ha raggiunto i franchi 18,10 cioè lire novemila.

Le due birre, equivalenti ciascuna a quella misura che da noi si chiama «media», sono costate 2,60 franchi, ossia 1300 lire tutte e due, nettamente meno che in Italia, e il caffè è stato l'unica cosa rara, un franco e mezzo, cioè 750 lire, peraltro non molto più che da noi in un locale distinto.

Vediamo il dormire. Una camera in un albergo di prim'ordine come il Gottardo di Lugano viene a costare per due persone 90 franchi, pari a 45 mila lire, il che, se si pensa che il prezzo in Svizzera comprende sempre la sontuosa prima colazione (grandi brocche di caffè e di latte, con abbondanza di panini, croissants, burro, marmellata, formaggio, in una sala dalle vetrate che danno sulla magnificenza pienamente dispiegata del lago), non pare esorbitante e supera forse appena i prezzi italiani.

Non so se sia giusto vedere nel volto felice di Lugano una specie di moderna festa pagana, un punto di convegno dell'Europa arcisviluppata e arcinutrita, che qui viene a specchiarsi nella meraviglia divina del lago e a riconoscersi come appartenente a una stessa famiglia, quasi una «trilaterale» della pinguedine economica.

Mi domando invece, non so se trasportato dalla mia ripugnanza all'amarezza, se questo turismo della felicità, che si esprime perfino nei trilli delle donne (in abiti viola, blu, rosa, giallo, rosso, sempre colori ricchi e non scialbi, perfino sul corpo di linde vecchiette di settant'anni e oltre) davanti ai negozi colmi di leccornie italiche e di oggetti raffinati d'ogni paese, questo abbandonarsi allo svago in mezzo a una folla che non ha più odio o non ne ha mai avuto, che ha risolto (parlo proprio degli operai, degli impiegati) i suoi problemi economici, debba essere veramente, possa essere seriamente considerato un peccato e visto con l'occhio storto: il che farebbe nascere in me il sospetto che sia un atteggiamento di invidia.

Non c'è famiglia, qui, che non abbia il suo libretto di risparmio, e il risparmio esiste per la semplice ragione che, salvo le piccole variazioni a cui ho accennato, il franco è sempre il franco, e quindi si può fare un conto, un progetto, un piano di spesa o di non spesa, sapendo che quel che oggi tu non spendi non ti viene distrutto, o più esattamente derubato dall'inflazione. Il proletariato è ormai tutto borghese.

Con contributi di previdenza di appena il cinque per cento si dispone di un'assistenza medica ottima. Una pensione sociale di circa 250 mila lire al mese spetta a tutti gli uomini che hanno compiuto 65 anni e alle donne di sessanta se non vivono insieme, e una somma alquanto maggiore alla coppia, di qualunque condizione economica, solo in quanto anziani, possono essere anche industriali, banchieri o presidente della Confederazione.

Una tacita fraternità nasce dalla solidarietà di tutti nel buon andamento dell'economia nazionale.

So bene che si può criticare più d'un aspetto di questo benessere; che nelle banche che rigurgitano di denaro quello di discutibile origine non manca (con l'avvertenza che le banche non prendono mai consapevolmente denaro sporco o dubbio, e che l'eccessivo afflusso di capitali è stato addirittura ostacolato con l'imposizione di un interesse «negativo» assai salato per i depositi di provenienza straniera, in contrasto con la diffusa credenza che la Svizzera rastrelli a ogni costo denaro estero); non escludo che l'alta finanza faccia i suoi interessi con egoismo, pure qui con l'avvertenza che la Svizzera è sempre munifica verso chi ha bisogno e che è stata il rifugio di tutti, da Lenin al Mussolini socialista e agli italiani antifascisti del 1943-45.

Il sorriso di Lugano è quello che per la strada, sulla funicolare, al caffè, signore sconosciute mi fanno, a titolo di saluto, semplicemente come scambio sociale, come affermazione di solidarietà fra i viventi della nostra specie, come riconoscimento e gentile riaffermazione che tu sei un essere umano e io un altro, e siamo qui vicini e simili nel godere il sole e nel preoccuparci per i nostri figli.

Riccardo D'Andria

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Che cos'è l'avannotto?

Soluzione

Cognome

Nome

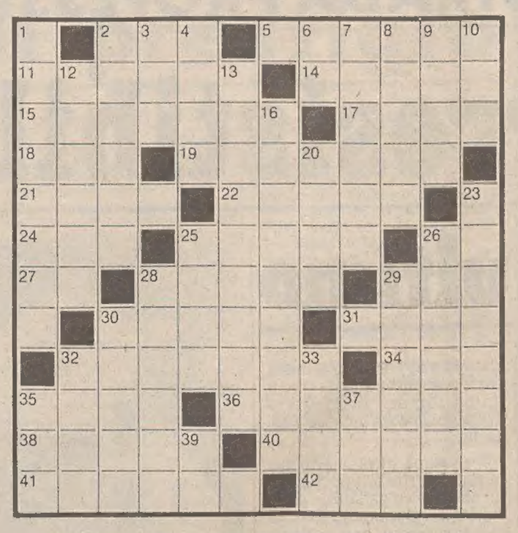
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato lunedì scorso 25 agosto sulla data dell'elezione di Sant'Antonio di Padova come uno dei protettori di Trieste è «15.6.1667». Ha vinto il libro la signora Carmela Labinaz. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 2 Sud Sud-Est – 5 Stoffa usata per paramenti – 11 Il nome di Andenna – 14 Il nome di Delon – 15 Unità di misura elettrica – 17 Recipiente per il mosto – 18 Andata in tre lettere – 19 Aggettivo di gemelli inseparabili – 21 Il peso del recipiente – 22 È detta anche triregno – 24 Segnale che arresta – 25 Privo di accento – 26 La quarta nota musicale – 27 La seconda nota musicale – 28 Mirella della lirica – 29 Il segno della moltiplicazione – 30 Gesti leziosi – 31 La maggiore città pugliese – 32 Forma primitiva di commercio – 34 Indica una quantità imprecisata – 35 Il nome della Lollobrigida – 36 Lo è l'alcool detto spirito di vino – 38 Lo macchia l'infamia – 40 Il poeta russo di «Mosca bettoliera» – 41 Ines in Italia – 42 Prima di alalà.

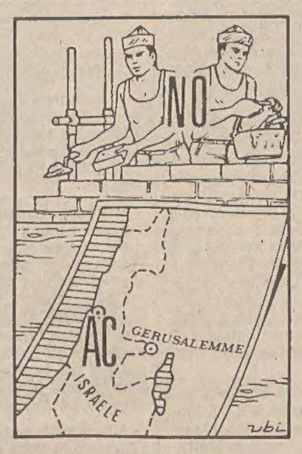
VERTICALI: 1 Verbo di attori – 2 Dinastia scozzese – 3 La quinta nota musicale – 4 Il dio con la faretra – 6 Sigla di Ravenna – 7 Tronfio, superbo – 8 Famoso film di Rossellini – 9 Tiziana soubrette – 10 Ovest Nord-Ovest – 12 Risultato dell'addizione – 13 La stazione che trasmette – 16 Si inastano sui fucili – 20 Si congiungono in preghiera – 23 Cantante come Piero Cappuccilli – 25 La inquina lo smog – 26 Crudelissimi – 28 Usare il trapano – 29 Il velo... del tempo – 30 La bella Lescaut – 32 Il nome di Crosby – 33 Affluente della Senna – 35 Territorio dell'India – 37 Pronome personale – 39 Esempio in breve.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cetaceo; 7 coni; 11 arena; 12 afasia; 14 corsie; 16 Orson; 17 cima; 18 Vardar; 20 Ice; 21 Berna; 22 TG; 24 AO; 25 Maraini; 26 talento; 27 MR; 28 eu; 30 casco; 31 Sem; 32 duetti; 34 mola; 35 cirro; 36 Oberon; 38 Orsini; 40 ameni; 41 lese; 42 Aurelia.

VERTICALI: 1 cacciare; 2 eroico; 3 terme; 4 ansa; 5 Cai; 6 oa; 7 Cardano; 8 ossa; 9 Niort; 10 Ian; 13 fornito; 15 Everest; 19 arancio; 21 Balaton; 23 Germania; 25 macerie; 27 meloni; 29 udire; 31 Sorel; 33 Urss; 34 Memè; 35 col; 37 bar; 39 ia.

REBUS (Frase: 4, 6, 2, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
mori R; edicole RA = morire di colera.

VIENI CON NOI, IN VIALE L'INGLESE
è + RAPIDO + PRATICO + UTILE
The ENGLISH ACADEMY
Viale XX Settembre 33 - Tel. 77.31.30

SENSAZIONALE!!!
MACCHINA ZIG-ZAG PFAFF
completa di motore e valigia
L. 225.000 (IVA compresa)
maier TARCISIO
TRIESTE - Via Ugo Foscolo 5, lat. piazza Garibaldi - Tel. 730332

PROVIAMO A FARLO INSIEME

Sbrigliare la fantasia nell'arte dell'agopittura

Potrà sembrare strano un discorso sul ricamo che inizi dall'agopittura, che comunemente è ritenuta una delle tecniche più difficili. Invece, secondo me, non è così; se si è dotati di un minimo di senso artistico (per la combinazione dei colori) e di capacità nel disegno l'agopittura risulta di gran lunga più facile di altri tipi di ricamo che richiedono, ad esempio, precisione esecutiva, regolarità di mano, molta pazienza e via di seguito.

L'agopittura, invece, permette alla fantasia di sbrigliarsi perché è libera. Anche se si decide per un soggetto — nel nostro caso, un pettirosso — non è detto che bisogna restargli fedele fino alla fine.

Se strada facendo vien voglia di provare una nuova sfumatura di colore o anche di aggiungere e togliere un dettaglio, può darsi che il risultato sia addirittura migliore del previsto.

Ad ogni modo è buona regola attenersi al principio che quanto più riesce ad imitare la natura tanto più l'agopittura è da considerarsi riuscita; a meno, naturalmente, di non andare in cerca della stilizzazione orientale, ma lì il discorso si fa molto più difficile e, almeno per il momento, sembra preferibile non affrontarlo.

A cosa destinate questi lavori? Nell'esempio della foto, si tratta di un quadro che a lavoro finito verrà incorniciato come una normale tela.

Però i ricami «dipinti» si prestano a qualsiasi utilizzazione.

Variando i soggetti — e soprattutto le loro dimensioni — si possono impiegare per gonne e camicette, abiti e borse.

In casa trovano posto sulle tovaglie e — particolarmente bene — sui cuscini.

Qualche piccolo motivo si può adattare anche ad un lenzuolo, ad un asciugamano, perfino ad un grembiule da cucina che si voglia personalizzare, rendendolo in tal modo un pezzo unico.

Per quanto riguarda i materiali da usare, c'è lo stesso parecchia libertà, a nche se è preferibile impiegare il corone muoliné che per la sua sottigliezza si presta in modo ottimale all'esecuzione delle più sottili sfumature. Il fondo può essere un ritaglio qualsiasi di tela; quello della foto era una mia vecchia gonna estiva, nera, di cotone.

Naturalmente è bene che il fondo sia di un colore deciso, ma anche questa non è una regola generale: tutto dipende dal soggetto prescelto.

Prima di mettersi al lavoro si sceglie dunque il soggetto. Non è detto che debba trattarsi per forza di argomenti fortemente variopinti; anche un passero «giocato» sui grigi, sui beige e sui marroni può risultare di effetto delizioso, specialmente su un fondo delicato.

Comunque, individuato il soggetto che si desidera realizzare ad agopittura, si devono decidere le dimensioni in rapporto alla tela disponibile e alla destinazione del lavoro finito.

Si passa quindi a riportare il soggetto sulla stoffa: disegnando a mano libera o anche ricalcando con la carta carbone.

Occorre curare la composizione soprattutto se si tratta di un quadro, in modo che il campo non risulti troppo pieno o troppo vuoto o comunque squilibrato.

Una volta riprodotto quanto s'intende dipingere ad ago — non è necessaria un a grande precisione nei particolari, che verranno definiti in un secondo tempo, a lavoro già ben avviato — si può cominciare: è bene schizzare dapprima i tratti principali, senza preoccuparsi del fatto che il fondo si possa ancora intravedere.

La copertura completa verrà data dalle sfumature, che sostituiscono le pennellate decisive e i ritocchi finali della pittura vera e propria.

È un peccato che il bianco-e-nero non permetta di vedere i colori del pettirosso qui accanto.

Quel ch'è certo è che si tratta di un tipo di soft-arte particolarmente ricco di soddisfazioni e tutto sommato molto facile, dal momento che s'impiega in pratica unicamente il punto lanciato (di cui varia soltanto la lunghezza).

Margherita

I volti della vita

(Italfoto)

È accaduto — secondo quanto si racconta — che un appassionato di nautica, dopo essersi fabbricato in casa con le proprie mani una magnifica barca, non sia riuscito a farla passare per la porta. Non è questo, certo il caso dei «velisti» Rabanser, Sacchetto e Cadelli, impegnati, assieme al presidente della federazione navimodellistica, Brusotti, a mettere a punto l'imbarcazione predisposta per partecipare con successo vivissimo in Ungheria al campionato di vela teleguidata

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)
I momenti buoni e meno buoni si alternano con una certa frequenza e richiedono da parte vostra un'attenzione continua che può tradursi in aumento di stanchezza; non fidatevi delle apparenze e concentratevi sui vostri impegni. Novità nel campo del lavoro.

TORO (dal 21-4 al 20-5)
Vi sentite le ali e vorreste che tutti fossero come voi: non tentate di intromettervi nelle abitudini degli altri, ciascuno ha il suo ritmo di vita, ricordatelo. Marte comincia a dare qualche noia ai nati nella prima decade: attenti ai nervi e ai piccoli contrattempi.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)
Evitate tutto ciò che potrebbe distogliervi dalla concetrazione richiesta dai vostri impegni, siate coerenti per non dare un'impressione negativa alle persone che avvicinate. Controllate bene ciò che dite e ciò che fate, non distraetevi quando guidate.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)
Gli astri favoriscono i vostri progetti e vi spianano la strada per una realizzazione pratica alla quale pensate da tempo. Concentratevi in una sola direzione, mettendo un po' da parte anche l'amore (tanto in questo periodo ne avete anche troppo).

LEONE (dal 23-7 al 22-8)
Se siete convinti della validità della vostra linea d'azione non perdete tempo ad ascoltare suggerimenti, procedete pure tranquillamente. Con la disinvoltura e la simpatia otterrete quasi tutto ciò che vorrete ma non trascurate di ascoltare la voce del buonsenso.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)
Dovreste cominciare a risentire degli effetti benefici della congiuntura (astrale!). Gli sforzi che avete fatto fino ad oggi non sono stati inutili ed ora trarrete dei vantaggi insperati. Se farete i passi necessari potrete veder riparata un'ingiustizia che avete subito.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)
I progetti personali sono interessanti ma richiedono costanza e sacrificio; non è da escludere però la possibilità di riuscire a superare un ostacolo ricorrendo alla fantasia e all'improvvisazione. Distraetevi di più se volete sentirvi interiormente giovani e sereni.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)
Circostanze e volontà vi spingono a realizzarvi: approfittatene ma non abusatene. Qualcuno sentirà il desiderio di cambiare abitudini, di uscire dai soliti schemi ed è probabile infatti che ci sia qualche mutamento nelle relazioni affettive e familiari.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)
Dovrete accontentarvi di quello che il cielo vi offrirà e nell'insieme si tratterà di ben poche cose e più negative che favorevoli. Approfittate di questo periodo per mettere in ordine le vostre questioni amministrative, vi eviterete fastidi e seccature in seguito.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)
Siate più espansivi, più sinceri e allegri con tutti, otterrete ciò che desiderate. Avete ascendente sugli altri in questo momento e riuscite a far accettare le vostre idee senza troppa fatica. Attenzione ad una donna che può cercare di nuocervi, contrastarvi.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)
Presumete troppo dai vostri mezzi e lasciate andare con troppa noncuranza cose che invece sono importanti per voi. Se decidete di fare qualcosa, portate a termine, non lasciate i lavori a metà. Evitate la storie sentimentali nell'ambiente di lavoro.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)
Vi complicate la vita inutilmente, lasciate parlare i vostri sentimenti. altrimenti le persone che vi vogliono bene si allontaneranno da voi. Tenete conto delle critiche che vi vengono rivolte e siate più impegnati e organizzati nel lavoro. Dieta e riposo.

Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta Tv • Cassepanche • e... mille altre cose
MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

INTERFORM
VIA ROSSETTI 23
CENTRO
effeti cucine

Le ministorie di Hi e Lois

SPORT

L'Udinese come la Juve: battuto il Taranto (2-0)

a pag. 10 il servizio sull'incontro di Coppa

Triestina al «Grezar» bloccata dal Conegliano

a pag. 11 la cronaca dell'esordio alabardato

UN CAMPIONATO MONDIALE SU STRADA PROFESSIONISTI SENZA PRECEDENTI

Bernard Hinault irresistibile a Sallanches

Baronchelli ha ceduto per ultimo

SALLANCHES – Un trionfo. E non è retorica. La terminologia sportiva non offre parola più adatta per esprimere un successo di così evidenti proporzioni. Bernard Hinault, nella sua terra, ha colto l'alloro più ambito per un corridore, quella maglia iridata che forse mai in passato è andata così meritatamente sulle spalle del più legittimo dei destinatari. Non è azzardato dire questo perché il «mondiale» di Sallanches – per la peculiarità del suo tracciato – passerà alla storia del ciclismo internazionale come il più difficile in senso assoluto. La salita di Domancy, collocata su un percorso dalla ridotta lunghezza, si è rivelata proibitiva per tutti, un muro invalicabile, sempre più alto a mano a mano che venivano snocciolati i venti giri del circuito.

Giambattista Baronchelli, in una giornata tra le più nere per i «big» del ciclismo italiano (ritiri prematuri e senza molte giustificazioni di Saronni e Moser) ha fatto, per la verità, sperare fino all'ultimo per i colori azzurri. Ma l'illusione è durata fino a otto chilometri dal termine quando Hinault, che aveva «macinato» inesorabilmente tutti gli avversari, è scattato perentoriamente sull'ultima salita lasciando in asso Baronchelli, l'unico che sia stato in grado a stargli dietro resistendo, anche disinvoltamente, all'azione possente e progressiva del bretone.

Baronchelli, apparso subito rassegnato ma, quanto al dunque, più che sorridente al traguardo, ha capito subito, su quel tornante testimone dello scatto di Hinault, che il suo ruolo poteva essere soltanto quello di vice-campione del mondo.

Saronni e Moser si sono ritirati nel corso del tredicesimo giro, il primo ai piedi della salita, il secondo in cima. Moser – si sa – in questi ultimi tempi non è stato nella condizione migliore. Per Saronni invece hanno inciso il freddo e la pioggia della prima parte della gara, ma anche un certo nervosismo. Saronni – come lui stesso ha dichiarato – già da questa mattina prima della partenza aveva intuito che per lui sarebbe stata una giornata-no. Il c.t. Martini ha detto chiaramente che, data la forma, è stato tutto sommato contento di ciò che ha fatto Moser. Per Saronni invece è rimasta una logica amarezza. È un corridore che indubbiamente può e sa fare di più.

G.B. Baronchelli, che proprio quest'anno in più di una occasione (in questa stagione ha riportato vittorie di un certo peso) ha dimostrato di aver raggiunto, oltre ad una condizione fisica ottimale, una piena maturità come corridore (tecnica e tattica), anche a Sallanches non si è smentito. In pratica Baronchelli – e Martini questo lo ha capito da tempo giudicandolo almeno alla pari in questo mondiale con Saronni, Moser e Battaglin – è stato di levatura eccezionale. Nessun altro poteva tener testa, in una competizione così naturalmente selettiva, ad un Hinault della statura di oggi.

I venti giri

La gara si movimenta sin dalle prime battute. Alla fine del primo giro due corridori in testa, il francese Bernard Hinault e il belga Johan De Muynck che hanno un vantaggio di 34 secondi sul grosso.

Hinault, dimostra in corsa di avere completamente recuperato e di aver superato gli acciacchi delle settimane scorse. Il tracciato di Sallanches sviluppa 13 km e 400 metri. I concorrenti lo dovranno percorrere venti volte per complessivi 268 chilometri.

Al via sono in 107 in rappresentanza di diciotto Paesi. La pioggia caduta con insistenza ha reso ancor più difficile il tracciato. Quando i girini iniziano la fatica il tempo è comunque asciutto.

L'allungo di Hinault non è digerito dalla squadra italiana. Gli azzurri, fanno l'andatura e riportano il plotone sui due battitrada. Archiviata la fuga di Hinault ci riprovano al terzo giro tre corridori: il francese Mariano Martinez, il danese Kim Andersen e lo svizzero Ueli Sutter, temibile scalatore. Il loro vantaggio ingrossa a vista d'occhio ed alla fine del quarto giro è di 3 minuti e tre secondi sul gruppo. Sembra proprio la fuga buona.

Alle spalle dei tre battistrada il gruppo comincia lentamente a sgretolarsi mentre c'è la prima, grande sorpresa della giornata. L'olandese campione del mondo in carica, Jan Raas, abbandona per tremendi dolori alla schiena. Lo segue poco dopo il tedesco Gregor Braun.

In testa Martinez, Sutter ed Andersen, affiatati nei cambi, portano a 4 minuti e 20 secondi il loro vantaggio alla fine del sesto giro. Hinault, Saronni, Panizza, Battaglin e gli altri navigano compatti nel gruppo. Alla fine del settimo giro il vantaggio dei battistrada sale a 5 minuti e 18 secondi.

Sutter non regge il ritmo ed all'ottavo giro viene abbandonato da Martinez ed Andersen che sembrano avere nelle gambe energie da spendere. Ma i «grandi» si scuotono ed a menare la danza è ancora Hinault. Sulla sua ruota si pongono Joop De Zoetemelk e Roger De Vlaeminck, seguiti da un'altra ventina di corridori. Il gruppetto, alla fine del nono giro, ha un distacco di 3'56" da Martinez ed Andersen.

All'inizio della impervia salita che caratterizza il tracciato (siamo al decimo giro) Martinez tenta l'avventura solitaria. Alla fine del decimo giro Martinez trascina con 32" di vantaggio su Andersen. Il gruppetto degli inseguitori con Hinault incalza a 2'51". Ma ormai Martinez ha speso tutto o quasi tutto e il suo vantaggio scende sotto il minuto nel giro successivo.

Al dodicesimo giro è Hinault a portarsi in testa, proprio ai piedi della salita. Nel giro successivo il francese aumenta il ritmo della pedalata, e sulla sua scia rimangono soltanto in cinque. Ma al quattordicesimo giro il grosso è nuovamente sui battistrada.

Il mondiale continua a fare le sue vittime. Abbandonano Saronni e Moser al tredicesimo giro, poco prima aveva lasciato anche l'olandese Zoetemelk.

Hinault, continua a fare l'andatura. Sulla sua ruota sono in cinque: Giovanbattista Baronchelli, Michel Pollentier, il danese Marcussen e l'inglese Robert Mullar. Pollentier cede al quindicesimo giro mentre i quattro di testa hanno sugli immediati inseguitori un vantaggio di 56". Abbandona intanto l'olandese Van De Velde.

Alla fine del sedicesimo giro i quattro di testa hanno 1'48" di vantaggio su un secondo gruppo di dodici corridori. Marcussen non regge alla fatica e perde terreno. Hinault fa ormai la sua corsa. L'unico a tenergli testa è l'azzurro Baronchelli e la corsa del corridore italiano è veramente da antologia.

Diciannovesimo giro: penultima tornata. Hinault e Baronchelli si involano verso il traguardo. Dietro di loro il vuoto. Resiste caparbiamente per difendere la terza posizione lo scozzese Milar, distanziato di 3'29". Poco più indietro c'è anche Panizza con il gruppetto dei superstiti a 4'06", poi ancora indietro Battaglin.

Ventesimo giro: scatto perentorio di Hinault poco dopo un chilometro dall'inizio della salita di Domancy. Baronchelli, sorpreso, non accenna reazione. Il francese stacca inesorabilmente l'italiano che appare rassegnato. In cima alla salita il ritardo di Baronchelli era di 32", ritardo che aumenterà in discesa. Così Hinault si presenta da solo trionfalmente al traguardo con 1'01" di vantaggio sull'azzurro.

La squadra azzurra è andata bene. È stato il complesso che ha figurato più di tutti gli altri per numero di elementi inseriti nelle azioni principali. Panizza e Battaglin sono giunti anche in fondo. Panizza ha sfiorato addirittura il terzo posto che avrebbe conquistato se, una volta ripreso il sorprendente scozzese Milar, non si fosse fatto sorprendere dallo spagnolo Fernandez a 300 metri dal traguardo. Battaglin è invece riuscito caparbiamente a concludere l'impervia competizione dopo essere riuscito anche a stare con i primi.

Sallanches - Bernard Hinault (a destra) sulla determinante salita di Domancy con G.B. Baronchelli attaccato alla sua ruota (Telefoto A. P.)

L'ordine di arrivo

Campionato del mondo su strada professionisti di ciclismo:

1) Bernard Hinault (Francia) che impiega nei 268 chilometri 7 ore 32'16" alla media di 35,554.
2) Giambattista Baronchelli (Italia) a 1'01".
3) Juna Fernandez (Spagna) a 4'40".
4) Vladimiro Panizza (Italia) s.t.
5) Jonathan Boyer (Usa) s.t.
6) Bert Pronk (Olanda) s.t.
7) Roger De Vlaeminck (Belgio) s.t.
8) Jorgen Marcussen (Danimarca) s.t.
9) Sven Ake Nilsson (Svezia) a 4'52".
10) Giovanni Battaglin (Italia) a 5'34".
11) Robert Milar (GB) s.t.
12) Johan De Muynck (Belgio) s.t.
13) Bruno Wolfer (Svizzera) s.t.
14) Godi Schmutz (Svizzera) s.t.
Partiti 107 corridori.

Sallanches — Hinault (a destra) e Baronchelli, sul podio con la medaglia d'oro e d'argento al collo

IL GRAN PREMIO D'OLANDA HA RIDATO INTERESSE A UN CAMPIONATO LANGUENTE

Piquet rimette in discussione l'iride dopo le bizze della minigonna di Jones

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZANDVOORT — *Il Gran Premio d'Olanda che — secondo le previsioni — doveva rinforzare la posizione di Jones anche se la vittoria fosse stata di una Renault, si è risolto invece con una grande prova di quel modesto Piquet che dall'inizio del campionato fino ad oggi non aveva mai raggiunto quote d'aquila, ma che sempre si era comportato onorevolmente otto volte su undici Gran Premi finora disputati. Un comportamento decisamente regolare della sua Brabham che con questa vittoria olandese si porta alle spalle della Williams di Jones, distaccata soltanto da due punti. Il titolo iridato, dunque, è in bilico più che mai tra questi due piloti. E dobbiamo dire che il successo di Piquet premia una stagione non esaltante, ma condotta con molta intelligenza da una macchina che non è molto veloce, però resistente alle terribili sollecitazioni di queste gare.*

Jones, dopo tanti punti guadagnati nelle quattro prove del «girone di ritorno», questa volta è stato sfortunatissimo perché ha perduto ogni speranza dopo soli due giri. Improvvisamente è stato visto rallentare e prendere la via dei box. Una minigonna, che tante volte è stata la chiave di volta dei suoi successi, si è guastata e nella sostituzione la Williams ha perduto quattro minuti. Che cosa avrebbe potuto fare Jones senza questo incidente? Nessuno può dirlo, ma dobbiamo rilevare che al momento cruciale egli era in prima posizione, seguito dalla Ligier di Laffite e dalle due Renault turbo.

Dopo il meritato successo di Piquet che da metà corsa ha preso il comando della gara mantenendolo fino alla fine, va registrato l'ottimo comportamento della turbo di Arnoux che nel finale ha bruciato il secondo posto alla Ligier di Laffite. Chi, invece, ha fatto cilecca è stato principalmente Jabouille che non ha potuto confermare il successo ottenuto a Zeltweg quindici giorni fa. Già alla partenza Jabouille è stato lento a mettersi in azione nonostante fosse partito in prima fila, poi — dopo qualche giro — si è fermato ai box perdendo ogni possibilità di recupero.

L'inizio è stato, invece, di buon auspicio per gli italiani. La Ferrari di Villeneuve per una decina di giri ha mantenuto la terza posizione, ma quando le gomme hanno disturbato la sua marcia, allora è stata assorbita prima da Piquet e poi da Giacomelli. La fermata ai box per il cambio dei pneumatici ha dato un fiero colpo ad ogni possibilità del canadese.

Bella la prova dell'Alfa di Giacomelli che a metà corsa era ancora dietro a Piquet e Laffite, ma successivamente una sua minigonna faceva i capricci e la fermata ai box gli faceva perdere quasi due minuti mettendolo fuori classifica per la conquista di punti. Il suo coequipier Brambilla, ritornato alle corse dopo la morte della seconda guida della Casa milanese, è stato vittima di tamponamenti al momento della partenza e poi di un'uscita di pista nell'affrontare una chicane. Anche De Angelis è stato sfortunato perché già al primo giro ha avuto un abbordaggio con la Ligier di Pironi che ha rovinato la corsa ad entrambi. Niente da dire su Scheckter che sempre ha navigato nelle posizioni retrostanti galleggiando tra il 13° e il 15° posto.

Ed ora le note più salienti di cronaca.

Partenza con gran scatto di Jones che prende la testa mentre Jabouille parte piuttosto lento. A Jones si accodano Arnoux, Laffite, Reutemann, Jabouille e Giacomelli che precede di poco Villeneuve con il quale lotta per la settima posizione.

Rebaque si ferma purtroppo ai box con la sua Brabham e subito dopo c'è un abbordaggio tra De Angelis e Pironi che finiscono fuori pista. Dopo soli due giri il primo fattaccio. Jones si ferma ai box lamentando noie a una minigonna e ai freni, fermata che si prolunga per 4 minuti tanto che il pilota della Williams perde tre giri sui primissimi.

Questo incidente permette a Laffite di prendere il comando seguito da Arnoux, Jabouille, Villeneuve e Piquet. Arnoux tenta di attaccare il battistrada ma non vi riesce. Il ferrarista Villeneuve conquista subito dopo il terzo posto perché Jabouille deve fermarsi, sicché all'ottavo giro le posizioni sono le seguenti: primo Laffite, seguito da Arnoux, Villeneuve a due secondi, Piquet, Giacomelli e Reutemann.

Si accende a questo punto un duello tra Piquet e Villeneuve e la Brabham riesce a prevalere. Anche Giacomelli strappa la posizione a Villeneuve. L'attacco di Piquet non si ferma qui: egli raggiunge e sorpassa anche Arnoux e si avventa su Laffite che non resiste all'attacco della scatenta Brabham.

Al 12 giro le prime posizioni sono queste: primo Piquet, secondo Laffite, terzo Arnoux, quarto Villeneuve e poi Giacomelli. La battaglia, molto interessante, non ha tregua ed i colpi di scena di susseguono senza interruzione. Ai box vediamo fermo prima Watson e poi anche Villeneuve che deve cambiare i pneumatici, fermata che gli fa perdere il settimo posto perché anche Reutemann e Jarier lo avevano sorpassato.

Al 23° giro sempre Piquet al comando che ha attaccato Laffite di 6"85. Terzo Giacomelli (che continua una gara pulita e generosa) a 10"89, staccati di altri otto secondo seguono Arnoux, e Reutemann. Villeneuve ripartito con una ventina di secondi di ritardo è tredicesimo. Jones e Scheckter viaggiano in quindicesima posizione.

A questo punto altri due dolorosi ritiri di piloti italiani. L'Alfa di Brambilla si ferma e poi anche la Arrows di Patrese al quale cede il motore. Al 33° giro le nuove posizioni sono così distribuite: in testa sempre Piquet seguito da Laffite a 10"81 e da Giacomelli a 14"60. Poi quasi appaiati Arnoux, Andretti e Reutemann a 20". Quindi staccati notevolmente Jarier (27"), Daly a 43"10, poi Prost, Cheever, Surer, Villeneuve, Scheckter a un giro e Jones a due giri.

Giacomelli si avvicina sempre più a Laffite e lo attacca all'interno in una curva, però esce leggeremente di pista con un mezzo testa e coda che fa fallire il sorpasso. Non solo, ma Giacomelli riporta qualche guaio perché ben presto accumula un minuto e mezzo di distacco da Laffite.

A 20 giri dalla fine Piquet ha ancora aumentato il distacco da Laffite (17"88), mentre si fa sotto un terzetto formato da Arnoux, Andretti e Reutemann che a loro volta precedono di poco Jarier. Al settimo posto troviamo l'Alfa di Giacomelli ma nettamente staccato. Tredicesimo a due giri si trova Jones che — pur senza speranza di classifica — recupera, tornata per tornata, segnando tempi ottimi.

Al 63° giro (nove dalla fine) le posizioni rimangono le medesime, soltanto con variazioni nei distacchi: in testa Piquet che con autorità e senza forzare aumenta il vantaggio portandolo a 21"76 sulla Ligier di Laffite. Quasi insieme dopo sei secondi passano la Renault di Arnoux, la Williams di Reutemann che ha alle spalle Jarier a 47" dal leader Piquet.

Tutto procede ormai senza grandi scosse salvo un'uscita di strada della Tyrrell di Daly che vola oltre le gomme di protezione del guard rail. Il pilota viene soccorso da alcuni commissari e da un medico. L'incidente sembra abbastanza serio perché Daly viene estratto dolorante dalla macchina, ma poco dopo egli si rialza ed è in grado di raggiungere a piedi i box.

Quando manca un giro alla fine accade l'ultimo episodio. La Renault turbo di Arnoux che dimostra di essere ancora in condizioni perfette, raggiunge la Ligier di Laffite e la sorpassa riuscendo così a conquistare il secondo posto dietro a Piquet che, nell'ultimo giro, ha perduto parte del suo vantaggio. Difatti Arnoux ha un distacco di soli 14"77, Laffite passa a 14"90, Reutemann a 18"30, Jarier a 52". Chiude la classifica a pieni giri Prost. Tutti gli altri sono doppiati.

Piquet taglia il traguardo senza problemi e con questa vittoria si porta a due punti da Jones per il titolo mondiale.

Toni Staffer

ORDINE D'ARRIVO

1) Nelson Piquet (Bra) su Brabham, che impiega nei 72 giri un'ora 38'13"83 alla media di 186,995 km/h.

2) René Arnoux (Fr-Renault) a 12"93; 3) Jacques Laffite (Fr-Ligier) a 13"43; 4) Carlos Reutemann (Arg-Williams) a 15"29; 5) Jean-Pierre Jarier (Fr-Tyrrell) a 1'00"02; 6) Alain Prost (Fr-McLaren) a 1'22"62; 7) Gilles Villeneuve (Can-Ferrari) a un giro; 8) Mario Andretti (Usa-Lotus) a due giri; 9) Jody Scheckter (Saf-Ferrari) a due giri; 10) Marc Surer (Svi-Ats) a tre giri; 11) Alan Jones (Ausl-Williams) a tre giri. Tutti gli altri si sono ritirati.

Il record del giro è stato di René Arnoux in 1'19"35 (media 192,907 km/h).

CLASSIFICA MONDIALE

1) Alan Jones (Australia) 47 punti; 2) Nelson Piquet (Brasile) 45; 3) Carlos Reutemann (Argentina) 33; 4) Jacques Laffite (Francia) 32; 5) René Arnoux (Francia) 29; 6) Didier Pironi (Francia) 23; 7) Jean-Pierre Jabouille (Francia) 9; 8) Riccardo Patrese (Italia) e Elio De Angelis (Italia) 7; 10) Derek Daly (Irlanda) e Jean-Pierre Jarier (Francia) 6; 12) Emerson Fittipaldi (Brasile) e Alain Prost (Francia) 5; 14) Jochen Mass (Rft) e Keke Rosberg (Finlandia), Gilles Villeneuve (Canada) e Bruno Giacomelli (Italia) 4; 18) John Watson (GB) 3; 19) Jody Scheckter (Sud Africa) 2.

Zandvoort — La Brabham di Nelson Piquet mentre taglia il traguardo vittoriosa nel G.P. d'Olanda

A Cerrato-Guizzardi su Opel Ascona 400 il Rally della Lana

BIELLA — L'equipaggio Cerrato-Guizzardi, su Opel Ascona 400, si è aggiudicato il terzo Rally della Lana - Trofeo Lana Gatto, settima prova di campionato italiano.

Questa la classifica finale: 1) Cerrato-Guizzardi (Opel Ascona 400) in 3 ore 38'19"; 2) Vudafieri-Penariol (Fiat 131 Abarth) a 2'30"; 3) «Tony»-«Rudy» (Opel Ascona 400) a 3'05"; 4) Ormezzano-Scabini (Alfetta turbo) a 3'06"; 5) Carrotta-Gattuccio (Opel Ascona RS) a 9'09".

MONDIALE DI BASEBALL DILETTANTI

Italia-Olanda 10-4

TOKIO — L'Italia coglie la sua terza vittoria consecutiva, questa volta a spese dell'Olanda (10-4), conquista la quinta poltrona della classifica e ora punta decisamente al gradino superiore.

La squadra di Guillizzoni, ha riconfermato ieri la sua superiorità in campo europeo costringendo ancora una volta alla resa gli eterni rivali dell'Olanda. E' stata una partita tutta in discesa per gli azzurri che nel prima inning, grazie a quattro valide e ad un errore dei «tulipani» coglievano tre punti con Rum, Del Sardo e Spica e mettevano a segno altri due negli inning successivi (5-0).

In pedana di lancio Farina controllava agevolmente le «mazze» olandesi agevolato nel suo compito da una attentissima difesa. Il lanciatore della Parmalat accusava una leggera flessione nella quinta frazione, nel corso della quale l'Olanda andava a segno tre volte (5-3).

Guillizzoni presentava in pedana Miele che controllava la gara sino al termine. La prova degli italiani è stata nobilitata da tre fuoricampo, autori Rum, Spica e Di Marco L'Italia ha giocato con questa formazione: Rum, Del Sardo, Spica, Mondalto, Di Marco, Castelli, Carelli, Cortese e Costa. In pedana di lancio si sono altenati Farina, Miele e Castelli.

Altri risultati: Corea-Colombia 6-1, Cuba-Messico 10-0, Canada-Australia 5-4, Giappone-Stati Uniti 9-5, Venezuela-Portorico 8-7.

GLI INTERNAZIONALI DI TENNIS IN AMERICA

Ocleppo esce al terzo turno

FLUSHING MEADOW – Gianni Ocleppo, l'unico italiano presente ai campionati open degli Stati Uniti di tennis, è stato eliminato nel terzo turno del singolare maschile dallo statunitense Eliot Teltcher per 7/5, 6/0, 6/2.

McNamara, più quotato come giocatore di doppio anziché di singolare, ha messo alla frusta Borg nei primi due set con un servizio di notevole potenza. Poi ha ceduto di schianto subendo addirittura l'onta del cappotto nel quarto e decisivo set.

SINGOLARE MASCHILE (terzo turno): Yannick Noah, Francia, b. Mel Purcell 4-6, 6-2, 6-4, 6-4; Brian Teacher b. Vijay Amritraj, India, 6-7, 6-4, 7-6, 6-2; Guillermo Vilas, Argentina, b. Francisco Gonzales, Puerto Rico, 3-6, 3-6, 6-4, 6-4, 6-2; Buster Nottram, G. Bretagna, b. Bank Pfister, 7-6, 4-6, 6-4, 3-6, 6-4; Bjorn Borg, Svezia, b. Peter McNamara, Australia, 7-6, 1-6, 6-2, 6-0; Roscoe Tanner b. Erik Vandillen, 7-6, 6-1, 6-2.

Mennea continua a volare: 20"12 a Rieti

LA RIUNIONE REATINA HA CHIUSO LA STAGIONE DEI GRANDI MEETING DI ATLETICA

Gli olimpionici si confermano con prestazioni di prestigio

RIETI — La decima edizione del meeting internazionale di atletica leggera di Rieti non ha avuto acuti né momenti di grandi entusiasmi. Gli atleti che vi hanno partecipato hanno mostrato di gradire moltissimo le frescure locali ma non ne hanno tratto motivo per prestazioni che possano definirsi di spicco.

Soltanto Pietro Mennea alla sua ottava esibizione dopo Mosca ha convinto tutti che è l'uomo più veloce del mondo: il suo 20"12 si iscrive fra le migliori prestazioni stagionali del barlettano e la penalizzazione in centesimi inflitta ai due statunitensi William e Riddick afferma l'evidenza della sua netta superiorità sulla distanza dei duecento metri.

A Rieti Mennea è un affezionato. Ieri ha ricevuto una medaglia d'oro per l'assiduità della sua presenza alla manifestazione atletica locale. Gabriella Dorio ha fallito il suo tentativo di migliorare il suo primato italiano, pur affermandosi in scioltezza sulla statunitense Madeleine Manning.

La Bottiglieri le ha tirato il passo per un giro e mezzo, ma il meccanismo non ha funzionato ugualmente anche se la biondina della Fiamma Vicenza aveva fatto registrare un probante intermedio di 58"01. Dopo queste gare c'è stato soltanto spettacolo.

Lo ha aperto Solomon nella prima serie dei 400 metri, disperdendo tutti i contendenti. Lo hanno continuato Milburn e Prokofiev nei 110 ostacoli, nei quali si è segnalato Buttari, quindi l'olimpionico Raschchupkin senza avversari nel disco.

Negli 800 metri, Maina ha prevalso su Boit e sul sovietico Chirov. Senza storia i 400 metri ostacoli nei quali il primatista mondiale Moses non ha avuto contendenti. Nel salto in alto maschile Bruno Bruni ha dovuto cedere il passo all'americano Fields, ma ha avuto la meglio sull'ex-primatista mondiale Stones.

Scontata vittoria di Vigneron nel salto con l'asta su di una misura di 5.20. Nel lungo Evangelisti è riuscito progressivamente ad avvicinarsi allo statunitense Robinson dal quale lo hanno diviso pochi centimetri. E' stata infine necessaria la giuria di appello per decidere sulla vittoria nei 5 mila metri fra Kip Rono ed Alberto Cova.

Entrambi sono stati accreditati di 13'52"22 ed in un primo momento sembrava che si fosse deciso per un primo posto di comproprietà. I due hanno ottenuto soltanto nell'ultimo giro un discreto vantaggio su Sorato e Fava giunti alle loro spalle.

RISULTATI

100 — Prima serie: 1) Pavoni (G.A. Bassano) 10.79; 2) Curini (Atletica Rieti) 10.87; 3) Lolli (Libertas Pescara) 10.91.

100 — Seconda serie: 1) Lattany (Usa) 10'14; 2) Riddick (Usa) 10"36; 3) Abrahams (Panama) 10"39.

Disco: 1) Rashchupkin (Urss) metri 61,62; 2) De Vincentis (Sisport Fiat) 59,02; 3) Monforti (Fiamme Gialle) 56.06.

800 metri: 1) Maina (Kenya) 1'46"2; 2) Boit (Kenya) 1'46"6; 3) Kirov (Urss) 1'47"4.

400 seconda serie: 1) Incerti (Pro Patria Az) 48.01; 2) Piana (Cus Parma) 48.11; 3) De Martino (Fiamme Gialle) 48.17.

400 prima serie: 1) Solomon (Trinidad) 46.41; 2) Borghi (Snia MI) 48.02; 3) Pettinazzi (Bentegodi VE) 48.16.

200 femminili: 1) Bottiglieri (Fiat Sud Lazio) 24.12; 2) Mercurio (Libertas Pescara) 24.39; 3) Lombardo (Snia MI) 25.10.

Lungo femminile: 1) Bianchi (Snam San Donato) 5,94; 2) Stromei (Libertas Pescara) 5.77; 3) Jacovelli (Atletica Ostia) 5.75.

110 ostacoli — Prima serie: 1) Miburn (Usa) 13,58; 2) Prokofiev (Urss) 13.84; 3) Buttari (Sisport Fiat) 14.02.

110 ostacoli - Seconda serie: 1) Dovichi (Cus Pisa) 14.79; 2) Nolasco (Polisportiva ME) 14,79; 3) Torre (Fiamme Gialle) 15.13.

400 ostacoli: 1) Moses (Usa) 48"86; 2) Walker (Usa) 49"61; 3) King (Usa) 49"72.

Salto in alto: 1) Fields (Usa) 2,26; 2) Bruni (Snia Milano) 2,24; 3) Stones (Usa) 2,21.

800 femminili: 1) Dorio (Fiamma Vi) 2'00"07; 2) Manning (Usa) 2'02"2; 3) Gramua (Fiamma Vi) 2'07"4.

200 maschili: 1) Mennea (Sisport Fiat) 20"12; 2) Williams (Usa) 20"47; 3) Riddick (Usa) 21"9.

800 maschili, seconda serie: 1) Zorzan (Cus To) 1'53"1; 2) Sorbello (Cus Pa) 1'53"2; 3) Viali (Aeronautica) 1'53"7.

1500 metri: 1) Scott (Usa) 3'36"6; 2) Khalifa (Sudan) 3'36"8; 3) Flynn (Eire) 3'40"3.

Alto femminile: 1) Simeoni (Sisport Fiat) 1,94; 2) Bulfoni (Snia Milano) 1,88; 3) Dini (Fiat Om Brescia) 1,80.

Lungo: 1) Robinson (Usa) 7,56; 2) Evangelisti (Cus Padova) 7,47; 3) Piochi (Fiamme Gialle) 7,42.

Asta: 1) Vigneron (Francia) 5,20; 2) Dionisi (Quercia Rovereto) 5,00; 3) Pullard (Usa) 5,00.

5000 metri: 1) Rono (Kenia) 13'52"3; 2) Cova (ProPatria Az) 13'52"3; 3) Sorato (Lib. Udine) 13'57"8.

Mennea a Tokio

TOKIO — Pietro Mennea prenderà parte al meeting internazionale di atletica leggera che si svolgerà a Tokio il 20 settembre prossimo. Con il recordman mondiale dei 200, saranno presenti molti atleti di grido in rappresentanza di otto nazioni (Italia, Usa, Urss, Inghilterra, Polonia, Finlandia, Germania occidentale e Giappone).

Fra gli altri saranno in gara gli inglesi Sebastian Coe e Steve Ovett, l'americano Edwin Moses, il polacco Wladislaw Kozakiewicz e il sovietico Juri Sedikh.

CICLISMO

Piovani campione italiano dilettanti

MODENA — Ecco l'ordine d'arrivo del campionato italiano dilettanti di ciclismo: 1) Maurizio Piovesani (Ss Isal-Tessari) che ha coperto i 190 chilometri del percorso in 4 ore e 39 minuti, 'alla media oraria di 40,860 km/ora; 2) Benedetto Patellaro (Gs Passerini); 3) Giovanni Moro (Gs Serrande De Nardi); 4) Renato Pastore (Gs Del Tongo).

L'atletica premia i suoi campioni

Alla festa dello sport sono invitati sia gli allori olimpici di Mosca, come Sara Simeoni (a destra), sia gli atleti rimasti «a bocca asciutta» perché alla vigilia della partenza per Mosca indossavano la divisa militare, come il saltatore Di Giorgio.

Oggi alle ore 12, presso il Grand Hotel di Roma, la Federazione italiana di atletica leggera effettuerà la premiazione della squadra olimpica di atletica leggera che ha preso parte ai Giochi di Mosca. Con le medaglie d'oro Sara Simeoni, Maurizio Damilano e Pietro Mennea e con gli staffettisti della 4x400, medaglia di bronzo, Mauro Zuliani, Stefano Malinverni, Roberto Tozzi e Pietro Mennea, sarà presente l'intera rappresentativa di atletica.

Alla premiazione, alla quale la Fidal ha voluto anche gli atleti militari, che non hanno potuto partecipare alle Olimpiadi, sono stati invitati tutti gli atleti azzurri di atletica vincitori di medaglie nelle precedenti edizioni olimpiche.

Quella di Roma sarà quindi l'occasione per festeggiare, assieme ai protagonisti d'oggi, i campioni d'un passato lontano e recente come Luigi Beccali, Pino Dordoni, Abdon Pamich, Livio Berruti.

ALLA LIBERTAS SACILE LA «IV COPPA BOR» ALLIETATA DAGLI ISRAELIANI

Primato regionale del disco di Irena Tavcar (m 45,56)

Una discreta presenza di pubblico ha fatto cornice alla riunione internazionale di atletica leggera «IV Coppa Bor», disputatasi sabato allo stadio comunale «Pino Grezar». La manifestazione, pur non regalando acuti di altissimo livello, ha offerto delle gare interessanti e alcuni spunti di buona qualità tecnica.

Su tutti spicca il risultato della atleta del «Bor» Irena Tavcar, che con 45,56 metri ha stabilito il nuovo primato regionale nel disco femminile. La gara è stata vinta dalla primatista italiana juniores, la padovana Anna Baraldi, con metri 49,18. I maggiori spunti agonistici si sono avuti nelle numerose serie dei 100 metri piani, dove molti atleti sono stati accreditati dello stesso riscontro cronometrico.

In valore assoluto il tempo migliore, 10"8 è stato spiccato da due atleti di Nuova Gorizia, Humar e Srebrnic, comunque buon rilievo assume l'11"1 ottenuto dall'austriaco Wolfgang Gaschl, allievo cl. '64, vincitore poi anche dei 400 piani. Nei 3000 piani, un buon risultato è stato ottenuto da Mikulec della Dinamo Zagreb con 8'17"3.

Fra gli atleti di Trieste, discreta la prestazione di Adriano Wendler nei 400 piani, che con 48"7 è giunto secondo nella sua serie, la più agguerrita di quelle in programma.

La classifica per società, vinta dalla Libertas Sacile, ha visto al quinto posto il sodalizio israeliano dell'Hapoel, inaspettato ospite della manifestazione.

G. S.

RISULTATI

M 400 maschili ostacoli: 1) Kajna (Maribor) 53"8; 2) Solaia (Vojvodina) 55"3; 3) Urbancic (A.K.) 55"4; 4) Lechner (Post Gratz) 55"5; 5) Tisljarec (A.K. Istra) 58"2; 6) Lutman (Atletica Go) 58"6.

M 3000 allievi: 1) Semolic (A.K.) 9'05"1; 2) Oballa (Valnatisone) 9'07"3; 3) Licata (Marathon) 9'17"0; 4) Michielin (Stellaflex) 9'26"2; 5) Buttinar (Marathon) 9'26"4; 6) Fonda (Marathon) 9'45"5.

Getto del peso femminile j/s: 1) Tavcar (Bor Ts) m 13,97; 2) Bring (Hapuel Israel) 13,42; 3) Kralj (Bor Ts) 12,01; 4) Petaus (Triglav) 11,58; 5) Nespolo (Stellaflex) 9,10.

M 3000 maschile j/s 1.a serie: 1) Novacco (Marathon) 8'48"3; 2) Bortolussi (Naf) 8'50"3; 3) Condolo (Lib.) 8'55'5; 4) Tavcar (A.K.) 9'13"7; 5) Krivec (A.K.) 9'14"8; 6) Morson (Lib. Sac.) 9'15"8.

M 3000 maschile j/s 2.a serie: 1) Mikulec (Dinamo Za) 8'17"3; 2) Tsadok (Hapoel) 8'19"6; 3) Novak (Ljub.) 8'21"1; 4) Proseh (Cividin) 8'22"4; 5) Baldan (Lib. Ud.) 8'23"5; 6) Innocente (Lib. Sac.) 8'25"4.

Getto del peso maschile allievi: 1) Pucnik (Bor) m 13,53; 2) Krapez (A.K.) 13,28; 3) Ruzzier (S. Giacomo) 11,75; 4) Culig (Triglau) 11,27.

Lancio del giavellotto maschile j/s: 1) Casarsa (FF.OO.) m 72,20; 2) Globevnik (Maribor) 70,44; 3) Cerne (Zak Ljub.) 67,84; 4) Del Torre (Lib.) 63,86; 5) Marson (Teletra) 63,58; 6) Zampa (Lib.) 55,46.

Salto con l'asta j/s: 1) Bigon (Ass. Pa) m 4,20; 2) Sajovic (A.K.) n.c.; 3) Koleta (A.K.) n.c.; 4) Lapajne (A.K.) n.c..

Salto con l'asta allievi: 1) Rubessa (Csi) m 3,00; 2) Tromba (Italcantieri) n.c..

M 100 ostacoli femminili j/s: 1) Badini (Csi-Civ.) 15"2; 2) Furlano (Snia) 15"6; 3) Zuntar (Kladivar) 15"9; Furlani (Edera) squalif.

m 100 piani allievi: 1) Goschl (Post) 11"1; 2) Radosavljevi (A.K.) 11"4; 3) Grizzo (Lib.) 11"7; 4) Bortuzzo (Stellaflex) 12"0; 5) Ciarlenizza (S. Giacomo) 12"1; 6) Acquilante (Csi) 12"2.

M 400 piani allievi: 1) Goschl (Post) 51"4; 2) Degli Innocenti (Csi) 54"1; 3) Polesello (Lib.) 54"4; 4) Pucnik (Csi) 58"5.

M 200 piani femminili j/s: 1) Altan (Lib.) 25"6; 2) Koogman (Hapoel) 25"7; 3) Furlano (Snia) 26"7; 4) Bravin (Lib.) 26"8.

M 200 piani allieve – prima batteria: 1) Obajdin (Karlovac) 27"1; 2) Jovanovic (Karl) 27"7; 3) Alberti (Csi) 28"8.

M 200 piani allieve – seconda batteria: 1) Peschier (Cus) 26"4; 2) Hacan (Karlovac) 26"4; 3) Peruch (Lib.) 26"5; 4) Rus (A.K.) 27"9; 5) Zidar (Zak Ljub.) 28"1.

Salto in lungo allievi: 1) Del Pup (Lib.) m 6,10; 2) Pampanin (Cus Ts) 6,07; 3) Sodomaco (Cus Ts) n.c..

Lungo maschile j/s: 1) Jurca (Ljub.) m 7,09; 2) Udovic (A.K. Trig.) 6,91; 3) Tschaschi (Hapoel) 6,76; 4) Martini (Cus Ts) 6,61; 5) Rucli (Pol. Valnat.) 6,49; 6) Lavaroni (Lib. Ud) 6,46.

Salto in lungo femminile j/s: 1) Puric (Bor Ts) m 5,22; 2) Nespolo (Stellaflex) 5,06; 3) Bon (Cus Ts) 4,74.

Salto in lungo allieve: 1) Tomasella (Lib. Sac.) m 5,13; 2) Rossi (Stellaflex) 4,88; 3) Domenis (Pol. Valnat.) 4,73.

Lancio del disco allieve: 1) Davanzo (Lib. Sac.) m 28,16; 2) Gregori (Bor Ts) 19,26.

Lancio del disco femminile j/s: 1) Baraldi (Ass. Pd) m 49,18; 2) Prete (Ass. Pd) 46,36; 3) Tavcar (Bor Ts) 45,56; 4) Sammt (Klc Klagenfurth) 44,70; 5) Kralj (Bor Ts) 43,66; 6) Bring (Hapoel) 40,48.

M 800 piani allieve: 1) Favot (Lib. Sac.) 2'21"1; 2) Furlan (Edera Ts) 2'25"3; 3) Ausec (Zak Ljub.) 2'27"4; 4) Radas (Zak Ljub.) 2'27"6; 5) Bortolussi (Lib. Sac.) 2'29"4; 6) Polli (Stellaflex) 2'36"5.

M 800 piani femminili j/s: 1) Bumstein (Hapoel) 2'09"5; 2) Antoni (Cus-Ts) 2'22'1; Ferrari (Sgr) ritirata.

M 100 piani maschili j/s – prima batteria: 1) Teghil (Pol. Lignanese) 11"4; 2) Majer (Triglav) 11"5; 3) Deotto (Atl. Go) 11"6; 4) Belocchio (Pol. Valnat.) 11"7.

M 100 piani maschili j/s – seconda batteria: 1) Wendler (Csi Civ.) 11"3; 2) Gregoric (A.K. Koper) 11"4; 3) Pillon (Lib. Sac.) 11"4; 4) Pogacar (Triglav Kranj) 11"5; 5) Belocchio (Pol. Valnat.) 11"6; 6) Bulli (Csi Civ.) ritirato.

M 100 piani maschili j/s – terza batteria: 1) Lecner (Post Gratz) 11"1; 2) Orso (Lib. Ud) 11"1; 3) Urbancic (A.K. Gorica) 11"2; 4) Gabert (Kladivar) 11"3; 5) Pagliaro (Csi Civ.) 11"4; 6) Kodra (A.K. Koper) 11"6.

M 100 piani maschili j/s – quarta batteria: 1) Humar (A.K. Gor) 10"8; 2) Srebrnic (A.K. Gor) 10"8; 3) Miliani (Cus Ts) 10"9; 4) Maieron (Lib. Sac.) 11"1; 5) Hammani (Hapuel) 11"3; 6) Florino (Lib. Ud.) 11"3.

Lancio del disco maschile j/s: 1)Baritussio (Tosi Tarvisio) m 47,48; 2) David (Naf Ud) 46,98; 3) Dotti (Lib. Ud) 43,12; 4) Granot (Hapoel) 42,20; 5) Azoulay (Hapoel) 41,74; 6) Gazzola (Snia) 40"18.

M 400 maschili j/s – Prima batteria: 1) Gazziola (Snia) 51"8; 2) Bogacar (Triglav Kranj) 52"0; 3) Deotto (Atl. Go) 53"1; 4) Conen (Hapoel) 53"7; 5) Tulissi (Lib. Ud) 54"3; 6) Majer (Triglav Kranj) 55"1.

M 400 maschili j/s – seconda batteria: 1) Gabert (Kladivar) 50"7; 2) Pagliaro (Csi Civ) 50"8; 3) Horvat (Vojvodina) 52"6; 4) Aere (Cus Pd) 53"7; 5) Corsano (Pol. Valnat.) 1'01"1.

M 400 piani maschili j/s – terza batteria: 1) Humar (A.K. Gorica) 48"4; 2) Wendler (Csi Civ.) 48"7; 3) Jan (Ljub) 49"2; 4) Sjekloca (Kladivar Ce) 49"7; 5) Kasttna (A.K. Ma) 50"3; 6) Lovrec (A.K. Ma) 50"7.

Staffetta 4x100 femminile j/s: 1) Cus Ts (Pierobon-Bretz-Medvescek-Tretjah) 50"9; 2) Cus Ts (Albrizio-Pavini-Ziziz-Brachetti) 53"2.

Staffetta 4x100 m maschile j/s: 1) A.K. Gorica (Gostincar-Urbancic-Srebrnic-Humar) 42"9; 2) A.K. Maribor (Kastna-Caber-Solaja-Lovrenc) 44"8; 3) Pol. Valnatisone (Bollocchio D.-Bellocchio E.-Correnti-Rucli) ritirati.

Classifica per società: 1) Libertas Sacile punti 50; 2) A.K. Gorica 41; 3) Cus-Ts 38; 4) Bor Trieste 36; 5) Hapoel Israel 31; 6) Csi-Cividin Ts 28; 7) Zak Ljubljana 25; 8) Stellaflex 19; 9) A.K. Maribor 18,5; 10) Post Gratz 17; Assindustria Pd 17.

In poche righe

Pallanuoto serie «A»: risultati e classifiche

ROMA — Risultati della diciottesima giornata del campionato di serie «A» di pallanuoto:

Gis Pescara-Bogliasco 7-6
Pro Recco-Cirio Napoli 8-7
Camogli-Fiat Ricambi 9-7
Posillipo-Nervi 10-9
Lazio Dubian-Sturla 11-9
Florentia A.-Sanson C.11-9

LA CLASSIFICA: Florentia Algida 33 punti; Fiat Ricambi 30; Camogli 26; Pro Recco 25; Cirio Napoli 19; Sanson Civitavecchia 17; Gis Pescara 14; Bogliasco 13; Nervi e Posillipo 10; Sturla 9; Lazio Dubian 8.

Noè e Cerni a Piombino

Galvanizzati dal recente successo ai campionati europei juniores di Rovigno, Paolo Cerni e Gianfranco Noè tentano la scalata al titolo italiano, sempre nella classe 470. I campionati si svolgono da oggi al 6 settembre a Piombino.

LA CAMPIONESSA EUROPEA PUSSINI SOLO TERZA NELLA SUA BATTERIA

Velocità a rotelle in piazza Unità con pattinatori di buon prestigio

Si sono concluse ieri pomeriggio in piazza Unità le fasi semifinali dei campionati italiani di corsa su pattini. La manifestazione avrebbe dovuto svolgersi nella mattinata, ma causa il maltempo le gare hanno dovuto essere posticipate. Un folto pubblico ha assistito alle corse in programma entusiasmandosi alle esibizioni di velocisti e fondisti.

Grazie alla Pattinatori Cavallini di Trieste, la società organizzatrice, la corsa su strada ha fatto il suo ritorno nella nostra città ed è stato un ritorno che rappresenta soltanto il primo di una serie di appuntamenti con la velocità su pattini che si svolgeranno a Trieste; già si parla per il prossimo anno di una finale dei campionati italiani.

Il contenuto tecnico e spettacolare delle gare di ieri è stato elevatissimo: erano presenti infatti numerosi campioni d'Europa i quali hanno dato vita a gare incerte e avvincenti.

A conclusione della manifestazione si sono svolte le premiazioni. Particolarmente applauditi sono stati gli atleti verdeblù della Cavallini. Un riconoscimento speciale è andato alla triestina Elisabetta Pussini.

U. S.

RISULTATI

ALLIEVI MASCH. FONDO: 1) Zambon (G.S. Scaltenigo); 2) Barbon (Pol. S. Giorgio Maserada); 3) De Riù (Pol. Spec. Spinea); 4) Carraro (Asp Marghera); 5) Barbon (Hp Gymnasium); 6) Rossi (Ahp Atala Sport Pd); 7) Lingilio (Sc Comina Pd); 8) Zanet (Patt. Cavallini); 9) Berton (Gs Scaltenigo); 10) Cusman (Patt. Cavallini); 11) Mazzon (Orsk Fontanafredda); 12) Zarantonello (Ahp Atala Sport Pd).

ALLIEVI FEMM. FONDO: 1) Vianello (Ahp Atala Sport Pd); 2) Martignon (Gs Scaltenigo); 3) Pussini (Patt. Cavallini); 4) Favaro (Hp Gymnasium Tv); 5) Maschera (Gsp Dolo); 6) Peruzzi (Ass. Patt. Ronchi); 7) Montanari (id); 8) Carraretto (Pol. Spec. Spinea); 9) Sgaggio (Hp Gymnasium); 10) Tormene (Us Teresianum).

RAGAZZI MASCH. FONDO: 1) Grotto (Spam Alte Ceccato); 2) Nalon (Us Pertichese); 3) Antoniel (Hp Gymnasium); 4) De Riù (Pol. Spec.); 5) Turchet (Orsk Fontanafredda); 6) Furlan (Hp Gymnasium); 7) Dotto (id); 8) Maschio (Hc Venezia); 9) Naibo (Hp Gymnasium); 10) Magoga (Hp Moda Ovest Tv); 11) Barbon (Pol. S. Giorgio Maserada).

RAGAZZI FEMM. FONDO: 1) Martignon (Gs Scaltenigo); 2) Romich (Cgs Ts); 3) Busatto (Gs Scaltenigo); 4) Casonato (Arci Uisp S. Canzian); 5) Segato (Pol. Spec. Spinea); 6) Zanetti (Pgs Don Bosco); 7) Antoniali (Arci Uisp Staranzano); 8) Ginetto (Hc Venezia); 9) Schileo (Hp Gymnasium); 10) Salata (Virtus Murano); 11) Masiero (Ash P. Albignasego); 12) Pagnin (Hp Gymnasium); 13) Spinelli (Pol. Spec. Spinea).

METRI 3000 VELOCITA' ALLIEVI FEMM.: 1) Silvia Zanon (Venezia); 2) Brusegan; 3) Feronato; 4) de Giorgi.

METRI 300 VELOCITA' ALLIEVI MASCH.: 1) Franco Marega (Murano); 2) Fonton; 3) Ficotto; 4) Pietrobon.

Molinari mondiale

BELLUNO — Renato Molinari si è aggiudicato, dopo quattro anni, il quinto titolo mondiale fuoribordo classe «C.n. 2 mila cc», nel lago di Auronzo di Cadore.

Questo titolo mancava dal 1976 nel medagliere del più volte campione del mondo. È stata una vittoria ottenuta con tecnica, tenacia ed esperienza, contro il tedesco Michael Werner e l'inglese Mark Wilson. In assenza del campione in carica, l'olandese Cees Van der Velden, il pilota italiano ha ottenuto un secondo posto e due primi posti.

ALLAGATO IL DIAMANTE

Rinviata la finale Tergeste-Comello

Il violento acquazzone che si è abbattuto sulla provincia per l'intera mattinata ha semiallagato il «diamante» di Villa Opicina rendendo impraticabile il campo. Nulla da fare quindi per quanto riguardava l'attesissima finale della settima edizione del «Trofeo Tergeste» che avrebbe dovuto vedere impegnate le formazioni della Comellocucine e del Tergeste.

Il ciclismo della domenica nella regione

Fabbris in volata a Precenico

PRECENICO — Trentacinque stoici corridori hanno sfidato ieri mattina il forte vento e la pioggia per partecipare alla «I Coppa Vincenzo Stolfo» per allievi, organizzata in maniera ineccepibile dalla Scat-Vetreria Capponi sul circuito di Precenico da ripetersi quattro volte per complessivi 82 chilometri. Le precarie condizioni atmosferiche, (sembrava d'essere già in pieno autunno), com'era del resto prevedibile, hanno reso la vita molto dura ai giovani ciclisti tant'è vero che ben venti di essi sono stati costretti al ritiro.

Ciononostante, la gara ha avuto dei momenti veramente interessanti. Da sottolineare innanzitutto l'avvincente inseguimento operato da Battistella, il quale, dopo esser stato staccato nel primo giro, è riuscito ad agguantare il gruppetto di testa a una trentina di chilometri dall'arrivo. Il successo comunque è arriso a Paolo Fabbris, della Ricreativa Morsano, che ha preceduto in volata i nove compagni di fuga con i quali aveva in pratica dominato la corsa. Il Gran Premio della Montagna è stato invece vinto dal triestino Giuliano Pelizzon che ha avuto così l'opportunità di mettersi in evidenza per l'ennesima volta nel corso di questa stagione.

La Coppa Vincenzo Stolfo è stata assegnata alla Mobili Mio di Venezia per aver piazzato due corridori tra i primi cinque.

Maurizio Cattaruzza

ORDINE D'ARRIVO: 1) Paolo Fabbris (Ricr. Morsano) che ha compiuto gli 82 km di percorso in 2.20' alla media oraria di 35,143; 2) Flavio Casolin (Mobili Mio, Venezia); 3) Giuliano Pelizzon (Scat Vetreria Capponi); 4) Luca Moratti (Moratti); 5) Ruggero Girol (Mobili Mio, Venezia); 6) Franco Beduz (Sacilese); 7) Renzo Miani (Velo Club Cividale Valnatisone); 8) Denis Battistella (Ricr. Morsano); 9) Fabrizio Bettin (Ricr. Morsano); Angelo Stefanon (Pedale Sanvitese), tutti con il tempo del vincitore.

Arrivo bagnato a San Daniele

SAN DANIELE — Arrivo bagnato ieri a San Daniele dove durante la mattinata si è disputata una gara ciclistica per allievi valevole per l'assegnazione del trofeo Mario Job. La corsa, svoltasi in circuito da ripetersi tre volte, ha registrato sin dall'inizio la fuga di tre corridori, che sino al traguardo hanno mantenuto il distacco dal gruppo.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Franco Alpago (Uc Vittorio Veneto) che ha persorso gli 81 chilometri del percorso in 2 ore e 2 minuti, alla media di 39,836 chilometri orari; 2) Gianenrico Caserta (Gs Caneva) a 15"; 3) Loris Cosolo (Sc Col. Giorgione) stesso tempo; 4) Stefano Moroso (Gs Automobile Candusso) s.t..

Renato Bragagnin vince in Carnia

STAZIONE CARNIA — Organizzata dal Gs Doni si è svolta ieri una gara ciclistica riservata alla categoria junior.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Renato Bragagnin (Gs Banco di Roma), che copre i 56 chilometri in un'ora e 8 minuti alla media di 40,588 chilometri orari; 2) Mauro Zat (Gs Ofma di Buia) s.t.; 3) Edi Degano (Gs Banco di Roma) a 15"; 4) Danilo Moretuzzo (Gs Ofma di Buia) s.t.; 5) Paolo Roppa (Gs Canesin di Cervignano) s.t.; 6) Franco Ursella (Gs Canesin di Cervignano) s.t..

Gara senza storia a Gonars

GONARS — E' stata una gara senza storia quella disputatasi ieri pomeriggio a Gonars su un percorso di 47 chilometri e riservata agli esordienti. I corridori al via erano 105, ma soltanto un'ottantina di essi hanno tagliato il traguardo in gruppo. Durante la corsa vi sono state due pericolose cadute nelle quali sono rimasti coinvolti diversi corridori. Due di essi, Braida e Paravano, hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale di Palmanova per lievi contusioni.

M. D.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Silvano Perussini (Lib. Alfalum) che ha percorso i 47 chilometri della gara in un'ora e 19 minuti alla media di 35,696 chilometri orari; 2) Ivan Basaldella (Gs Aviano) stesso tempo; 3) Roberto Buodo (Sc La Puiese) s.t.; 4) Florenin Fabio (Gs Edilrex Ronchi) s.t.; 5) Mauro Masat (Ac Pieris) s.t..

Trotto in notturna a Montebello

Vittoria di Sagittarius e «poker» per Quadri

Un Quadri in gran vena ieri sera a Montebello ha portato al traguardo ben quattro suoi allievi; e fra questi Sagittarius che si è imposto, sia pur di strettissima misura, in fotografia, ad un buon Chianti in edizione Checco Mescalchin, autore di un generoso percorso in avanti. Venuto subito a sparire (per un irrimediabile errore in partenza) uno dei possibili, e cioè Marcovaldo, Chianti ha ben presto soppiantato Corale al comando per staccarsi e tirar via deciso. Soltanto ai 600 metri finali di questo Premio dei Laghi (L. 2.750.000 al vincitore, m. 2080 con Gesualdo penalizzato di 20 metri) Sagittarius partiva all'attacco. Cedeva di colpo Corale, ma Chianti sembrava ancora assai brillante all'ingresso in dirittura. Ed infatti reagiva con decisione all'attacco di Sagittarius ed i due lottavano con accanimento fin sul traguardo dove soltanto la fotografia assegnava la vittoria all'allievo di Quadri, mentre per il terzo posto Gesualdo aveva la meglio su Muro Torto e Corale che aveva completamente ceduto.

Serata fresca, ma il vento e il sole del pomeriggio aveva perfettamente asciugato la pista; tuttavia la temperatura ha un po' influito sul rendimento dei cavalli e non si sono avuti tempi di rilievo. Buono l'afflusso del pubblico al quale era offerta un'altra buona prova nel Premio Lago di Garda per i tre anni che Asued — un altro allievo di Quadri — ha fatto suo conducendo in pratica dalla partenza all'arrivo per controllare in arrivo Ibrasca mentre il penalizzato Levanzo perdeva mordente nel finale.

La serata si era aperta con la franca vittoria della debuttante Amuruti, nelle mani di Bruno Corelli. Dopo un giro al comando, Amuruti, si è a mano a mano isolata per vincere da lontano su Armstrong. Tutto molto facile per il binomio Turchese-Gianni Orrano nella gentlemen che la coppia ha dominato mentre Elettrica resisteva in arrivo a Vispes. Un lungo «tira e molla» fra Vico, Acquarello e Covolo ha finito per costar caro a Vico che in arrivo era dominato da Maganoce, che però doveva nelle estreme battute salvarsi in fotografia dal serrate di Nei siang. Gecca si esibiva poi in una animosa corsa in avanti, ma dosava male le forze. In dirittura le veniva addosso Fiodor, che si trascinava Memlinc e Tennessee ed erano questi due, più freschi, ad occupare primo e secondo posto all'arrivo.

Niki Esposito ha portato l'atteso Fisher al successo respingendo con sicurezza il finale di Batmeu (in sediolo al quale Checco Mescalchin collezionava un altro secondo posto, e sempre di stretta misura), mentre Delfi conservava il terzo posto. In chiusura ancora Quadri in evidenza per portare Chapitre a piegare proprio sul palo Rogo, che aveva speso parecchio a lottare con Sportivo che poi si eliminava in rottura.

E. R.

totip

ROMA — La direzione della Sisal comunica la colonna vincente relativa al concorso Totip n. 35 del 31 agosto:

1ª CORSA:	1) Fulvo	x
	2) Ariana	1
2ª CORSA:	1) Formal	1
	2) Eliodona	2
3ª CORSA:	1) Nebro	2
	2) Pasindo	x
4ª CORSA:	1) Elda	1
	2) Quinacrina	1
5ª CORSA:	1) Maganoce	1
	2) Neisiang	2
6ª CORSA:	1) Candy	1
	2) Rag Time	1x2

RISULTATI

Premio Lago Maggiore (m 1660): 1) Amuruti (Corelli), 1'27"2 al km; 2) Armstrong; tot.: 103, 31-35 (323). **Premio Lago di Bracciano (m 1660):** 1) Turchese (Orrano), 1'23"5 al km; 2) Elettrica; tot.: 12, 12-13 (26) 132. **Premio Lago di Bolsena (m 1660):** 1) Maganoce (Quadri), 1'23"5 al km; 2) Neisiang, 3) Acquarello; tot.: 30, 19-34-50 (94) 65; Dupl. acc. 1.a-3.a corsa, lire 358.220. **Premio Lago di Garda (m 1680):** 1) Asued (Quadri), 1'25"; 2) Ibrasca; tot.: 17, 13-13 (29) 71.**Premio Lago di Albano (m 1660):** 1) Memlinc (Cossar), 1'24" al km; 2) Tennesee, 3) Gecca; tot.: 102, 28-16-37 (153) 243. **Premio dei Laghi (m 2080):** 1) Sagittarius (Quadri), 1'22"8; 2) Chianti; tot.: 19, 13-17 (31) 222. **Premio Lago d'Iseo (m. 1660):** 1) Fischer (N. Esposito), 1'23"9; 2) Batmeu, 3) Delfi; tot.: 16, 13-18-18 (47) 22; dupl. acc. 5.a-7.a corsa lire 53.000. **Premio Lago Trasimeno (m 1680):** 1) Chapitre (Quadri), 1'25" al km; 2) Rogo; tot. 16, 12-22 (74) 35.

AZZURRI BATTUTI

ANKARA — Lotta: giornata negativa degli azzurri nei campionati europei juniores di lotta libera: sia Mirarchi (kg 62) sia Corrado (kg 90) sono stati sconfitti per atterramento, rispettivamente dal tedesco orientale Lutze e dall'ungherese Toth.

GIMENEZ SFIDANTE

CITTÀ DEL MESSICO — Pugilato: l'argentino Juan Jose Gimenez è stato designato dal Wbc sfidante ufficiale del campione mondiale dei superleggeri.

CAMPIONATI REGIONALI DI CANOA A SAN GIORGIO DI NOGARO

Torna al vertice l'Ausonia

S. GIORGIO DI NOGARO — In condizioni atmosferiche a dir poco proibitive si sono disputate a San Giorgio di Nogaro le prove conclusive del campionato regionale di canoa per le categorie allievi, cadetti e senior.

I risultati, anche se influenzati dal maltempo, (gli atleti dell'Ausonia di Grado sono giunti in grande ritardo sul campo di gara per varie interruzioni stradali provocate dalla caduta sulla sede stradale di alberi di alto fusto) hanno fornito un'immagine verosimile dei valori dei canoisti del Friuli - Venezia Giulia; nella massima categoria, senior, ha trionfato Bruno Dreossi (Timavo), un ragazzo di sedici anni, e anche il secondo e il terzo appartenevano agli junior.

Bene invece i più giovani che hanno dato vita a finali combattute e dense di partecipanti (molti ragazzini erano stati eliminati anche nelle batterie di sabato) che hanno assicurato ai pochi e fradici spettatori un minimo di spettacolo: da citare le buone prove di Nonis (Saturnia), Taverna (S. Giorgio di Nogaro) e Minca (S.C. Trieste). Tra le ragazze bene Manola Marin, mentre la classifica a punti ha visto il ritorno al vertice dell'Ausonia di Grado dopo una felice parentesi dei pagaiatori della Timavo.

C. E.

RISULTATI

K1 allievi (m 300): 1) Saturnia (Nonis) 1'28"9, 2) Ausonia (Tria) 1'35"4, 3) S. Giorgio (Del Frate) 1'38"2, 4) Ausonia (Corbatto) 1'40"6, 5) Trieste (Sodomaco) 1'41"7, 6) Trieste (Di Natale) 1'45"3.

K2 senior (m 500): 1) Ausonia (Pisu-Buson) 1'55"9, 2) Trieste (Balestra-Comito) 1'57"9, 3) Timavo (Dreossi-Steccherini) 2'00"7, 4) S. Giorgio (Riotto-Taverna) 2'09"1.

K1 cadetti (m 500): 1) S. Giorgio (Taverna) 2'23"2, 2) Trieste (Minca) 2'26", 3) Timavo (Mazzoli) 2'29", 4) Trieste (Pecchiar) 2'32"6, 5) S. Giorgio (Ninino) 2'38"3, 6) Trieste (Cernivz) 2'40".

K1 ragazzi (m 500): 1) Timavo (Dreossi B.) 2'10"5, 2) Trieste (Balestra F.) 2'17"7, 3) C.M.M. (Bazo) 2'18"7, 4) Nettuno (Turolla) 2'19"7, 5) Ausonia (Marin) 2'22'6, 6) Nettuno (Sabbadini) 2'27"5.

K1 ragazze (m 500): 1) Ausonia (Benvegnù) 2'29"4, 2) Ausonia (Hakimi) 2'36"1, 3) S. Giorgio (De Zorzi) 3'10"6.

K1 senior (m 500): 1) Timavo (Dreossi B.) 2'04", 2) Ausonia (Busdon) 2'06"8, 3) Trieste (Comito) 2'08"7, 4) C.M.M. (Ruzzier) 2'13"3, 5) S. Giorgio (Taverna) 2'15"9, 6) Adria (Davi) 2'18"4.

K1 cadette (m 500): 1) Ausonia (Marin) 2'34"7, 2) Ausonia (Mittino) 2'39"5, 3) S. Giorgio (Zanon) 2'41"8, 4) Nettuno (Vesnaver) 2'42"1, 5) Saturnia (Belleli) 2'46"9, 6) Ausonia (Tessarin) 2'51".

K2 ragazzi (m 500): 1) C.M.M. (Bazo-Primossi) 1'59"9, 2) Nettuno (Sabbadini-Turolla) 2'06"8.

K1 junior (m 1000): 1) C.M.M. (Primossi) 5'18"6, 2) Adria (Cuppo) 5'26"3.

K1 allieve (m 300): 1) Ausonia (Marin) 1'38"3, 2) Ausonia (Olivotto) 1'41"1, 3) Ausonia (R. Olivotto) 1'49"6.

K2 senior (m 1000): 1) Timavo (Dreossi, Steccherini) 4'58"2, 2) Ausonia (Pinatti, Ulian) 5'12"3.

K1 junior femminile (m 500): 1) Ausonia (Hakimi) 2'39"9, 2) Ausonia (Colautti) 3'08"; 3) S. Giorgio (De Zorzi) 3'15"6.

K1 senior (m 1000): 1) S. Giorgio (Riotto) 5'11"9, 2) Adria (Davi) 5'19"3, 3) Trieste (Cerne) 5'21"1.

K2 junior (m 500): 1) C.M.M. (Primossi Primossi) 2'02"3, 2) Ausonia (Cociancich Marin) 2'11"8.

K1 junior (m 500): 1) Ausonia (Pisu) 2'13"6, 2) Trieste (Balestra R.) 2'15"8, 3) Trieste (Balestra F.) 2'23"8, 4) Timavo (Lentini) 2'27"7, 5) Timavo (Mesiano) 2'28"4.

Classifica per società: 1) Ausonia 513, 2) Trieste 315, 3) S. Giorgio 242, 4) Timavo 184, 5) C.M.M. 115 6) Nettuno 76.

MARATONA RINVIATA

Il trofeo Del Din, corsa di marcia a passo libero, organizzato dal Marathon club, è stato rinviato per il maltempo a sabato prossimo.

Coppa Italia: l'Udinese imita la Juventus

PERENTORIA AFFERMAZIONE AL «FRIULI» DELLE ZEBRETTE DI MARINO PERANI

Con reti di Sgarbossa e Pradella i bianconeri liquidano il Taranto

PRIMO GIRONE

Udinese-Taranto 2-0

MARCATORI: Sgarbossa al 55' e Pradella all'84'.

UDINESE: Pazzaglia; Leonarduzzi, Minai (60' Koetting); Billia, Sgarbossa, Tesser; Bencina, Pin, Bilardi (46' Vagheggi), Vriz, Pradella (12 Della Corna, 13 Fellet, 16 Miano).

TARANTO: Ciappi; Scoppa, Mucci; Beatrice, Gradi, Picani; Chiarenza (60' Rossi), Cannata, Fabbri, Ferrante, Gori (73' D'Angelo) (12 Maccarella, 13 Pravato, 14 Cessano).

ARBITRO: Lombardo di Marsala.

NOTE: Angoli: 5-4 per l'Udinese. Terreno buono, tempo incerto, spettatori settemila circa.

UDINE — Vittoria con il più classico dei punteggi e con il... minimo sforzo: l'Udinese sembra fare apposta a deludere nei primi 45' per far maggiormente risaltare la sua prestazione nel secondo tempo. Anche se questo particolare, ovviamente, depone decisamente a favore della sua condizione atletica, che le fa disputare a pieno ritmo anche il novantesimo minuto.

Nel primo tempo l'Udinese aveva fatto in modo di far risaltare la consistenza del Taranto, squadra che si è attirata le simpatie del pubblico per la sua praticità di manovra, la sua disposizione tattica e la compattezza del centrocampo, che per lunghi tratti è riuscita ad avere la meglio nei confronti di quello bianconero, anche se l'inconsistenza degli attacchi degli ospiti non ha fatto correre rischi di rilievo ai bianconeri.

Nella ripresa, il cambio di marcia e di identità: l'inserimento di Vagheggi al posto di Bilardi ha conferito alla squadra friulana un dinamismo quasi insperabile, l'ingresso in campo di Koetting ha poi fatto il resto. Il giovane ha cioè avuto il grande merito di conferire un po' d'ordine al centrocampo, dando in questo modo un'idea abbastanza precisa di quale potrà essere il considerevole apporto che sarà in grado di dare lo straniero a un reparto che brilla per volontà e perseveranza nelle azioni, ma appare privo della lucidità necessaria per assolvere il ruolo di base nevralgica del gioco.

La partita, in sostanza, è tutta qui, con l'Udinese che ha lasciato il campo riuscendo a far dimenticare un primo tempo non solo piuttosto deludente, ma che aveva già fatto trarre conclusioni piuttosto pessimistiche sulla consistenza e sulla personalità della squadra. Anche il punteggio, in conclusione, rispecchia l'andamento della gara, con relative compensazioni: se infatti i bianconeri, allo scadere, sono riusciti a mantenere inviolata la rete (e a tenersi in corsa, tutto sommato, per la possibile qualificazione di Coppa Italia) grazie alla traversa sulla quale è andato a stamparsi un ravvicinato tiro di D'Angelo e al successivo intervento di Leonarduzzi che, a porta vuota, spediva in calcio d'angolo.

Un'Udinese, un definitiva, che ancora una volta è riuscita ad alimentare le speranze di poter condurre un campionato almeno onorevole, se appena troverà l'uomo adatto a darle la registrazione di cui abbisogna, come dicevamo, a centrocampo: un motore in sostanza che gira, ma che abbisogna della messa a punto.

La scarsità degli episodi di rilievo nella cronaca del primo tempo non faceva che rispecchiare il volume e la qualità di gioco espresso dalle due squadre, e segnatamente dall'Udinese, che comunque dopo appena trenta secondi dal fischio d'inizio andava molto vicina al gol, che molto probabilmente avrebbe cambiato volto al resto della partita. Pradella, di tacco, intercettava un pallone perso dal centrocampo avversario, porgeva a Vriz ormai lanciato a rete ma il numero 10 bianconero, pressato da un difensore, pur essendo ormai entrato in area non riusciva a centrare il bersaglio e spediva a lato.

Doveva trascorrere mezz'ora abbondante perché l'Udinese tornasse a farsi pericolosa, mentre anche Pazzagli fino a quel momento era rimasto pressoché inoperoso: al 37' Vriz, da qualche metro fuori dall'area, batteva una punizione a spiovere per Pradella, che agganciava molto bene ma quasi «accompagnava» il pallone nelle braccia di Ciappi, che parava in due tempi ma senza difficoltà.

Da segnalare, quattro minuti più tardi, un bel traversone a tutto campo da destra a sinistra di Vriz, che imbeccava Sgarbossa il cui appoggio al centro non aveva però sbocchi, essendosi Bencina e Pradella ostacolati a vicenda nel tiro da posizione centralissima e il pallone, colpito dal primo, si perdeva alle stelle.

Era, ovviamente, la ripresa, anche alla luce di quanto abbiamo scritto in fase di commento, a dare le maggiori emozioni e soddisfazioni. Al 2' Pradella, appostato all'altezza del dischetto del calcio di rigore, perdeva il tempo per tirare su un cross di Vagheggi, che si metteva subito in luce e che pochi secondi dopo veniva atterrato al limite dell'area, dopo aver resisitito a una carica, e che ancora all'8' si destreggiava molto bene sulla sinistra, crossava al centro per Pradella, il cui colpo di testa, frutto di un ottimo stacco, finiva però di poco a lato.

Il gol era comunque maturo, e giungeva infatti due minuti dopo: per un fallo ancora su Vagheggi, Vriz appoggiava il calcio di punizione a Sgarbossa, che da 25 metri, praticamente da fermo, con un imprendibile diagonale sinistra-destra infilava nel «sette» la porta tarantina sbloccando il risultato.

Un quarto d'ora dopo, Koetting tirava al volo da pochi metri su cross di Vriz, ma si vedeva il pallone respinto miracolosamente da Ciappi; se ne impossessava una seconda volta, dribblava due avversari e tentava nuovamente la via del gol, ma ancora una volta il portiere avversario gli negava la soddisfazione della marcatura, salvando questa volta di piede.

Al 39' toccava invece a Pradella il premio per una prestazione ancora una volta convincente: ricevuto il pallone da Bencina, stoppava, finiva a terra a seguito di un contrasto, ma riusciva ugualmente a calciare il pallone che si infilava a mezza altezza, arrotondando il punteggio per i friulani.

Giorgio Verbi

Neumann in tribuna

Lo straniero dell'Udinese, il tedesco del Colonia Herberti Neumann, ha assistito dalla tribuna, assieme alla moglie, alla vittoria delle zebrette sul Taranto *(Foto Di Pietro)*

Pradella semina il panico nell'area avversaria e, semicoperto, batte il portiere avversario siglando il secondo gol della vittoria Udinese *(Foto Di Pietro)*

Le classifiche dopo il terzo turno

PRIMO GIRONE: Juventus g. 3, p. 5, Udinese (3) 4, Genova (2) 2, Brescia (2) 1, Taranto (2) 0.

SECONDO GIRONE: Avellino (3) 5, Milan (2) 3, Palermo (2) 2, Inter (2) 1, Catania (3) 1.

TERZO GIRONE: Spal (2) 4, Cagliari (2) 4, Monza (3) 2, Como (3) 1, Foggia (2) 1.

QUARTO GIRONE: Atalanta (3) 4, Cesena (3) 3, Fiorentina (2) 2, Rimini (2) 2, Pistoiese (2) 1.

QUINTO GIRONE: Vicenza (2) 4, Napoli (2) 3, Bologna (2) 3, Sampdoria (3) 2, Pisa (3) 0.

SESTO GIRONE: Ascoli (2) 4, Lazio (2) 4, Pescara (2) 2, Varese (3) 1, Verona (3) 1.

SETTIMO GIRONE: Torino (2) 4, Catanzaro (2) 4, Perugia (3) 3, Lecce (3) 1. Bari (2) 0.

Montepremi Totocalcio

ROMA — La direzione del Totocalcio comunica il montepremi del concorso n. 2 di ieri: un miliardo, 569 milioni 444.196 lire.

Le altre partite della domenica di coppa

PRIMO GIRONE

Brescia-Juventus 0-1

MARCATORE: 87' Cabrini.

BRESCIA: Malgioglio; Podovini, Galparoli; Biagini, Guida, Venturi; Bergamaschi, De Biase, Sella, Jachini, Torresani, (70' Salvioni), 12 Pellizzaro, 13 Bonometti, 15 Montani, 16 Quoaggiotto.

JUVENTUS: Zoff; Osti, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio (60' Marocchino), Tardelli, Bettega, Brady, Fanna. 12 Bodini, 13 Storgato, 14 Prandelli, 16 Verza.

ARBITRO: D'Elia si Salerno.

SECONDO GIRONE

Inter-Palermo 1-2

MARCATORI: 25' Calloni, 55' Muraro, 60' De Stefanis.

INTER: Bordon; Canuti (25' Pasinato), Baresi; Marini, Mozzini, Bini; Caso (46' Muraro), Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Oriali. 12 Cipollini, 13 Pancheri, 16 Crialesi.

PALERMO: Oddi; Ammoniaci, Pasciullo; Vailati, Di Cicco, Silipo; Borsellino (79' Lamia-Caputo), De Stefanis, Calloni (84' Conte), Lopez, Montesano. 12 Frison, 13 Romano, 15 Gasperini.

ARBITRO: Paparesta di Bari.

Avellino-Catania 4-1

MARCATORI: al 4' Di Somma, al 24' De Ponti, al 30' Valente, al 39' autorete di Di Somma, al 50' Juary.

AVELLINO: Tacconi; Giovannone (73' Massimi), Beruatto; Valente, Cattaneo, Di Somma; Mario Piga, Criscimanni (73' Repetto), De Ponti, Vignola, Juary (12 Di Leo, 15 Massa, 16 Ugolotti).

CATANIA: Sorrentino (46' Papale); La Brocca, Croci; Casale, Ciampoli, Chiaro; Mastrangioli, Barlassina, Raimondi (46' Bonesso), Morra, Marco Piga (13 Ardimanni, 14 Tarallo, 16 Mencacci).

Amichevoli

Bari-Milan	1-1
Foggia-Lucera	5-0

TERZO GIRONE

Monza - Spal 1 - 2

MARCATORI: 40' Giani, 56' Castronato, 85' Mastalli.

LONZA : Cavalieri; Motta, Savoldi; Acanfora, Pallavicini (56' Ferrari), Stanzione; Mastalli, Maselli, Monelli, Massaro (75' Corbetta), Ronco. 12 Monzio, 15 Colombo, 16 Giusto.

SPAL: Renzi; Cavasin, Ferrari; Castronaro, Albiero, Miele; Giani, Rampanti, Bergossi, Tagliaferri (49' Ogliari), Grop. 12 Gavioli, 14 Brilli, 15 Gelani, 16 Gabriellini.

ARBITRO: Castaldi di Vasto.

Cagliari-Como 2-1

MARCATORI: 35' Gobbo, 49' Piras, 74' Brugnera.

CAGLIARI: Corti, Azzali, Oselame, Loi, Canestrari, Brugnera; Bellini, Quagliozzi (88' Gattelli), Selvaggi, Piras (70' Zaccolo), Virdis (12 Goletti, 13 Todde, 14 Ricci).

COMO: Vecchi; Wiechowod, Riva; Centi, Fontolan, Volpi; Mancini Lombardi, Nicoletti, Gobbo, De Falco (12 Giuliani, 13 Ratti, 14 Marozzi, 15 Giovannelli, 16 Mandressi).

ARBITRO: Lo Bello.

QUARTO GIRONE

Atalanta-Cesena 2-0

MARCATORI: al 21' Scala, al 52' Messina.

ATALANTA: Memo; Mandorlini, Filisetti; Festa (60' De Biase), Baldizzone, Vavassori; De Bernardi, Bonomi, Scala (73' Mostosi), Rocca, Messina (12 Rossi, 15 Zambetti, 16 Bertuzzo).

CESENA: Boldini; Ceccarelli, Arrigoni (65' Fusini); Bonini, Oddi, Perego; Roccotelli (65' Bozzi), Piraccini, Bordon, Bergamaschi, Garlini (12 Rossi, 14 Federici, 15 Budellacci).

ARBITRO: Agnolin di Bassano

Fiorent.-Pistoiese 0-0

FIORENTINA: Galli; Lelij (46' Orlandini), Contratto; Gabiatti, Guerrini, Casagrande; Restelli (75' Zanone), Bruni, Desolati, Antognoni, Bertoni. (12 Pellicanò, 13 Ferroni, 14 Tendi).

PISTOIESE: Mascella; Borgo, Marchi; Bendetti, Zagano, Lippi; Paganelli (85' Di Lucia), Agostinelli, Venturini, Frustalupi, Quattrini. (12 Pratesi, 14 Polverino, 15 Benvegnu, 16 Colonaci).

ARBITRO: Terpin di Trieste.

QUINTO GIRONE

Sampdoria-Pisa 2-0

MARCATORI: 32' e 34' Sartori.

SAMPDORIA: Garella; Logozzo, Ferroni; Redeghieri, Galdiolo (52' Pellegrini)», Pezzella; Genzano, Orlandi, Sartori, Del Neri, Roselli (9' Bresciani). 12 Pistazzoni; 14 Arnuzzo; 15 Vella.

PISA: Mannini; Vigano, Gozzoli (74' Gozzi); Tuttino, Rossi, Vianello; Bartolini, Occhipinti, Chirico, Graziani, Cantarutti (46' Quadri). 12 Russo; 14 Cecchini; 16 Bertoni.

ARBITRO: Angelelli di Terni.

Bologna-Napoli 1-1

BOLOGNA: Zinetti; Benedetti, Vullo; Paris, Bachlechner, Fabbri; Pileggi, Dossena, Garritano, Fiorini, Colomba (12 Boschin, 13 Zuccheri, 14 Marocchi, 15 Gallo, 16 Gamberini).

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Marangon; Guidetti, Ferrario, Marino; Pellegrini (74' Speggiorin), Vinazzani, Musella, Nicolini, Improta (81' Cascione). (12 Di Fusco, 15 Celestini, 16 Nuccio).

ARBITRO: Cilli di Roma.

MARCATORI: 43' Musella su rigore, 70' Fabbri.

SESTO GIRONE

Ascoli-Verona 2-0

MARCATORI: al 36' Perico, al 85' Fedele autorete.

VERONA: Paleari; Oddi, Fedele; Piangerelli, Gentile, Tricella; Guidolin, Ferri, Capuzzo, Scaini (82' Joratti), Del Neri (80' Giglio). 12 Paese, 13 Roversi.

ASCOLI: Pulici; Anzivino, Mancini; Perico, Gasparini, Scorsa; Torrisi, Moro (85' Pircher), Trevisanello (80' Antonioni), Scanziani, Bellotto, 12 Murato, 13 Paolucci.

ARBITRO: Redini di Pisa.

Lazio-Varese 2-1

MARCATORI: all'8' Bigon, al 31' Di Giovanni, al 55' Citterio.

LAZIO: Moscatelli; Spinozzi, Citterio; Perrone, Pighin, Simoni (65' Manzoni); Viola, Mastropasqua, Garlaschelli, Bigon (79' Cenci), Greco (12 Nardin, 13 Pochesci, 16 Valenzi).

VARESE: Trapani; Arrighi, Salvadè; Brambilla, Cecilli, Cerantola; Di Giovanni (33' Formoso), Doria, Mauti (56' Tomasoni), Doto, Turchetta (12 Nieri, 14 Vitillo, 16 Tresoldi).

ARBITRO: Falzier di Treviso.

SETTIMO GIRONE

Torino-Lecce 4-0

MARCATORI: 26' D'Amico, 41' Miceli (autorete), 46' Graziani, 49' Pecci.

TORINO: Terraneo; Volpati, Salvadori (76' Cuttone); P. Sala, Danova, Van de Korput; D'Amico, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Mariani (64' Pulici). A disposizione: Copparoni, Sclosa, Masi.

LECCE: De Luca; Lorusso, Gardiman (12' Puce); Manzin, Miceli, Bonora; Biagietti, Gaiardi, Adamo, Re, Magistrelli.

ARBITRO: Lanese di Messina.

Catanzaro-Perugia 1-0

MARCATORE: al 60' De Giorgis.

CATANZARO: Zaninelli; Sabadini, Ranieri; Mauro II, Menichini, Morganti; Braglia, Orazi, Borghi, Sabato, De Giorgis.

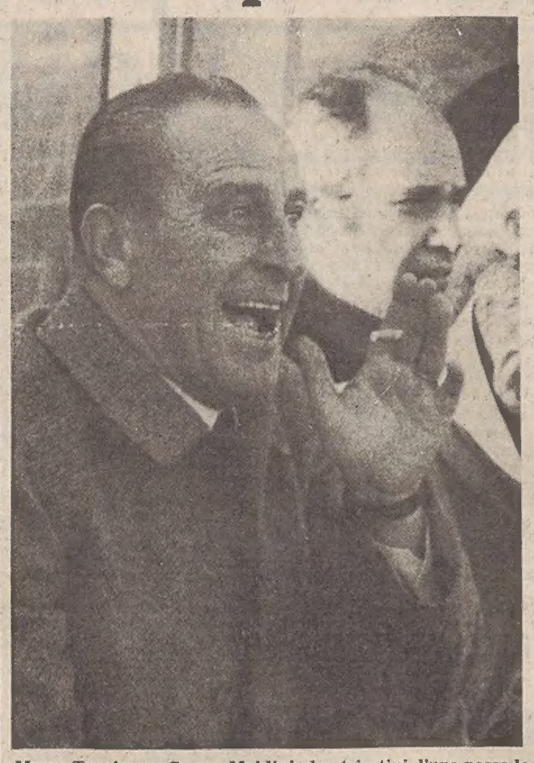
PERUGIA: Malizia; Tacconi, Ceccarini; Frosio, Ottoni, Dal Fiume (75' Fortunato); Goretti, Butti, Bagni, De Gradi, De Rosa (12 Mancini, 13 Pin, 14 Mingucci, 15 Bernardini).

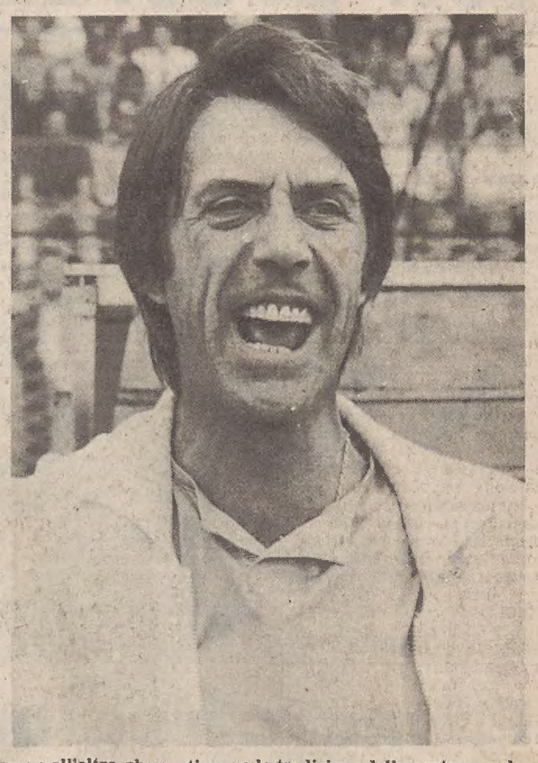
ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE — Angoli: 10-1 per il Catanzaro. Cielo sereno, temperatura fresca per il vento.

UN ALTRO TRIESTINO NEL CLAN DELLA NAZIONALE AZZURRA DI CALCIO

Memo Trevisan lascia a Maldini il suo posto di «vice» Bearzot





Memo Trevisan e Cesare Maldini: due triestini, l'uno passa la mano all'altro, che continuano la tradizione della nostra scuola calcistica rappresentata al vertice tecnico della nazionale azzurra di calcio *(Italfoto)*

La gestione Sordillo, alla Federalcalcio, promette novità in più settori ed uno dei punti toccati riguarda la nazionale. Secondo notizie da Milano sarebbe già stata decisa la successione di Memo Trevisan quale «secondo» del responsabile tecnico Enzo Bearzot. Trevisan dovrebbe lasciare il suo posto per motivi legati all'età, ma da quanto si è saputo, proprio per i suoi meriti acquisiti e per le sue riconosciute qualità, assumerebbe un altro incarico. Spiace ovviamente dare questa notizia, perché con Memo Trevisan, Trieste calcistica era legata con la nazionale in modo ancor più affettuoso. Di consolante, nell'annunciare questo distacco del quale non abbiamo potuto avere conferma diretta ieri, poiché Memo Trevisan si trovava a Bologna, ad osservare la partita di Coppa Italia Bologna-Napoli, c'è l'annuncio che a rimpiazzarlo sarà un altro triestino: Cesare Maldini.

La comunicazione ufficiale sarà data dalla presidenza federale che si riunirà a Milano negli uffici della Lega calcio. E' stato Bearzot, invitato a trovare un sostituto per Trevisan, a indicare il nome di Maldini.

Cesare Maldini, servolano, è arrivato giovanissimo alla Triestina, distinguandosi nella squadra «pulcini» allenata da Carlo Cerni, un massaggiatore che aveva nel sangue la passione di preparare i ragazzi. Maldini, classe 1932, muscolatura filiforme, aveva saputo distinguersi anche superando la differenza di età con i ragazzi che alla rinfusa erano buttati in squadra, nelle partite di preparazione disputate sul terreno dello stadio comunale di San Sabba. Passo passo Cesare Maldini è arrivato alla prima squadra con Perazzolo nel campionato 1952-53. L'estate successiva è passato al Milan, giocandovi 12 anni; ha chiuso la carriera nel Torino, nel 1967, per ritornare poi al Milan quale tecnico. Allenatore in seconda, nel 1973-74 era subentrato a Rocco alla guida della prima squadra, per sole sette partite, sostituito poi da Trapattoni. Ha allenato il Foggia nel 1974-75 e parte del campionato successivo.

Come tutti a Trieste ricorderanno, Maldini nel 1979 era stato chiamato alla guida del Parma a campionato inoltrato e in nove giornate era riuscito a raggiungere in vetta, la Triestina, superandola infine nello spareggio di Vicenza. Lo scorso campionato in serie B non gli era andata altrettanto bene: contestato dai giocatori e non sostenuto dai dirigenti, venne esautorato.

Cesare Maldini sembrava ad un certo punto, lo scorso giugno il candidato al posto lasciato libero da Tagliavini, ma in casa alabardata non se ne fece nulla. Adesso gli è giunta la prestigiosa chiamata, che quali sportivi triestini accogliamo con grande soddisfazione. Una staffetta, quella Trevisan-Maldini, che se è amara per il congedo cui è stato costretto Memo, è resa meno amara per l'affacciarsi quale tecnico azzurro di un altro triestino.

Agli amici Memo e Cesare vanno rivolte dunque parole diverse. Il «grazie» per il contributo così fattivo e prezioso dato da Memo si accompagna all'augurio rivolto a Cesare, amico e compagno di lontane battaglie sportive.

D. d. R.

FA DISCUTERE A ROMA LA PRESENTAZIONE DEL BRASILIANO GIALLOROSSO

I tifosi si aspettavano di più ma Falcao soddisfa Liedholm

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Un'amichevole per Falcao: in questa chiave si è giocato ieri l'altro all'olimpico tra Roma e Internacional di Porto Alegre, la squadra brasiliana da cui proviene lo straniero giallorosso. L'incasso dell'incontro faceva parte del contratto che il presidente viola si è impegnato a rispettare per avere Falcao nelle sue file.*

La partita è terminata, come si sa, 2-2, Falcao non ha segnato ed è stato in campo fino al 79', quando è stato sostituito con De Nadai.

Il tifoso romanista forse si aspettava qualcosa di più e di meglio da Falcao, il brasiliano che la Roma ha inserito per la prima volta in squadra. Falcao, capitano della nazionale Carioca, centrocampista di cervello o «Benetti del Brasile», come lo ha definito Liedholm, non aveva le gambe per mostrare quello che in potenza può fare: la sua è stata un gara di assaggio, con risvolti sentimentali, visto che gli avversari erano i suoi compagni di tanti anni.

Liedholm lo ha visto però «bene». «Falcao ha giocato molto meglio di quanto non mi aspettassi — ha detto l'allenatore romanista — i suoi problemi non stanno nella testa, ma nelle gambe. Nei prossimi 15 giorni non potrà far altro che migliorare».

— Falcao — è stato chiesto a Liedholm — è apparso un po' debole nei contrasti, cosa ne pensa?

«Dovete pensare che, prima di tutto aveva di fronte gli ex compagni — ha risposto Liedholm — e poi non è vero in assoluto, anzi la sua vera forza è proprio nel contrasto».

Anche il presidente Viola (contrariato per l'incasso inferiore alle aspettative: 216 milioni) si è detto soddisfatto: «È rimasto in campo fin troppo, credevo che giocasse un solo tempo. Mi è piaciuto molto il suo "accordo" con Di Bartolomei. In più ho notato che è sempre smarcato».

— Presidente — è stato chiesto a Viola — non crede che forse erano i suoi ex compagni a lasciarlo più libero del normale?

«No, non credo — ha risposto il presidente — comunque quel che contava era rompere il ghiaccio e Falcao ci è riuscito».

Commenti entusiastici sul suo ex pupillo anche da parte dell'allenatore dell'Internacional di Porto Alegre, Aldrade: «Falcao è Falcao, voi dite di averlo visto "spento" ma non capite che lui è un Pelè; è il capitano della nazionale brasiliana. Io, comunque, l'ho visto molto magro, il suo gioco è stato un po' più lento del solito, ma è soltanto un problema di condizione fisica. Se i tifosi romani sapranno aspettare con pazienza avranno da lui delle grandi soddisfazioni».

—Aldrade, crede che l'Internacional abbia perso molto cedendo Falcao?

Falcao

«Senz'altro, Cleo è un buon giocatore, Batista è molto forte, ma nessuno può sostituire il suo cervello».

E infine, negli spogliatoi, si presenta Falcao stesso. «È stata una partita normale — ha detto il brasiliano — non mi stupirei di come sono andato, pensando che ho nelle gambe solo pochi giorni di allenamento. Una cosa mi ha colpito: l'accoglienza dei tifosi e il fatto che mi abbiano salutato così calorosamente all'uscita».

La schedina

Atalanta-Cesena	(2-0)	1
Avellino-Catania	(4-1)	1
Bologna-Napoli	(1-1)	x
Brescia-Juventus	(0-1)	2
Cagliari-Como	(2-1)	1
Catanzaro-Perugia	(1-0)	1
Fiorentina-Pistoiese	(0-0)	x
Inter-Palermo	(1-2)	2
Lazio-Varese	(2-1)	1
Sampdoria-Pisa	(2-0)	1
Torino-Lecce	(4-1)	1
Udinese-Taranto	(2-0)	1
Verona-Ascoli	(0-2)	2

Mercoledì

GIRONE 1

Brescia-Udinese (ore 20.30), Taranto-Genoa (17). Riposa Juventus.

GIRONE 2

Inter-Avellino (ore 20.45), Palermo-Milan (16.30). Riposa Catania.

GIRONE 3

Como-Spal (ore 20.30), a Bari: Foggia-Cagliari (17). Riposa Monza.

GIRONE 4

Fiorentina-Cesena (ore 21), Pistoiese-Rimini (21). Riposa Atalanta.

GIRONE 5

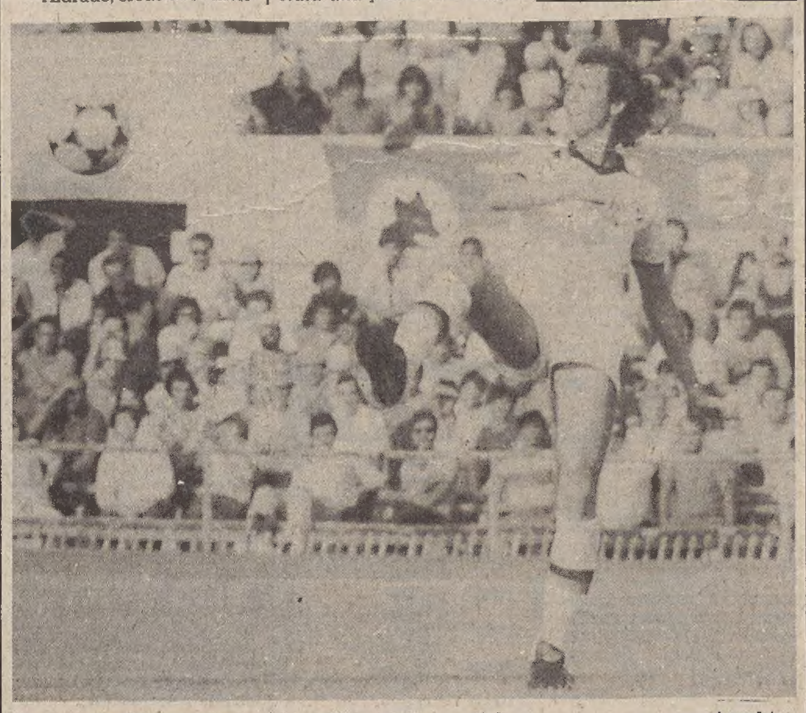
Bologna-Vicenza (ore 21), Napoli-Pisa (21). Riposa Sampdoria.

GIRONE 6

Ascoli-Pescara (ore 21), Lazio-Verona (18). Riposa Varese.

GIRONE 7

Lecce-Bari (ore 17), Torino-Catanzaro (20.30). Riposa Perugia.



Preziosismo di esterno destro del brasiliano giallorosso Falcao *(Ansafoto)*

Triestina bloccata in Coppa dal Conegliano

È MANCATA L'INCISIVITÀ (SPECIE DOPO L'USCITA DI ZANDEGÙ) NELLA PRIMA PARTITA AL «GREZAR»

Buon avvio e gol degli alabardati poi rallentano e vengono raggiunti

Triestina-Conegliano 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Amato; nel s.t. al 24' Peressoni.

TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Prevedini; Lombardo, Mascheroni, Di Risio (17' del s.t. Lenarduzzi); Mariani, Mitri, Strukelj, Amato, Zandegù (36' p.t. Coletta), Torresin, Giglio, Di Croce.

CONEGLIANO: Modolo; Costantini, Busnardo; Da Ros, (13' del s.t. Rossi), Segat, Franzolin; Villanova, Savian, Giuriati, Boccafresca, Peressoni (41' del s.t. Noselli).

NOTE: terreno in ottime condizioni nonostante il diluvio mattutino; spettatori 2800; infortunato Zandegù al 36' del p.t.; è stato costretto ad uscire dal campo definitivamente; ammonito Costantini per gioco falloso; calci d'angolo 6-5 (2-2) per la Triestina.

Questa volta le promesse non sono state mantenute. Ad un bel avvio la Triestina non ha fatto seguire azioni al ritmo del livello iniziale, così ha consentito al fino allora remissivo Conegliano di prendere quota e di arrivare al pareggio addirittura. D'accordo, il risultato non conta, ma il gioco che lo esprime sì. E stavolta si è vista poca spinta, poca incisività sia pure tenendo conto che la «perla» Zandegù ha dovuto lasciare il campo dopo trentasei minuti rimpiazzato da un Coletta non altrettanto redditizio.

All'inizio tutto era andato bene, Mariani e Zandegù filavano d'accordo che era un piacere vederli. Poi il giocattolo si è rotto. Si sono visti molti passaggi, manovre più tentate che concluse, tiri a rete appena abbozzati. Una giornata storta, una partita non riuscita, diciamo, in una fase delicata del precampionato. Molto movimento si è visto, ma senza un risultato concreto. E dire che l'avversario, inizialmente almeno, non era né pericoloso né veloce. Poi si è rivelato tecnico, aggressivo, sicuro di sé e la Triestina anziché tenere l'iniziativa ha finito per cederla come non avrebbe dovuto, rifugiandosi in un contropiede che solitamente è apprezzabile, ma stavolta è stato inconcludente.

Buttiamo in fretta un commento sui singoli, anzi per reparti. La difesa vive ancora per la bravura di Mascheroni, con Schiraldi molto più mobile del solito e un Prevedini non ancora all'apice. Lombardo non ha dato la spinta di altre volte ed è apparso troppo nervoso in taluni scontri. Non appariscente Di Risio; più continuo degli altri Amato, senza sfoggiare però i lanci che gli sono abituali. A sprazzi il gioco di Mitri, con qualche buono spunto offensivo.

Davanti Mariani e Zandegù hanno fevorevolmente impressionato per sveltezza e fantasia, ma poi Zandegù è stato costretto ad uscire, Strukelj in mezzo a loro ha avuto buon piglio, con le doti che gli si riconoscono. Lenarduzzi lo si è visto solo mezz'ora.

Fermiamoci qui non senza ribadire che il Conegliano dell'a ripresa è stato decisamente bello, tanto da meritarsi il gol e il pareggio dopo qualche palla buona sprecata dalla Triestina.

La giornata pareva ideale per favorire una buona affluenza di pubblico (pioggia, anzi burrasca al mattino, quindi addio bagni; poi sole e fresco nel pomeriggio), ma così non è stato: il tifoso è davvero imprevedibile e capace di spostarsi per centinaia di chilometri oppure di snobbare la partita con la stessa disinvoltura. Spettacolo quindi per un pubblico inferiore al previsto ieri pomeriggio al Grezar, con un breve ritardo dell'inizio, che è offensivo per chi è abituato alla puntalità.

La Triestina gioca in casa per la prima volta, ma per cinque undicesimi è come se giocasse in trasferta, non avendo ancora mai calcato il «Grezar», neanche in allenamento, i vari Lombardo, Di Risio, Mariani, Amato e Zandegù, almeno con la casacca alabardata.

Mentre gli spettatori stanno ancora raccontandosi reciprocamente che il sette è Mariani il sei è Di Risio, ecco gli alabardati in gol. Azione sulla sinistra, Zandegù manda al centro, tenta di correggere la traiettoria Struckelj, palla ad Amato che batte al volo e segna a mezza altezza. È il sesto minuto di gioco e gli applausi piovono in abbondanza.

Il tifo prende calore ed ecco dalla sinistra ancora Zandegù crossare in corsa per Mariani che, stoppato con il petto il pallone, batte debolmente. Ancora applausi anche quando Mariani in fuorigioco calcia alto al volo.

La Triestina ha già vinto la sua prima battaglia all'impatto con i tifosi con queste azioni iniziali. IL gioco scorre veloce, gli alabardati incrociano le posizioni, scattano, si muovono agilmente, i difensori si sganciano avanzando sicuri. Un gioco nuovo, annunciato e confermato dal campo.

Bartolini, finora inattivo, esce di piede dall'area per respingere un pallone su azione in fuorigioco del Conegliano, per intervento avanzante di Mascheroni. Tenta un «numeretto» in area Zandegù, ma si impreziosisce nel dribbling e ci rimette la palla, rammaricandosene. Il Conegliano si vede poco, ma la Triestina lo affronta con visibile impegno.

Prima palla afferrata da Bartolini alla mezz'ora su una girata di testa poco convinta di Giuriati, dopo un calcio di punizione.

La partita lievemente addormentata si risveglia su avvio di Strukelj che tocca lungolinea per Mitri; dosato traversone del «rossat» e girata di testa di Mariani che, troppo sbilanciato all'indietro, manda fuori.

Al 36' c'è un bisticcio fra Lombardo e l'arbitro. Punizione battuta dallo stesso Lombardo, il portiere Modolo esce fino al limite dell'area a vuoto. Zandegù tenta la rovesciata, ma come cade è colpito da un difensore alla fronte. Resta intontito a terra e si impone il suo cambio con Coletta. Cinque minuti dopo Mariani è atterrato in area da Costantini ammonito poco prima, ma l'arbitro tira via: è partita di rodaggio anche per lui.

Alla ripresa del gioco un po' di elettricità e qualche scontro in campo. Ci rimette un po' Busnardo, ma dopo qualche rotolamento a terra, torna a sgambettare più vispo di prima. Palla-gol per Strukelj su tocco di testa di Coletta. La girata è pronta, ma poco potente e Modolo para. Punizione alabardata all'11 e gran tiro di Mariani su passaggio di Amato. Modolo sfiora la palla con le dita e la sottrae all'angolino cui era destinata.

Al 17' Bianchi fa entrare al posto di Di Risio Lenarduzzi con compiti di mediano anch'egli, mentre Mitri passa a sinistra. In contropiede Mariani va via leggero e porge a Coletta una palla d'oro, forse un po' troppo corta e lenta per essere battuta subito. Così Coletta se la gioca, ma rinviene su di lui un difensore e nel ribattino scaturisce solo un angolo anziché il giusto gol.

Pareggia il Conegliano al 24' con azione limpida da gioco non manovrato. Punizione dalla destra, Peressoni si eleva di testa e devia netto in gol: 1-1.

Subito dopo Lenarduzzi sfiora il gol con bellissimo tiro a fil di palo deviato dal bravo Modolo in angolo. Il Conegliano potrebbe fare il bis al 32' con Villanova, giunto in area con palla servitagli da Peressoni. Ha la porta spalancata davanti, colpisce un po' d'esterno destro verso l'angolo più lontano, ma Bartolini distendendosi blocca a terra.

Su traversone di Lenarduzzi tiro a rete di Schiraldi respinto da un braccio. La Triestina si spinge avanti tutta per segnare ancora, ma resta il pareggio. Anzi è proprio il Conegliano che negli ultimissimi secondi sfiora il raddoppio con un gran tiro al volo di Rossi, finito alto, e deviato in angolo.

Dante di Ragogna

La botta di Amato

Triestina-Conegliano 1-1 — La prima rete alabardata della stagione al «Grezar»: Amato, servito dalla sinistra da Zandegù, batte al volo di destro e realizza di prepotenza. Nella ripresa i veneti sono pervenuti al pareggio *(Italfoto)*

La formazione alabardata schierata nel primo tempo. Da sinistra, in piedi: Schiraldi, Amato, Strukelj, Bartolini, Mascheroni; piegati: Mariani, Di Risio, Zandegù, Prevedini, Mitri e Lombardo *(Italfoto)*

COPPA ITALIA SEMIPRÒ

Pordenone - Triestina mercoledì al «Bottecchia»

La fase eliminatoria della Coppa Italia semiprò di calcio ha vissuto ieri la seconda giornata di andata e proseguirà mercoledì sera al «Bottecchia» con il derby Pordenone -Triestina.

Conegliano-Pordenone 0-1
Triestina - Conegliano 1-1

Classifica

Pordenone	1	1	0	0	1	0	2
Triestina	1	0	1	0	1	1	1
Conegliano	2	0	1	1	1	2	1

Prossime gare:
3-9: Pordenone-Triestina
7-9: Pordenone-Conegliano
14-9: Conegliano-Triestina
21-9: Triestina-Pordenone

Triestina - Udinese domenica a Valmaura

Queste le amichevoli della settimana:

MERCOLEDI'

Fontanafredda - Pro Gorizia; Romana Monfalcone - Pro Tolmezzo; Pievigina - Sacilese (a Pieve di Soligo).

DOMENICA

Triestina - Udinese; Azzanese - Pro Gorizia; Sanfiorese - Sacilese; Palmanova - Pro Tolmezzo.

NELL'AMICHEVOLE I PROSSIMI AVVERSARI DELLA TRIESTINA HANNO MOSTRATO DIVERSE CREPE

Delude un frastornato Pordenone

Montebelluna - Pordenone 2-0

MARCATORI: nel primo tempo Madrin al 23'; nel secondo tempo Moro al 10'.

MONTEBELLUNA: Da Ros (Tessaro); Calzamatta, Alessio; Pozzobon, Biancuzzi, Brunetta (Barbon); Sandri (Capozucca), Busnardo, Seno (Tiberio), Madrin (Moro), Peschioni (Bortolotto).

PORDENONE: Da Pieve (Sorci); Canzi, Catto; Cagnin (Rodaro), Cancian (Peroletto), Geissa; Dreolini (Bellinazzi), Mazzarella (Andrian), Tomei, Mosolo, Fantinato (Massarutto).

ARBITRO: Frattin di Castelfranco Veneto.

MONTEBELLUNA — Con un gol per tempo il Montebelluna ha liquidato senza troppi complimenti un Pordenone apparso ancora ben lontano da una condizione tecnico-atletica accettabile. Maluccio il nuovo trio d'attacco Geissa-Tomei-Fantinato; lento ed impacciato il centrocampo, troppi spazi in difesa. Si è salvato il solo Dreolini, almeno fino a quando è rimasto in campo. Burlando dovrà quindi lavorare sodo, perché il campionato, con la squadra così com'è, sarà molto duro.

Già in palla invece il Montebelluna, che con un gioco brioso e pimpante, ha messo sempre alle corde i frastornati neroverdi. Tra i biancocelesti una spanna su tutti Alessio e Magrin.

Primo tempo piacevole e di chiara marca montebellunese. Dopo un'iniziale fase di studio, di gioco stagnante a centrocampo, è però il Pordenone a farsi pericoloso per primo e Da Ros è costretto ad uscire alla disperata sui piedi di Tomei.

Poi salgono in cattedra i locali, sorretti da un Magrin in serata di grazia: è lui, con un gran tiro scoccato appena fuori dell'area, a portare in vantaggio la propria squadra. Appena due minuti dopo ancora dai suoi piedi nasce un'occasione favorevole per Sandri che però spedisce alle stelle a porta sguarnita. Centrocampo neroverde un po' statico e difesa troppo allegra: il Pordenone passa un brutto momento. La prima frazione di gioco si chiude con un clamoroso errore di Tomei, peraltro in vistoso fuorigioco, e con una bordata senza esito di Busnardo sull'altra sponda.

Stessa musica all'inizio della ripresa, che è praticamente vissuta sino al raddoppio (molto bello) di Moro, pescato molto bene sul filo del fuorigioco.

Prando Prandi

Porcia 0
Sacilese 3

MARCATORI: nel p.t. 25' Prizzon; 35' Pignat II; nel s.t. al 10' Pignat II.

PORCIA: Bortolussi; Pignat, Pivetta; Stival, Oliva, Bravo; Pivetta II, Breda, Bortolussi II, Del Ben.

SACILESE: Lugo; Netto, Prizzon; Ortolan, Furlan, Palù; Pignat II, Morandin, Zofrea, Sari, Iseppi.

ARBITRO: Patiesso di Aviano.

PORCIA — Proficuo allenamento della Sacilese sul rettangolo di Porcia. Dopo le uscite con Conegliano, Pordenone e Fontanafredda, l'undici di Brusadin contro una compagine di categoria decisamente inferiore (il Porcia milita nel torneo di seconda categoria) ha effettuato un utile rodaggio tendente ad una verifica della condizione atletica raggiunta dagli elementi dell'organico.

I biancorossi sono già in grado di giocare a un buon ritmo nell'arco di un'ora. Nella restante mezz'ora subentra un calo, quasi naturale se si pensa che è appena da un mese che i sacilesi hanno cominciato la preparazione.

COPPA ITALIA DILETTANTI: PANORAMICA SULLE PARTITE DEL PRIMO TURNO ELIMINATORIO

Edile Adriatica-Ponziana 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Pascon, al 31' Ciclitira (rigore) e al 35' Scherli.

EDILE ADRIATICA: Ianza; Giuliani (26' s.t. Città), Gerin; Zucca, Stagni, Merluzzi; Scherli, Ramani, Pobega, Punis, Pascon (S.t. Smrekar). De Mattia.

PONZIANA: Coronica, Vecchiet, Bisiacchi (11' s.t. Cirello); Stasi, Bembo, Doria (20' s.t. Zoch); Maranzina, Budicin, Ciclitira; Meiacco, Lenardon. Carbone, Rados.

ARBITRO: Boemio di Visco.

È stato appannaggio dell'Edile Adriatica la gara d'entrata del primo turno di Coppa Italia dilettanti e la prima occasione per gli sportivi triestini di vedere all'opera le squadre più rappresentative del calcio cittadino. Ed il pubblico si è assiepato numeroso sugli spalti di viale Sanzio, attratto anche dalla curiosità di vedere i «nuovi» delle formazioni. Del Ponziana, incompleto per le assenze, sentite, di Gerin e di un centrocampista da affiancare a Lenardon, l'uomo guida è stato proprio l'ex portualino, con la sua indubbia classe e con le sue sapienti aperture, almeno sin quando l'ha sorretto la condizione.

Ciclitira ha dato quello che di lui ci si poteva attendere: una pericolosità costante basata sulla sua esperienza ed innegabile potenza. Cirello ha disputato solo l'ultima mezz'ora, con la quadra tutta sbilanciata in avanti ed una posizione sul campo difficile da trovare.

L'Edile, priva di Marini e Tercovich, ha presentato un Ramani già perfettamente integrato nel complesso, come Giuliani e Scherli del resto, ma il migliore in assoluto è stato Pierpaolo Gerin, una spina continua nel fianco dello schieramento biancoceleste.

Migliore in definitiva l'impressione lasciata dalla squadra di Florio, che ha dimostrato sul campo di essere maggiormente interessata alla competizione che non l'avversaria ed ha una condizione senza dubbio superiore.

Partenza a razzo dell'Edile che al 4' passa in vantaggio in seguito ad una palla «impossibile» recuperata da Scherli sull'estrema destra. Il preciso traversone è preda di Pascon, che di testa batte Coronica, forse abbagliato dal sole.

La risposta del Ponziana arriva solo all'11' con Ciclitira, che serve Meiacco al centro dell'area. La conclusione è spettacolare, ma termina alta di una spanna sulla traversa. I biancocelesti vivono sugli spunti di Lenardon: un'ennesima sua invenzione trova libero Ciclitira in area. Il centravanti resiste a una carica di Gerin e sembra incespicare sul pallone. Per l'arbitro è fallo da rigore e lo stesso Ciclitira trasforma dagli undici metri con un rasoterra alla destra di Ianza.

Ma l'Edile ritorna in vantaggio. Appaluditissimo Punis s'invola al 34' verso l'area e viene fermato fallosamente da Budicin al limite. Sulla punizione Pobega non trova l'attimo per il tiro. Lo trova invece Scherli un minuto dopo, impegnando dapprima Coronica di testa, insaccando poi di piatto la sua debole respinta. Al 37' si registra un palo di Pascon ottimamente imbeccato da una punizione di Punis.

La ripresa è ancora all'insegna della squadra granata. È Scherli a mancare una grossa occasione a due passi da Coronica. E Gerin al 10' che vola sulla fascia laterale sinistra per servire Pobega ben appostato al centro dell'area. Il colpo di testa del centravanti è però debole

Si ridesta il Ponziana in chiusura di ostilità. Al 35' Ciclitira spara fortissimo da buona posizione e Ianza sventa miracolosamente.

Luciano Zudini

AMICHEVOLE

Rondine Meolo 0
Pro Gorizia 6

MARCATORI: nel p.t. al 23' Masutti, al 26' Modula; nel s.t. all'11' e al 42' Masutti, al 35' Modula, al 38' Zanetti.

RONDINE MEOLO: Pavan A. (s.t. Coletto); Franzin (s.t. Mazzon), Fracas (s.t. 35' Pavan R.); Rizzetto (s.t. Carrer), Pillon, Pavan W.; Zanetti (s.t. al 18' Visintin), Salgarella, De Faveri, Cavasin, Brondolin.

PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi I, Brandolin; Bortolini (s.t. al 23' Ranocchi II), Beltramini, Lazzara (s.t. Marassi); Modula, Zanetti, Bertoja, Martellos (dal 23' s.t. Trevisan), Masutti.

Romana-USM Monfalcone 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 9' Polvar e al 34' Politti.

ROMANA: Comelli; Capotorto, Leban; Giordani, Scaini, Ulian (s.t. D'Andrea); Dilena II, Urizzi, Dilena I, Olivier, Polvar.

USM MONFALCONE: Quattrocchi; Pugliese, De Pellegrin; Di Cicco, Clemente, Gerin; Visintin (s.t. Faccin), Politti, Mendella, Flora, Furlan.

ARBITRO: Re di Udine.

MONFALCONE — *Il derby cittadino di Coppa Italia dilettanti tra la Romana e l'Usm Monfalcone si è concluso con un verdetto di parità che rispecchia equamente pregi e difetti delle due formazioni emersi nel corso di questo primo appuntamento ufficiale della stagione.*

Decisa da due gol realizzati nel corso del primo tempo, la partita non ha mai raggiunto vertici agonistici esaltanti, pur avendo messo in evidenza due «undici» dotati di un organico d'indubbia validità tecnica che dovrebbe consentire loro un campionato di alta classifica. A parte le due reti, infatti, in poche altre occasioni i gialloblù di Derossi (padroni di casa) e i biancoazzurri di Lulich, sono andati vicini al gol soprattutto per la sostanziale supremazia delle rispettive difese sugli opposti reparti offensivi.

Nella prima frazione di gioco è stata forse la Romana a mostrare qualcosa di più in virtù di una migliore diligenza tattica che ha consentito ai gialloblù, passati in vantaggio nei primi minuti con Polvar, di controllare con relativo affanno (almeno nella prima mezz'ora) un Monfalcone inizialmente alle prese con qualche incertezza nel proprio assetto, carenza probabilmente veniale ma dilatata da una certa lentezza generale nella manovra.

Una volta ottenuto il pareggio, ed in particolare nel secondo tempo, il Monfalcone è sensibilmente migliorato nel gioco.

Le azioni dei due gol: passa la Romana al 9' con Polvar, il quale mette a segno di testa da breve distanza su un preciso cross dalla destra di Olivier. Il Monfalcone raggiunge il pareggio poco dopo la mezz'ora in seguito a un calcio d'angolo sul quale interviene Flora al volo. Il tiro della mezzala è ribattuto da un difensore e sulla respinta è Politti il più lesto a intervenire insaccando alle spalle dell'incolpevole Comelli.

Ivano Gon

Trivignano 0
Manzanese 1

MARCATORE: nel p.t. al 35' Masarotti.

TRIVIGNANO: Colavetta; Vetrello, Manzutti; Mora, Pontin, Clauzero; Nadalutti, Ciottolo, Stabile (43' del s.t. Pastorutti), Zucco, Zanello (30' del s.t. Cantarutti).

MANZANESE: Mezzavilla; Bidoggia, Zonpicchiatti; Pagnutti, Beltrame, Dordolo; Snidero, Masarotti, (Degotti dal 22' del s.t.) Bernardis, Fedele, Berini (42'del s.t. De Fazio.

ARBITRO: Fontana di Monfalcone.

TRIVIGNANO — Il Trivignano, opposto all'avversario di sempre la Manzanese, nel suo primo incontro stagionale si è trovato a disagio di fronte alla formazione arancione che aveva già qualche ora di calcio giocato nelle gambe.

Dei tre nuovi della formazione bianconera quello che ha colpito di più è senz'altro Zucco per la sua intelligenza tattica, Zanello e Colavetta i mezzi ce li hanno, ma devono ancora lavorare per trovare l'intesa con i compagni.

Al 35' del primo tempo, dopo lo sbandamento della difesa locale, l'arancione Masarotti infila in diagonale il disorientato quanto incolpevole Colavetta. Al 36' del secondo tempo fallaccio di Dordolo su Zucco e l'arbitro non esita a concedere la massima punizione. Dagli undici metri Nadalutti fallisce.

G. G.

Pro Aviano 0
Maniago 1

MARCATORE: nel s.t. al 24' Azuni.

PRO AVIANO: De Luca; Tassan, Marcolin; Giorgetto, Moro, Gava; Primitivo, De Biasio, Scandiuzzi (75' Vatta), Pitton, Pignoloni.

MANIAGO: Geremia; Luisa Vissat, Busetto; Gregolin, Zanelli, Gerolin; Martini, Roveredo, Perin (Azuni), Zilli R., Zilli M.

ARBITRO: Miani di Pordenone

AVIANO — Una strana partita, al di sotto delle aspettative. Le occasioni sfumate sono state innumerevoli su ambedue i fronti per la supremazia delle rispettive difese o per l'indecisione degli attaccanti. Se una squadra doveva vincere per la perentorietà delle conclusioni, questa doveva essere quella avianese.

Un doppio errore della difesa avianese e soprattutto del portiere De Luca metteva nella possibilità Azuni di concludere a rete. Inutile la reazione per riequilibrare il risultato.

Beniamino Redolfi

Pro Cervignano-Sangiorgina 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 17' Visintin e al 32' Rossi.

PRO CERVIGNANO: Prelz; Del Piccolo, Zanutel; Pettarin, Tibald, Belviso; Gregoris (24' del s.t. Pozzar), Morlacco, Rossi, Marcatto, Zanette. Baradel.

SANGIORGINA: Giacinto; Sangion I, Piccolo; Tomba, Favalessa, Basso (33' del s.t. Battistella); Maran, Sabot, Visintin (17' del p.t. Sangion II), Canciani, Anzolin. Moro.

ARBITRO: Salvasecchi di Maniago.

CERVIGNANO — Il pareggio non fa una grinza, nel senso che nessuna delle due squadre in campo, per quanto ha fatto vedere, avrebbe meritato più di un punticino. D'accordo, i padroni di casa hanno avuto a portata di... piede due grosse occasioni, una dietro l'altra, per mettere al sicuro il risultato e ciò rende più difficile da digerire questo pareggio. Pozzar e Zanette, al 25' e 27' della ripresa, hanno mancato due grosse palle-gol che avrebbero potuto ipotecare il passaggio al prossimo turno con 90' di anticipo.

Non è stata una bella partita anche perché in fatto di gioco se ne è visto pochino. La Sangiorgina passava per prima in vantaggio con Visintin che insaccava al 17' su azione conseguente a un calcio d'angolo. La reazione del Cervignano non si faceva attendere e al 32' Rossi, con un gran tiro, ristabiliva l'equilibrio.

Fontanafredda 3
Centro del mobile 1

MARCATORI: al 34' Castellarin; nel s.t. al 7' Manzon, al 10' Poles, al 28' Castellarin.

FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Perlin; Bortoluzzi, Sartor, Zambon; Poles, Quattrin, Castellarin, Turchet (35' del s.t. Bertolo), Paoluzzi (17' del p.t. Fornasier).

CENTRO DEL MOBILE: Anese; Basso, Piovesana; Manzon, Erodi, Carnelos; Brusadin, Casonato, De Biasi, Catto, Puiatti.

ARBITRO: Leita di Udine.

Domenica il ritorno in Coppa Italia

La Coppa Italia ha inaugurato la nuova stagione dei dilettanti. Questo il riepilogo dei risultati:

Edile Adriatica-Ponziana	**2-1**
Romana-S. Michele Monf.	**1-1**
Pro Cervignano-Sangiorgina	**1-1**
Trivignano-Manzanese	**0-1**
Basiliano-Doria	**1-1**
Pro Aviano - Maniago	**0-1**
Fontanafredda-Centro Mobile	**3-1**

Le partite di ritorno verranno disputate sabato e domenica.

Se al termine delle partite di ritorno due squadre si trovassero a pari punti e con lo stesso numero di gol fatti e subiti, per designare la compagine che passerà il turno si assegnerà valore doppio alle reti realizzate in trasferta. Qualora la parità sussistesse, allora si procederà con i calci di rigore.

STASERA A S. CANZIAN

Triestina - Turriaco finale del «Sandri»

Sul campo di San Canzian d'Isonzo si concluderà questa sera la quarta edizione del torneo notturno valido per il «Trofeo Sandri». La finalissima vedrà opposte alle ore 20.30 le formazioni della Triestina «primavera» e del Turriaco.

Coppa Trieste

L'ultimo termine per l'iscrizione alla Coppa Trieste, torneo ricreativo di calcio, a sette giocatori scade oggi per la serie A, martedì per la serie B e mercoledì per la C.

MEMORIAL GIUSTOLISI

Parte oggi sul campo della Fulgor il 5.o Memorial Giustolisi, torneo di calcio riservato alle squadre del settore giovanile. Il torneo si svilupperà sino all'11 settembre, quando il rettangolo di via Boito vedrà lo svolgimento della finalissima.

Ciclitira: una spina nel fianco

Duello aereo fra il portiere dell'Edile Adriatica Ianza e l'attaccante biancoceleste Ciclitira durante l'incontro di Coppa Italia vinto dall'Edile per 2-1. Ciclitira non ha deluso le attese ed è stato una costante spina nel fianco della difesa avversaria; suo l'unico gol (su rigore) del Ponziana *(Italfoto)*

Basiliano 1
Doria 1

MARCATORE: nel s.t. al 43' Toppano, nel s.t. al 41' Mantellato su rigore.

BASILIANO: Saccomano; Nicoletti, Benedetti; Fabris, Polo, Romano G.; De Prato, Toppano, Dreolini, Mattiussi, Romano E.

DORIA: Marcocchio; Ius II, Martin; Tedesco, Pitton, Ius I; Mantellato, Muzzo, Tonin, Branzon, Borean.

ARBITRO: Colognati di Trieste.

Memorial Race

Consueto appuntamento di fine settimana sull'altipiano per il Memorial Zarko Race, giunto quest'anno alla sua terza edizione. La formula è ritoccata e gli inviti sono riservati esclusivamente a compagini di seconda e terza categoria. La decisione è stata motivata dagli organizzatori con lo scarso impegno dimostrato dalle compagini di rango superiore, che, nelle passate edizioni ed a causa degli impegni concomitanti, erano costrette a schierare alternativamente la migliore formazione e quella di rincalzo, a tutto scapito della manifestazione.

L'avvio ha evidenziato in più di una compagine una preparazione sommaria e gli incontri sono stati equilibrati ad eccezione di quello disputato daL Kras e vinto sull'Aurisina con una secca tripletta. Di misura le vittorie del Berg sullo Zarja, del Primorec sul Gaja e del Vesna sul Primorje, nell'incontro forse più interessante, non fosse altro per l'accesa e sportiva rivalità che anima i sostenitori delle due società.

Osservato speciale, nelle file del Vesna, il nuovo acquisto Starc. L'ex biancoceleste è stato uno dei migliori della sua squadra, ha segnato una rete, poi annullata, ed ha propiziato il rigore, trasformato da Candotti, che ha sancito la vittoria del Vesna.

Questi i risultati della prima giornata:

GIRONE A: Breg-Zarja 1-0; Primorec-Gaja 1-0.

GIRONE B: Kras-Aurisina 3-0; Vesna-Primorje 1-0.

Per la seconda giornata del girone A: Zarja-Gaja 2-0; Primorec-Breg 3-1.

L. Z.

«Lignanobasket» sotto il segno del leone

IL RECENTE QUADRANGOLARE OCCASIONE DI RIFLESSIONE SULLE POTENZIALITÀ DEI NEROVERDI

Buoni auspici per l'Hurlingham dal primo confronto importante

DAL NOSTRO INVIATO

LIGNANO — Nel segno dei «leoni» l'inizio ufficiale di stagione per l'Hurlingham, che ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro del torneo di Lignano, elevato in questa seconda edizione al rango del massimo basket ed in procinto di divenire senz'altro — per l'accuratezza con cui è stato organizzato e seguito dai tecnici — uno dei più classici appuntamenti d'apertura di stagione.

Le prime indicazioni del «Lignanobasket» sono sullo stato di forma, sui livelli di preparazione delle squadre partecipanti e sul tipo di gioco praticato in A1. A quest'ultimo proposito, proprio nell'ultima giornata, è balzata evidente la tipicità del basket che Hurlingham e Tai Ginseng si troveranno ad affrontare. Da Grimaldi-Pintinox la lezione è stata chiara: il gioco da A1 è manovra veloce, contropiede rapidissimo, marcamento individuale, alta percentuale di conclusioni, medie più che discrete di realizzazioni: guai perdere un colpo, si finisce immediatamente sotto di un paio di canestri e poi il recupero è quanto mai arduo. Più che buono il livello tecnico medio di tutti gli italiani in campo, con tutti in grado di assumersi — efficacemente — responsabilità di tiro.

Hurlingham e Tai Ginseng (entrambe neopromosse) hanno presentato, dopo il basket manovrato a memoria, in scioltezza espresso da Pinti e Grimaldi, una pallacanestro più tattica con elaborati accorgimenti difensivi a zona e ricca di contenuti emotivi, agonistici. Il campo ha dato ragione al modello Hurlingham di Lombardi — che è valso a superare sia Pinti sia Grimaldi (complessi, almeno lo scorso anno, subito al ridosso delle prime quattro mattatrici) e questa è un'indicazione più che confortante sulle prospettive per l'Hurlingham nel prossimo campionato.

Pur se l'Hurlingham era privo di Tonut e Mina, alla Pinti mancavano Costa (in Jugoslavia con Tonut) ed il nazionale Solfrini, e la Grimaldi ha dovuto supplire all'infortunio di Williams con l'inserimento all'ultimo momento di Fultz (che probabilmente giocherà a cachet a Torino per i due mesi che occorreranno a Williams a ristabilirsi); quindi è chiaro che le valutazioni emerse a Lignano vanno prese con la massima cautela, senza accendere entusiasmi — in questo periodo — del tutto fuori luogo.

In quanto allo stato di forma messo in evidenza dalle squadre partecipanti, l'Hurlingham ha senz'altro sorpreso le sue avversarie per il suo stato di freschezza e di resistenza alla fatica in un torneo così concentrato; Grimaldi e Pinti (il Tai Ginseng è ovviamente in ritardo di preparazione e di assestamento dell'organico) sono apparse anch'esse già in buona condizione e certo contro di loro nei neroverdi ha giocato buon ruolo una maggior motivazione dal fatto di giocare in regione e contro avversari di maggior rango.

«La preparazione di squadra è completata — dice il preparatore atletico prof. Irredento — faremo eventualmente dei richiami se ne riscontreremo la necessità; ora ci dedicheremo al lavoro individuale differenziato su chi ha dei ritardi, come è il caso di Barnes, che deve ancora curare il fondo, di Ritossa, di Mina, che dopo il lieve infortunio deve comunque ricominciare il ciclo daccapo, eventualmente di Scolini e Tonut, la cui condizione va verificata alla luce dei loro impegni con le rappresentative nazionali».

Per quanto attiene alla valutazione complessiva dei fattori (preparazione, organico, tecnica individuale e tattica collettiva di gioco) Lignano, per l'Hurlingham, è stata testimone, a detta di diversi tecnici presenti — di una squadra dalle notevoli chances. Fantasioso, funambolico, geniale Rich Laurel, possente, esperto, volitivo Marvin Barnes: i due sembrano garantire perfetta complementarietà di funzioni, integrazione ed occasione di esaltare l'uno le caratteristiche dell'altro. L'Hurlingham acquisterà poi con Mina ancora maggior consistenza sotto i tabelloni, in quella difesa che ancora una volta sembra chiamata ad essere eletta arma essenziale dei neroverdi; e soprattutto in difesa è parso confortante l'apporto di Barnes, aldilà dei portentosi rimbalzi — delle stoppate — per la sostanziale pulitezza degli interventi che dovrebbero garantire equilibrio e redditività del giocatore.

Dal duo Laurel-Barnes (coperto da Mina) anche ottime prospettive di giochi d'attacco che al momento sembrano accusare la maggior fragilità nel settore esterni. Quando Lombardi recupererà Tonut, definitivamente Scolini, completamente dal lato fisico Baiguera e Ritossa, le potenzialità al tiro potrebbero senz'altro godere del percettibile, necessario incremento. Per il momento Lombardi si avvale, in questo bell'inizio di stagione, del solito, intramontabile, Meneghel, di un Iacuzzo in discreta vena e, a turno, dei componenti una promettente pattuglia di giovani (Ciuch, Floridan, Pieri, Pecchi, Maranzana, Prodan) a contatto con una preziosa esperienza.

Hurlingham in passerella al Lignanobasket dove i triestini hanno fornito la prima grossa prestazione dell'annata 1980-81 (Foto Di Pietro)

Tempi bui a Gorizia invece dove, pur avendo escluso ogni cessione di «indigeni» ed avendo acquisito sul mercato italiano Pieric, tutto è ancora da decidere sulla questione «americani».

«Mi servono due torri sotto canestro — dice Mac Gregor — dove eravamo troppo deboli con la coppia Laing e Pondexter; per questo abbiamo i pivot Nimphius ed Allen in prova». Discreto il nero Allen (2,05), meno appariscente il bianco Nimphius (2,07), per la Tai Ginseng i problemi in questo settore non sembrano certo esauriti. Da questa indeterminatezza ne risente ovviamente tutta la squadra che, perdurando lo status, potrebbe stentare a ritrovare la smagliante condizione d'assieme che ne aveva fatto una delle più belle squadre di A2 lo scorso anno.

Piero Trebiciani

Abbonamenti

Raggiunta quota mille su un totale di 1.400 posti disponibili, nella campagna abbonamenti Hurlingham – settore curve. Le poche centinaia di posti ancora disponibili possono essere prenotati nella sede della società in via Lazzaretto Vecchio 12.

La società, a proposito dei posti di tribuna numerata centrale, comunica che, per coloro che vogliono sottoscrivere la quota di sostenitore, sono disponibili ancora alcune centinaia di posti.

LA GIOVANE SPERANZA TRIESTINA COMMENTA IL QUINTO POSTO AGLI EUROPEI JUNIORES

Tonut: «Azzurrini sfortunati»

La nazionale juniores di pallacanestro maschile si è classificata al quinto posto negli «europei» di categoria, disputatisi a Celje, località nei pressi di Lubiana, nel corso della settimana appena trascorsa, e vinti dall'Unione Sovietica.

Il risultato appare assai deludente, alla luce delle buone prove che la compagine azzurra aveva sciorinato nel corso delle amichevoli disputate in regione prima di partire per Celje. Il fatto di non essere considerata testa di serie, però, retaggio che ci porteremo dietro ancora visto questo piazzamento, ha fatto sì che l'Italia capitasse in girone con Unione Sovietica e Jugoslavia, le due cocorrenti più temibili dell'intero lotto. Perse d'un soffio le due gare d'apertura contro le favorite, l'Italia ha poi disposto agevolmente delle altre formazioni, ma ormai la frittata era fatta, e l'unico traguardo raggiungibile è stato quel quinto posto già ottenuto nelle precedenti edizioni di Santiago e di Roseto.

Nella nazionale italiana è venuto a mancare dopo le prime due partite il gigante Costa, infortunatosi contro la Germania; tutti gli altri hanno risposto in maniera egregia alle attese, da Riva, il simbolo del basket italiano anni '80, a Innocentin, alla sorpresa Della Valle, incluso all'ultimo momento nella lista dei partenti e poi rivelatosi elemento insostituibile. Tra gli azzurri c'erano anche Domenico Fantin, che non ha disputato un europeo all'altezza delle sue possibilità e Alberto Tonut, che qui commenta l'intera spedizione ed il suo apporto.

«Abbiamo avuto una maledetta sfortuna — lamenta Tonut — veramente la dea bendata non ci ha strizzato l'occhio. A parte l'assurdità già presente nel fatto di essere in girone con jugoslavi e russi, a parte lo sconcertante calendario, che ci poneva subito i due scontri-campionato, contro la Jugoslavia abbiamo mancato il successo anche per fattori indipendenti dalla nostra volontà. Con la Russia abbiamo perso nettamente, d'accordo, ma con i padroni di casa abbiamo giocato una partita magnifica. Eravamo venti punti indietro a dieci minuti dalla fine e lì la squadra si è trasformata, è letteralmente esplosa dominando gli jugoslavi dall'alto di un gioco rapido, preciso, bellissimo a vedersi. Poi, nel momento decisivo, quando il sorpasso era a portata di mano, gli arbitri ci hanno messo lo zampino. Potevamo anche aspettarcelo, visto che erano loro a giocare in casa, ma la cosa ci ha fatto lo stesso una rabbia enorme».

— Perse le due partite-chiave non avete più avuto il minimo problema nel sopravanzare le altre?

«Abbiamo dato venti punti a tutte — commenta Tonut — non esisteva paragone tra la forza delle prime tre e le altre. Peccato che questa formula assurda ci abbia privato di quella medaglia che abbiamo dimostrato di meritare».

— Come giudica le sue prestazioni?

«Personalmente sono soddisfatto: ho giocato una media di 15 minuti a partita, segnando un totale di 50 punti e mi sono mosso bene secondo i dettami tattici di Gamba, dando così il mio apporto alla bontà della manovra collettiva. Diciamo che sono andato in crescendo, dopo un avvio non stentato, ma neanche al fulmicotone, ho preso via via fiducia nelle mie possibilità, sino a siglare delle prestazioni a mio avviso eccellenti nelle ultime partite, con percentuali di tiro molto buone (ho fatto anche un 7 su 7)».

— Dal suo punto di vista è stata allora un'esperienza positiva?

«Tutto sommato sì, anche perché è una nazionale molto affiatata, siamo tutti amici e questo è basilare per ottenere i risultati. Unico neo l'ambiente di Celje, davvero squallido. Ora il ciclo di questa rappresentativa si è chiuso, ma, visto che è una squadra su cui si punta molto, penso che ne verrà fatta una "sperimentale" under 20 per consentirci di maturare ancora insieme. Il mio pensiero ritorna ora ai compagni dell'Hurlingham, che ho letto fare faville a Lignano. Sono davvero impaziente di aggregarmi ai miei compagni di squadra, per affrontare la grande avventura che va ad incominciare».

Paolo Condò

(Italfoto)

Tonut, qui di fronte a Stark, è stato tra gli azzurri più in vista

L'ALLENATORE PRESSACCO ANALIZZA LA PREPARAZIONE DELLA SUA SQUADRA

Tropic già in buona forma da rivedere solo in difesa

UDINE — Iniziata il cinque agosto con il ritiro a Tarcento, la preparazione della Tropic pallacanestro contina al ritmo di due allenamenti giornalieri al palasport «Carnera». «La squadra sta cercando di prepararsi nella maniera migliore per affrontare con sicurezza la Liberti nella prima uscita ufficiale di giovedì prossimo nel nuovo palazzetto dello sport di Tolmezzo», afferma l'allenatore Flabio Pressacco.

«Abbiamo incontrato finora — continua il tecnico udinese — tre squadre molto quotate in allenamento: Tai-Ginseng, Hurlingham e Sacramora. Da quanto hanno fatto vedere i ragazzi in queste partitelle pare proprio che la preparazione stia procedendo ottimamente. Quello che più mi consola vedere è lo spirito con il quale i giocatori, americani compresi, affrontano gli allenamenti, sia quando giocano da soli sia contro gli avversari: una tale grinta in questo periodo ancora vacanziero a Udine non si era mai vista».

Le indicazioni migliori si sono viste contro i riminesi di Arnaldo Taurisano, allenamento durante il quale i gialloblù friulani hanno letteralmente dominato. Claudio Luzzi-Conti e Marco Fabbricatore sono apparsi i migliori, il primo ben impostando sempre la manovra e il secondo rivelandosi quella guardia di valore che del resto già si conosceva. Questi due nuovi acquisti si sono quindi già inseriti nell'organico ed è naturale che dirigenti e tecnici abbiano cominciato a guardare con spirito sereno al nuovo corso.

«Bisogna però sempre andare coi piedi di piombo — sostiene Pressacco — in quanto in queste partite allenamento non ci si può fidare tanto: la vera squadra, le sue reazioni, le sue capacità cominciano ad intravvedersi nelle amichevoli ufficiali e più tardi in campionato; vedo molto bene Giampiero Savio che in questi allenamenti si sta dimostrando un terzo americano. Per lui ora è molto importante la preparazione psicologica. Durante lo scorso campionato ha disputato partite super alternando ad altre meno brillanti, ed è quindi necessario che riesca ad acquisire uno spirito di continuità di gioco».

— *Chi pare si debba ancora ambientare è Egidio Delle Vedove.*

«Sì, è vero, ma il giocatore lo conosciamo, è un po' lungo ad ingranare anche perché deve smaltire in questo periodo qualche chilo di sovrappeso».

— *Per quanto riguarda i due americani?*

«Per Cummings l'indicazione nuova viene dal fatto di aver provato con lui un doppio play, insieme a Luzzi Conti. Dall'area nostra riesce a trascinare molto bene l'avversario «lungo» che lo marca verso il campo opposto, impostando nel frattempo la manovra. Così l'area avversaria, con un lungo in meno che è costretto a tenere Cummings, è più libera con la conseguenza che si libera lo spazio sotto canestro».

Pressacco appare sicuro anche su Walter. «A volte pare che in campo non esista, ma a parlare per lui c'è lo scout che è sempre in attivo. Inoltre nel tiro da fuori è un vero e proprio cecchino».

— *In definitiva qual è ora per lei la preoccupazione più assillante?*

«La difesa, senza dubbio, visto che l'attacco e il contropiede vanno molto bene».

— *E la maggiore sicurezza?*

«La capacità di tutti di andare velocemente e con grande precisione al tiro, da tutte le posizioni».

Per quanto riguarda Tonino Fuss, il giocatore pare un po' sconfortato in quanto è probabile che in dicembre debba operarsi anche all'altro piede.

«Se così fosse — afferma il preparatore atletico prof. Colle — si potrà vederlo sul parquet soltanto ad aprile, a muovere i primi passi. Infatti ora se dal tronco in su continua a fare esercizi, gli arti inferiori sono praticamente fermi, con la conseguenza che il tono muscolare si dovrà completamente ricostruire».

Il prof. Colle segue i ragazzi nell'allenamento del mattino, quello atletico. «Mi hanno chiesto di preparare la squadra per un gioco veloce e quindi gli esercizi tendono a far acquisire elasticità e mobilità».

Antonello Capone

LA STERN HA SCIOLTO LE RISERVE SUL SECONDO STRANIERO

Confermato Taylor

PORDENONE — A questo punto ogni dubbio in merito allo straniero non ha più ragione di esistere. La Stern, dunque, ha deciso in maniera definitiva: a far coppia con Wilber nel prossimo campionato di A2 sarà Taylor. Il fatto non sorprende in quanto fin dal giorno del suo arrivo, anche se ovviamente mancava la conferma ufficiale da parte della società, c'erano molti elementi i quali inducevano a credere che fosse proprio il mormone il secondo straniero della Stern.

Innanzitutto l'estrema segretezza che ha coperto il suo arrivo in città. D'accordo che in tema di americani fare nomi significa farseli soffiare da una concorrenza spietata, ma è pur vero che l'arrivo di Crompton era stato reso noto prima ancora che il «colored» giungesse nel capoluogo, mentre quello di Taylor è stato annunciato quando già il giocatore, il giorno dopo di Ferragosto, era partito assieme al resto della squadra alla volta di Pieve di Cadore, dove per circa una settimana è stata portata avanti la preparazione. Un sintomo dunque di quanto la società tenesse a questo straniero.

In secondo luogo c'è da considerare il fattore tempo. Vero è che quella dell'americano è una scelta delicata dalla quale possono dipendere le sorti di un intero campionato, che in quanto tale va ponderato a lungo, ma è altrettanto vero che allungare ulteriormente i tempi avrebbe potuto significare mettere Voselli nella impossibilità di sperimentare la squadra al completo dei suoi effettivi (quindi anche del secondo americano) con un sufficiente margine di settimane sull'inizio del campionato.

Così quelle che erano soltanto delle supposizioni non sono state smentite dai fatti. Il mormone appena giunto in Italia ha subito iniziato ad allenarsi con la nuova squadra nel ritiro di Pieve di Cadore. Per le caratteristiche tecniche il pivot bianco di 2.06 nelle prove a cui è stato sottoposto ha favorevolmente impressionato. Indicazioni positive per l'americano sono venute dall'incontro amichevole sostenuto al palasport di Spilimbergo contro la Sacramora (ex Sarila Rimini).

La buona prova evidenziata da Taylor ha convinto in maniera definitiva i dirigenti della Stern a designarlo quale secondo straniero.

Al termine dell'incontro con la compagine romagnola Voselli ha detto: «Taylor è proprio il giocatore che fa al caso nostro. È in possesso di un ottimo tiro sottocanestro, ha grinta, difende bene, buono nei rimbalzi, sempre molto concentrato in partita. Da quanto finora evidenziato il giocatore dovrebbe darci sufficienti garanzie. Siamo convinti di aver operato la scelta migliore».

Crompton venerdì scorso ha lasciato Pordenone. Nelle amichevoli-test in cui è stato collaudato ha destato più di qualche perplessità palesando limiti tecnici da mettere in relazione con la notevole stazza.

A questo punto con Taylor resta da definire la parte economica che i dirigenti della società discuteranno con il manager dello statunitense. Per quanto riguarda l'ingaggio domanda e offerta sembrano abbastanza vicine per cui, a giorni, il contratto verrà probabilmente perfezionato.

Per gli italiani, sempre con riferimento al match con la Sacramora, che ha segnato la prima uscita stagionale della formazione giallo nera (vittoria di misura dei riminesi per 88-87), indicazioni confortanti sono venute dal neoacquisto Lasi. Nel ruolo di paly-maker il «piccolo» giocatore, ex Honky, ha dimostrato di essere all'altezza delle caratteristiche che lo scorso anno ne hanno fatto uno dei migliori registi nazionali.

Prossimo test amichevole per la Stern è quello in programma per sabato prossimo al palasport di via Rosselli contro l'Acquafabia di Roma.

C. C.

LO JEDINSTVO DI OGULIN HA BATTUTO IN FINALE L'INTERCLUB

Slave dominatrici a Muggia

MUGGIA — Contro lo Jedinstvo di Ogulin è stato disco rosso per l'Interclub Muggia nella finale per il III trofeo Città di Muggia, organizzato dal Centro sportivo internazionale in collaborazione con la locale Azienda di soggiorno e turismo di Muggia. Eppure nel primo tempo la squadra di Volsi aveva dato la sensazione di poter reggere con dignità il confronto con le slave: riusciva a ribattere colpo su colpo imprimendo all'incontro un andamento assai piacevole.

Inspiegabilmente, negli ultimi minuti del primo tempo, fra le file dell'Interclub si registrava un calo piuttosto sensibile, tanto che la prima parentesi del match si chiudeva sul 44 a 26 in favore della squadra di Ogulin.

La seconda frazione di gioco, oltre ad offrire un apprezzabile spettacolo al numeroso pubblico convenuto sugli spalti, ha fatto comprendere come per tutto il corso della partita le ragazze allenate da Boban non si fossero espresse sul consueto standard di gioco. In particolare è emersa fra le slave una Buslieta a dir poco strepitosa ed in palla come raramente ci capita di vedere: palloni conquistati a rimbalzo e immediate scorribande in contropiede per concludere secondo le innumerevoli gamme consentite dal suo immenso bagaglio tecnico.

Milocco e Petruzzi hanno fatto il possibile per contenerla ma hanno finito col gravarsi di falli già nel primo tempo, dovendo poi contenere lo slancio in difesa. Ma a parte la Barbara Franceschinel, l'Antonella Petruzzi e la Donadel, tutte le altre hanno lasciato assai a desiderare.

Nella finale per il terzo posto la Ginnastica Triestina, contando sull'omogeneità dell'organico, ha avuto ragione di un Cus Trieste che in verità ha giocato bene solamente a sprazzi; Pavone e compagne hanno chiuso la gara in crescendo.

Livio Carboni

FINALE PRIMO POSTO

JEDINSTVO-OGULIN	75
INTERCLUB MUGGIA	61

JEDINSTVO-OGULIN: Kurelac 17, Trbovic R. 8, Buslieta 23, Kojcin, Puskaric A. 12, Bjedov 11, Spehar 4, Vucic, Puskaric M., Trbovic V.

INTERCLUB MUGGIA: Milocco 8, Barbara Franceschinel 14, Claudia Franceschinel 10, D'Ambrosi, Stocco 2, Comelli, Antonella Petruzzi 2, Maura Petruzzi, Laura Cassano 2, Patrizia Cassano 7, Donadel 16, Marussi.

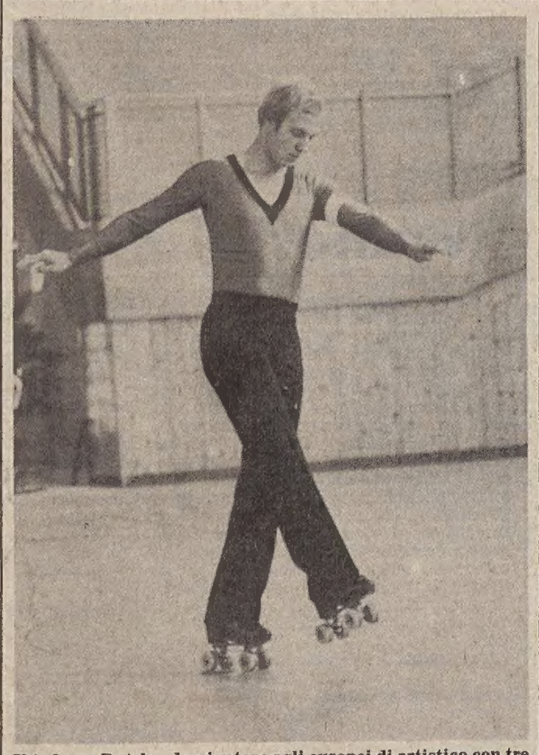
FINALE TERZO POSTO

GINNASTICA TRIESTINA	58
CUS TRIESTE	43

GINNASTICA TRIESTINA: Scapin 3, Klobas 4, Bartolini 5, Bertoldi, Fortuna, Norio 2, Pavone 29, Diviacco 4, Tognon 11, Lago, Borghi, Ghietti.

CUS TRIESTE: Lonzar 8, Sora, Riccardi 16, Pavatich 5, Frisolini 2, De Santis 8, Tabor 2, Zarattini 2.

Trieste saluta i campionati europei di pattinaggio artistico



Il tedesco Butzke, dominatore agli europei di artistico con tre medaglie d'oro (liberi, obbligatori e combinata) (Italfoto)

Si sono conclusi i quarti campionati europei di pattinaggio artistico, ma il pubblico che vi ha assistito ha ancora impresse nella mente le bellissime immagini che li hanno caratterizzati.

Le bandiere sono state riposte, la musica è finita, tuttavia rimane il ricordo di una manifestazione eccezionale per Trieste; nella nostra città si sono dati appuntamento i più forti pattinatori del continente per gareggiare a un livello elevatissimm, in un «tourbillon» di «axel», «toeloop», salti tripli e trottole. Cinque giornate di gare hanno pienamente appagato i desideri degli appassionati che hanno lungamente atteso questo appuntamento.

Dal punto di vista tecnico si è assistito ancora una volta al primeggiare dei tedeschi occiedentali, senza ombra di dubbio i più forti d'Europa (ben sette titoli su otto il loro bottino). I germanici hanno dimostrato di possedere grandi mezzi e, soprattutto, di essere tutti molto preparati. Una squadra, quella tedesca, che fa scuola e che per di più annovera fra le sue file quel «genio sulle rotelle» di Michael Butzke.

Pur rischiando di sembrare monotoni, è opportuno sottolineare ancora una volta la prestazione complessiva del fuoriclasse tedesco, il quale, oltre ad avere conquistato tre titoli (obbligatorio, libero e combinata) ha dimostrato di possedere una classe insuperabile che gli permette di compiere con naturalezza esercizi estremamente difficili. Anche nell'esibizione fuori gara, del Gran gala, Butzke ha dato un saggio della propria bravura, trascinando il pubblico in una vera e propria ovazione.

Subito dopo la Germania si è classificata l'Italia, una nazionale giovane, già molto forte, ma in grado di impensierire sempre di più i colleghi d'oltralpe. Nel corso di questi campionati gli azzurri hanno conquistato una medaglia d'oro (nelle coppie artistico con i fratelli Rosa e Fabio Trevisani), tre d'argento e cinque di bronzo, un bilancio positivo che ha soddisfatto i numerosi tecnici presenti.

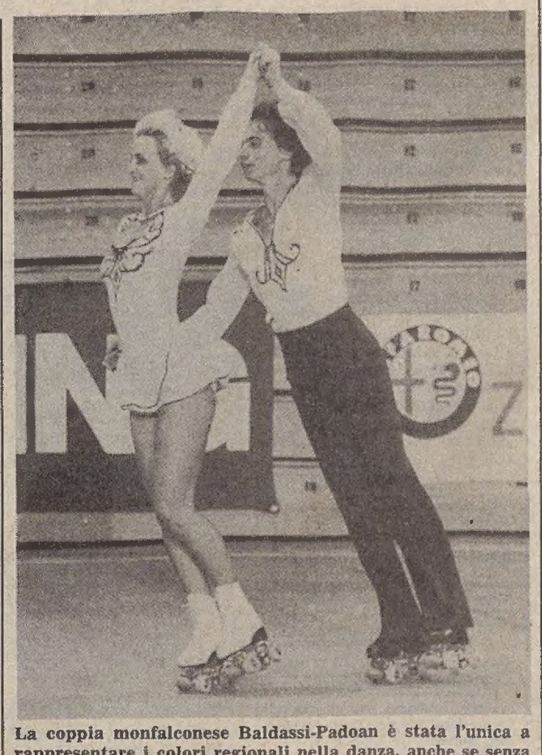
Ha ragione la selezionatrice Ivana Colombo quando dice che questa squadra dà ora molto, ma darà di più ancora nel futuro; un futuro che si presenta roseo per i nostri colori. I mezzi infatti ci sono e si notano chiaramente i progressi del pattinaggio artistico italiano, uno sport in crescendo che sta compiendo grandi passi verso un miglioramento sia quantitativo sia qualitativo.

Un discorso va fatto sul pubblico, che soltanto per il Gran gala finale ha assiepato le gradinate del palasport in ogni ordine di posti. Evidentemente gli sportivi per ora apprezzano molto di più lo spettacolo puro, la «rivista sui pattini», che la competizione vera e propria. Lo sport del pattinaggio, inteso come gara, non è forse ancora completamente capito, ed ecco sorgere di conseguenza l'esigenza di un'attività promozionale di modo che termini cone «flip», «sistema maggioritario», «correttivo white» non restino privilegio degli addetti ai lavori.

Tornando al bilancio conclusivo, questi campionati sono stati un evento importantissimo per Trieste sportiva, che ha saputo dimostrare anche in questa occasione una splendida ospitalità. Lo spettacolo finale, allestito dal Jolly, la società organizzatrice, ha suscitato commenti positivi da parte di tutti. Il pubblico ha applaudito a lungo sia le esibizioni dei campioni europei sia quelle degli atleti del Jolly, confortati da bellissime scenografie.

I campionati si sono dunque conclusi, speriamo non si tratti di un addio a manifestazioni di questo livello bensì un arrivederci per un rilancio di Trieste sportiva.

Ugo Salvini



La coppia monfalconese Baldassi-Padoan è stata l'unica a rappresentare i colori regionali nella danza, anche se senza molta fortuna. Meritano comunque un applauso (Italfoto)

Arbitri basket

Prima riunione tecnica della stagione 1980-'81 per gli arbitri di basket della regione. L'incontro avverrà oggi alle ore 20 nella sede del Comitato regionale di via F. Venezian 5.

BASKET: SABA

Il centro Coni di avviamento allo sport «Umberto Saba» di Trieste riprenderà l'attività oggi con i corsi di pallacanestro maschile e femminile. Il raduno è fissato per le ore 15 sul campo della scuola elementare Saba di salita di Gretta n. 34/4. Nella stessa giornata verranno aperte le iscrizioni per i ragazzi e le ragazze nati negli anni 1972, '73 e 1974; le adesioni verranno accettate inoltre ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRESTO IN FUNZIONE IL NUOVO PIANO OPEC

Il prezzo del petrolio legato all'inflazione

Aumento annuo del 10% suddiviso in trimestri

LONDRA — La prossima riunione dei ministri dell'Opec, prevista a Vienna tra due settimane, esaminerà e probabilmente approverà un nuovo piano che stabilisce l'indicazione del prezzo del petrolio all'inflazione, alle oscillazioni della valuta e alla crescita della produzione dei Paesi occidentali. Dal nuovo metodo, se applicato, potrebbe sortire un aumento annuo del 10 per cento, suddiviso in trimestri, per i prossimi dieci anni, a meno di avvenimenti imprevisti e sconvolgenti. Lo scopo del piano è quello di rendere gli aumenti dei prezzi del petrolio più progressivi e prevedibili, evitando improvvisi e bruschi rialzi,come per esempio il 140 per cento registrato negli ultimi 18 mesi.

Il «Sunday Times» pubblica una copia del progetto della nuova strategia dell'Opec. Il documento include anche delle «raccomandazioni» che i ministri dell'Opec dovrebbero esaminare a Vienna sotto la presidenza dello sceicco saudita Yamani. Secondo il settimanale, gli esperti dei 13 paesi dell'Opec vi hanno lavorato per oltre due anni. La nuova strategia sarà poi discussa al vertice dei capi di stato dell'Opec, che si terrà in novembre a Baghdad.

Le raccomandazioni degli esperti possono essere riassunte nei seguenti punti:

1) Gli aumenti annuali dei prezzi del petrolio, calcolati con il nuovo sistema indicizzato, saranno probabilmente superiori al 10 per cento, ma l'aumento reale, tenuto conto dell'inflazione, sarà del 30 per cento all'anno;

2) Durante i periodi di saturazione di petrolio, i paesi più forti dell'Opec, dovrebbero prestare denaro a quelli più poveri (sempre dell'Opec) in modo che questi possano ridurre la produzione senza soffrirne;

3) L'Opec dovrebbe essere disposta a dare all'Occidente un certo grado di garanzie sulla continuazione delle forniture di petrolio;

4) Gli aiuti ai paesi in via di sviluppo dovrebbero essere incrementati per raggiungere almeno 3,375 miliardi di dollari sotto forma di prestiti o di donazioni per ogni 10 per cento di aumento dei prezzi del petrolio al di sopra di 20 dollari al barile. Attualmente il prezzo è al di sopra di tale livello;

5) Dovrebbero svolgersi colloqui informali tra paesi produttori e consumatori di petrolio e, se i colloqui avranno successo, iniziare negoziati formali.

Secondo il «Sunday Times», nel corso di una riunione dei ministri del petrolio dell'Opec svoltasi a Taif (Arabia Saudita) il 10 maggio scorso, i 13 paesi membri hanno appoggiato la nuova strategia. Le obiezioni sollevate dall'Algeria, dall'Iran e dalla Libia, che chiedevano un sistema di indicizzazione che avrebbe portato ad un aumento più sensibile del prezzo del petrolio, sono poi rientrate. Il prezzo indicizzato del petrolio costituirà la chiave di volta della nuova strategia dell'Opec. Innanzitutto, il prezzo sarà indicizzato all'andamento dell'inflazione, riferita ai prezzi delle esportazioni dei paesi industrializzati occidentali.

In secondo luogo, vi sarà un aggiustamento automatico del prezzo simile a quello usato per poco tempo agli inizi degli anni Settanta utilizzando un «canestro» di undici valute più il dollaro. Ciò potrebbe portare, occasionalmente, anche ad un ribasso del prezzo. Infine, i prezzi del petrolio saranno legati alla produzione nazionale lorda dei paesi industrializzati. Ciò darebbe, secondo gli esperti, un aumento reale annuo del tre per cento, in modo che a lungo termine i prezzi del petrolio si adeguerebbero al livello delle fonti alternative di energia.

Le conseguenze di questo nuovo sistema di regolazione quasi automatico del prezzo del petrolio, se riferito al 1974, avrebbe dato i seguenti risultati: all'inizio, e per un breve periodo, i prezzi sarebbero stati più alti di quelli praticati in quel tempo, ma i recenti aumenti sarebbero stati molto meno bruschi. Oggi, i prezzi sarebbero di pochi dollari al di sotto del livello esistente, e vi sarebbero giunti con più progressione.

Liberato a Teheran giornalista del «Times»

TEHERAN — Il corrispondente a Teheran del «Times», Tony Allaway, è stato liberato ma non può lasciare l'Iran.

Allaway, che ha 30 anni ed è sposato ad una iraniana, era stato arrestato il 14 agosto scorso.

PIENO D'IMPEGNI IL CARNET DI VIAGGIO PER I PROSSIMI DUE ANNI

Germania, Asia e Inghilterra future mete di Papa Wojtyla

Sarà la prima volta che un Pontefice romano si reca in visita in Gran Bretagna

LONDRA — Il Papa Giovanni Paolo secondo sarà il primo Pontefice della Chiesa cattolica romana a compiere una visita ufficiale in Gran Bretagna: l'annuncio della visita è stato dato ieri, a Londra, dal servizio informazioni cattolico, cogliendo di sorpresa gli ambienti politici e religiosi e l'opinione pubblica perché, anche se già lo scorso anno si era parlato della possibilità di un simile evento, lo si riteneva, tuttavia, ancora altamente improbabile, soprattutto per ragioni contingenti, in particolare per la situazione nell'Irlanda del Nord. Il comunicato del servizio informazioni cattolico ha aggiunto che la visita si compirà probabilmente nell'estate del 1982 ma che ancora non è stato elaborato alcun programma dettagliato. Esso tuttavia, ha precisato un portavoce non comprende l'Ulster. L'invito è stato porto al Pontefice dal cardinale cattolico Basil Hume, arcivescovo di Westminster, e dall'arcivescovo di Liverpool, Derek Worlok, nel corso di una udienza privata a Castelgandolfo nel mese di agosto.

Il comunicato sottolinea la volontà del Papa di compiere la visita pastorale, d'accordo con la conferenza dei vescovi cattolici della Scozia (egli si recherà anche in Scozia) e dopo aver preso contatto con gli altri organi cristiani del paese in particolare con l'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, primate anglicano.

Le prime reazioni all'annuncio della visita sono state quelle della Chiesa anglicana, che ha porto il benvenuto al Papa. Il dott. Runcie, primate anglicano, che si è già incontrato con Giovanni Paolo II ad Accra, nel maggio scorso, ha inviato un telegramma al Papa invitandolo ad un pellegrinaggio a Canterbury durante la sua visita. Nel messaggio si afferma tra l'altro: «ad Accra, circa quattro mesi or sono, ho espresso la speranza che il nostro successivo incontro potesse svolgersi in Inghilterra. Sono molto felice nell'apprendere, ora, che ciò accadrà, e l'assicuro che sarà caldamente accolto con reale affetto in Inghilterra dagli anglicani e dagli altri cristiani, così come dai cattolici romani».

Un portavoce della casa reale britannica ha dichiarato che «la Regina è stata immediatamente informata dell'invito porto al Papa ed ella dà il benvenuto alla visita. Naturalmente, se la Regina si troverà in Inghilterra al momento della visita riceverà il Papa. Elisabetta II è anche il capo della chiesa anglicana secondo la legge costituzionale inglese. Quando si recherà in visita ufficiale in Italia, nell'ottobre prossimo, compirà anche una visita in Vaticano nella sua qualità di capo di stato. I rapporti tra casa reale inglese e santa sede sono resi più complessi da una legge costituzionale del 1701, il cosiddetto «act of settlement», secondo cui qualsiasi membro della famiglia reale che sposi una persona cattolica perde automaticamente il diritto al trono.

Comunque il Papa ha già in programma viaggi più vicini nel tempo. A metà novembre, Papa Wojtyla si recherà nella Repubblica federale di Germania e con ciò dovrebbe chiudersi il «1980 dei viaggi», ma non è detto: in Vaticano sanno bene, ormai, l'imprevedibiltà di questo Pontefice e le sue decisioni tanto rapide quanto improvvise, ragion per cui non escludono eventualità di ulteriori «raids» magari soltanto italiani. Per quanto riguarda l'anno prossimo, è ormai certo il lungo viaggio pontificio in Asia, soprattutto per visitare le cattoliche Filippine, ma anche, con notevoli probabilità, il taoista Giappone.

New York: scoperto l'assassino del Met

NEW YORK — Il misterioso assassino del Metropolitan Opera House, che lo scorso luglio uccise la violinista Helen Hagnes Mintiks, sarebbe stato smascherato. Si tratta di un inserviente di scena, Craig Crimmins, 21 anni. Su di lui pesano schiaccianti sospetti. In primo luogo non sarebbe stato in grado di fornire un alibi accettabile; secondo — a quanto scrive il Daily News — sul tetto dal quale l'assassino, nel tentativo di occultare il crimine, gettò il corpo nudo della vittima in una condotta di aereazione, sarebbero state trovate delle impronte digitali.

Durante le indagini la polizia ha accreditato la tesi di un delitto a sfondo sessuale: oltre a essere completamente nuda, la violinista venne trovata con le mani legate e con un bavaglio sulla bocca. Il suo presunto assassino è stato tratto in arresto dopo la mezzanotte nella sua abitazione, nel Bronx, e accusato dell'omicidio. La donna, come si ricorderà, si allontanò dal suo posto durante una pausa dello spettacolo e il suo corpo venne ritrovato soltanto il giorno dopo.

■ EROINA — Un uomo è morto in un albergo del centro storico di Genova in seguito a una iniezione di sostanze stupefacenti. La donna che era con lui, e che si era praticata anch'ella una iniezione di eroina, si è invece salvata.

La lettera del «premier»

Teheran — Il presidente del parlamento iraniano, Hashemi Rafsanjani, legge alla radio la lettera del «premier» Rajai, che comunica la composizione del nuovo governo (Telefoto Ap)

Lederer costretto a lasciare la Cecoslovacchia

PRAGA — L'ex giornalista cecoslovacco Jiri Lederer di 59 anni, uno dei firmatari di «Charta 77» ha deciso di emigrare a Monaco di Baviera. Lo si è appreso in ambienti vicini al movimento. Lederer lascerà la Cecoslovacchia oggi assieme ai suoi familiari. Su di lui erano state svolte a più riprese pressioni da parte delle autorità affinché lasciasse il Paese (la Cecoslovacchia non ha leggi che le permettano di estradare un proprio cittadino a differenza dell'Urss) ma egli aveva sempre rifiutato di farlo a causa di condizioni che giudicava inaccettabili.

In seguito al recente rifiuto delle autorità di Praga di prolungare il permesso di soggiorno di sua moglie, che è cittadina polacca, Lederer si è visto costretto a emigrare. Anche se non ha rinunciato alla propria cittadinanza, Lederer viaggerà con un semplice stampato che reca la sua fotografia e il suo nome con la seguente dizione: «di nazionalità non provata, provvisoriamente domiciliato in Cecoslovacchia».

Preso il capo ribelle delle Nuove Ebridi

PORT VILA — Dopo aver perduto due figli, venerdì e ieri, in scontri armati, il leader secessionista Jimmy Stevens è stato fatto prigioniero dalle truppe della Papua-Nuova Guinea, che all'alba hanno dato l'assalto al quartier generale dei ribelli, il villaggio di Venafu, nell'isola di Espiritu Santo. Le truppe della Papua-Nuova Guinea erano state chiamate in aiuto dal governo dei Vanuati, l'ex colonia anglo-francese delle Nuove Ebridi, indipendente dal luglio scorso.

Stevens aveva capeggiato un movimento che mirava a dichiarare l'indipendenza di Espiritu Santo dal territorio del nuovo stato. Quattro francesi sono stati catturati stamane assieme a Stevens. Questi aveva perduto un figlio, venerdì, in uno scontro armato con truppe della Papua-Nuova Guinea, e aveva annunciato che «si arrendeva». Ma sabato sera un altro suo figlio si era messo alla testa di un gruppo di ribelli per sfondare un posto di blocco militare intorno a un caposaldo dei secessionisti. Ne era seguito uno scontro, nel quale era morto anche il secondo figlio di Stevens.

Tregua in Francia fra pescatori e polizia

PARIGI — Per il secondo giorno consecutivo la calma regna nei porti francesi in seguito alla tregua decisa dai pescatori in attesa della ripresa dei negoziati con i poteri pubblici nei prossimi giorni. Ieri i due unici porti ancora rimasti bloccati erano quelli di Lorient e Concarneau (Bretagna). Il blocco riguarda soltanto la flotta da pesca e non le imbarcazioni da diporto o mercantili. In numerosi porti tuttavia lo sciopero è continuato e i pescherecci non hanno preso il largo.

■ STRETTA DI MANO — Uno svedese di 20 anni, Leif Bjorkman, ha stabilito il nuovo primato mondiale per strette di mano, appartenuto dal lontano 1907 al defunto presidente americano Theodore Roosevelt. Il nuovo primatista ha ripetuto il gesto per 12.200 volte nella stazione centrale di Stoccolma. Per contro Roosevelt, in occasione del suo insediamento, il giorno di capodanno di 73 anni fa, aveva stretto «soltanto» 8.513 mani. Il record — era invidiabile — era stato inserito nel libro Guiness, il volume che elenca i primati più assurdi.

Assemblea plenaria

Pechino — Una veduta panoramica della sala dove sabato scorso si è aperto il 5.o congresso del popolo

GROSSE NOVITÀ NELLA LISTA DEL NUOVO GOVERNO A TEHERAN

Iran: tolto a Ghotbzadeh il ministero degli esteri

TEHERAN — Il primo ministro iraniano Mohammad Ali Rajai ha annunciato ieri la composizione del nuovo governo nel quale il ministro degli esteri Ghotbzadeh è stato sostituito con Hossein Mossavi Khamenei, direttore di «Repubblica islamica», l'organo del Partito integralista

Contrariamente a quanto aveva indicato l'altra sera la televisione iraniana, la lista del nuovo governo non è stata presentata al Parlamento del Presidente Bani Sadr. Essa è stata comunicata ai deputati con una lettera firmata dal primo ministro Rajai e letta alla tribuna del presidente dell'assemblea.

Lo stesso Rajai ha preso per sé il portafoglio dell'educazione pubblica, che già aveva detenuto in passato; agli interni rimane l'ayatollah Reza Mahdavi Kani.

Non è stato ancora designato il nuovo ministro della difesa.

La designazione del nuovo governo, dopo la nomina di Rajai a primo ministro, l'11 agosto scorso, era stata ritardata proprio da dissensi relativi al portafoglio della difesa e a quello degli interni. Il Presidente Bani Sadr intendeva riservarsi il diritto di scegliere i titolari di questi due dicasteri; gli integralisti islamici, che sostengono il primo ministro, reclamano invece un governo «omogeneo e islamico al cento per cento». Nell'impossibilità di giungere a un accordo, si è rinunciato a designare per il momento il ministro della difesa.

La decisione di mantenere al dicastero degli interni l'ayatollah Mahdavi Kani viene interpretata come una concessione a Bani Sadr, il quale si era opposto che a capo di tale ministero fosse messo un esponente di un qualsiasi partito politico. Bani Sadr aveva respinto la nomina di un religioso del «partito repubblicano islamico», l'hojatoleslam Nategh Nouri.

È, invece, membro del consiglio centrale del «Partito repubblicano islamico» il nuovo ministro degli esteri, Hossein Mossavi. Ha 39 anni, insegnava architettura all'università quando sette anni fa, fu arrestato, sia pure per breve tempo, dalla «Savak», al polizia segreta dello scià. Dopo la rivoluzione è stato per qualche tempo membro del consiglio rivoluzionario che prese la direzione del paese.

Con la sua designazione a ministro degli esteri, esce dalla scena politica Sadegh Ghotbzadeh. Un'altra personalità molto conosciuta all'estero, che lascia il governo è il ministro del petrolio Ali Akbar Moinfar. Questi è stato sostituito da Asghar Ibrahimi, governatore generale della provincia dell'Ilam, al confine con l'Iraq.

Al «vertice» dell'economia iraniana sarà un uomo di 32 anni, Mohamed Nurbakhch, che assumerà le funzioni di ministro dell'economia, delle finanze, del piano e del bilancio. Ha studiato all'Università di Teheran e poi negli Stati Uniti, da dove è tornato con un diploma di dottore in economia. Negli Stati Uniti aveva militato nelle associazioni islamiche dell'America del Nord. Si ignora quando sia tornato in Iran. Dopo la rivoluzione, ha creato a Teheran un ufficio di collegamento internazionale tra gli studenti iraniani all'estero.

La lista (incompleta) del nuovo governo comunicata per lettera al parlamento e che quest'ultimo discuterà a partire da domani, è la seguente: economia, finanze, pianificazione e bilancio: Mohamed Nurbakh; affari esteri, Hossein Mossavi Khamenei; interni, Mohammed Reza Mahdavi Kani; sanità, dottor Manafi; poste e telegrafi, Mahmoud Gandhi; trasporti e comunicazioni, Mussa Kalantari; scienza, arte e cultura, Hassan Arefi; commercio, Sayed Assadolah Ladjevardi; industria, Nemath Zadeh; istruzione, Mohammed Ali Rajai (primo ministro); agricoltura, Mohammed Salamati; lavoro, Ahmad Tabakoli; petrolio, Asghar Ebrahimi; energia, Hassan Abaspur; orientamento nazionale, Abbas Duzduzani.

I ministri consiglieri sono: Sayed Esmahim Davudi (organizzazione della pianificazione; Mohammed Ali Fayazbakhch (previdenza sociale); Behzad Nabavi (affari esecutivi); Mohamed Chaab Gonabadi (alloggi e urbanistica).

Il «premier» Rajai e il presidente Bani Sadr, secondo la lettera inviata da Rajai al Parlamento, hanno deciso di rinviare a data ulteriore la nomina del ministro della difesa.

Il Capo dello Stato Abolahassan Bani Sadr, non avrebbe approvato la composizione del governo.

SPOLA FRA LE CAPITALI DI LINOWITZ E DI THORN

Si ricuce il negoziato fra Egitto e Israele

TEL AVIV — Il capo della delegazione americana ai negoziati sull'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza, ambasciatore Sol Linowitz, è giunto ieri in Israele per una serie di colloqui col primo ministro, Menachem Begin, e altri esponenti del governo israeliano nel tentativo di rimuovere gli ostacoli che impediscono la ripresa delle trattative, interrotte dall'Egitto alcune settimane fa. In una breve dichiarazione alla stampa all'aeroporto di Tel Aviv, Sol Linowitz ha affermato che «gli Stati Uniti sono fermamente decisi a fare tutto il possibile per aiutare i nostri partner (Egitto e Israele) a continuare con successo i negoziati».

«Noi siamo decisi a insistere con la sicura consapevolezza che quanto si è ottenuto in questi due anni dal vertice di Camp David costituisce un solido fondamento sul quale basare gli sforzi congiunti di tutte le parti. Perché se è vero che questo è un momento difficile, è anche vero che esso offre varie opportunità. Noi tre partner in questo processo storico possiamo provare al mondo e a noi stessi che la fiducia e il rispetto reciproco conseguiti in questi due anni possono superare anche le divergenze più serie» ha detto Linowitz.

L'inviato americano, che è stato accolto all'arrivo dal capo della delegazione israeliana ai negoziati sull'autonomia, ministro dell'interno Yoseph Burg, ha ribadito l'impegno «inequivoco degli Stati Uniti a garantire la sicurezza e il benessere di Israele». Burg dal canto suo ha affermato che «la nostra volontà a continuare il dialogo (con L'Egitto e gli Stati Uniti) è chiara». Il programma della visita di Linowitz prevede due incontri col primo ministro israeliano, prima del colloquio che egli avrà mercoledì, al Cairo, col Presidente egiziano Sadat.

Intanto al Cairo il capo della commissione europea Gaston Thorn ha dichiarato ai giornalisti, al termine di un colloquio di 40 minuti con il ministro di stato egiziano agli esteri, Boutros Ghali, di essere stato incaricato dalla Cee di stabilire contatti con i paesi del Medio Oriente per informarsi dei loro punti di vista per quanto concerce la necessità e la data di una iniziativa europea.

Al termine dell'incontro le due parti hanno detto di essere favorevoli ad una iniziativa del genere che completi gli sforzi finora fatti dal Cairo per giungere ad una soluzione giusta in Medio Oriente nel quadro — scrive l'agenzia Men — degli accordi di Camp David. L'Egitto ha affermato da parte sua la necessità di fare pressioni su Israele per costringerlo a rivedere le sue posizioni intransigenti, suscettibili di ostacolare gli sforzi di pace.

Entra una balena nel porto di Genova

GENOVA — Un balenottero che — per errore — era entrato nelle acque del porto di Genova ha impiegato un giorno e una notte per trovare la via d'uscita e raggiungere nuovamente il largo. L'entrata del cetaceo ha messo in allarme le motovedette della Guardia di Finanza che con tutti i mezzi hanno cercato di indirizzarlo verso la salvezza. L'animale però con caparbietà, effettuava improvvise «virate» e tornava a mischiarsi con le numerose navi ancorate alle banchine portuali. Poi con l'oscurità era sparito.

«Fortunatamente ieri mattina ce l'ha fatta ad uscire — ha detto il maresciallo della Guardia di Finanza — : sono animali che si nutrono di plancton e con le acque inquinate del porto sarebbe potuto morire avvelenato».

L'animale, che probabilmente è arrivato dentro al porto seguendo la scia di una nave, è stato avvistato nella tarda mattinata da alcuni pescatori mentre stava cercando di raggiungere il largo attraverso il varco portuale situato tra l'aeroporto e il porto petroli di Genova Multedo.

Tre giorni fa un altro «ospite eccezionale» aveva fatto visita allo scalo genovese: una tartaruga gigante, del peso di oltre 150 chilogrammi, che è stata però più sfortunata del balenottero

RAPPORTO DEL MINISTRO DELLE FINANZE AL 5.o CONGRESSO

Pechino ammette deficit nel bilancio dello stato

PECHINO — *Per la prima volta nella storia della Cina post-rivoluzionaria un dirigente del paese ha denunciato per lo scorso anno un deficit di bilancio di oltre 11 miliardi di dollari Usa, insieme con la previsione che il disavanzo continuerà ad essere registrato nei bilanci del 1980 e del 1981. Le ammissioni sono state fatte dal ministro delle finanze Wang Binggian, il cui testo del discorso pronunciato alla prima riunione dell'assemblea, è stato diramato in nottata. Wang ha detto che il bilancio per il 1979 mostra un eccesso di spesa nella misura di 17 miliardi e 60 milioni di yuan (11 miliardi e 373 milioni di dollari Usa).*

Ha giustificato questo disavanzo con le spese intraprese per riparare quelli che egli ha definito i «guasti» dei quattro e di Lin Piao. Inoltre il ministro ha detto che il disavanzo sarà registrato anche nei bilanci dell'anno in corso e del prossimo: per l' '80 si prevede un deficit di otto miliardi e per l' '81 di 5 miliardi di yuan. Il rapporto di Wang ha riguardato tre aspetti e cioè il bilancio conclusivo del '79, quello dell'anno in corso e quello di previsione per il 1981.

Egli non ha nascosto il fatto che la politica finanziaria della Cina è stata sempre quella di garantire una parità di bilancio, magari con una leggera eccedenza delle entrate, ma non si è detto preoccupato per il deficit che a suo avviso potrà essere gradualmente riassorbito. Per quel che riguarda il bilancio dell' '80, va notata una riduzione delle spese militari che giunte per il '79 alla cifra di circa 15 miliardi di dollari Usa scendono ora a circa 13 miliardi. Inoltre è previsto un'aumento di poco più del 10 per cento per quel che riguarda i settori della cultura, dell'istituzione, sanitario e scientifico.

Infine Wang, riferendosi ancora una volta ai deficit di bilancio, ha detto che quello dello scorso anno «non ha causato un grosso aumento del circolante» e non ha apportato «serie difficoltà» per l'economia. Va, tuttavia, notato che anche la Cina soffre di un'inflazione strisciante: gli aumenti dei prezzi dei generi di prima necessità il primo novembre dell'anno scorso — nella misura del 30 per cento per i cinesi e a volte di circa il 100 per cento per gli stranieri — nonché l'emissione di una carta moneta che solo gli stranieri possono detenere accanto allo yuan, sono segni che, a parere degli esperti, mostrano che il valore della moneta nazionale, in termini reali, non è stabile.

Da parte sua l'agenzia «Nuova Cina», citando lo stesso Wang, scrive che entro la fine del 1980 la Cina avrà contratto debito con l'estero per complessivi 13 miliardi e 400 milioni di dollari Usa.

■ IL PIÙ VECCHIO — L'uomo più vecchio della Cina, e forse del mondo, si chiama Wu Yungqin e ha 142 anni. Abita in un paesino a Nord-Est della famosa Yanan, nella provincia nordorientale dello Shanxi. La «Nuova Cina» scrive che il vecchio Wu è alto 1.59 e pesa 53 chili. Era in passato un monaco buddista ora è membro della conferenza politica consultiva di Yanan, va tuttora in bicicletta, è ancora pieno di vigore.

SI È APERTA A FARNBOROUGH LA MOSTRA INTERNAZIONALE AEROSPAZIALE

È l'Airbus la star dei cieli europei

FARNBOROUGH — L'«Airbus» si avvia a diventare il programma di maggiore successo dell'industria aeronautica europea e continuerà oltre il «Duemila». Fino a luglio erano stati venduti a 36 compagnie, fra cui l'Alitalia, 421 esemplari del bireattore a medio raggio con capacità di 210-345 posti. Di questi, 271 erano ordini fermi e 150 opzioni. Entro il 1993 gli ordini di questi clienti dovrebbero aumentare a 900-950 aerei e, con i clienti nuovi, a 1000-1200. Ben oltre, quindi, l'esemplare numero ottocento al quale è fissato l'inizio dei guadagni per il consorzio dei cinque paesi che lo produce.

Se l'Italia vuole collaborare alla produzione di parti dell'«Airbus» deve abbassare i prezzi. È quanto è stato detto dallo «stato maggiore» del consorzio «Airbus» alla mostra aerospaziale internazionale di Farnborough, vicino a Londra, aperta ieri per la stampa. Sono «due chilometri» di aeroplani, elicotteri, alianti e missili: dall'«Airbus» agli aerei più moderni della difesa degli Stati Uniti e dell'Europa, dall'«F-18», il caccia della marina americana, all'«F-16» vincitore del «contratto del secolo», al nuovo «Tornado» da difesa aerea, ai «Super Mirage» francesi.

Fra le novità due aerei italiani, il caccia da attacco al suolo «Veltro 2» della Macchi e il «Minijet» «C 22 J» della Caproni per l'addestramento. Vi si possono aggiungere i due nuovi e più piccoli aerei della flotta Alitalia: il monomotore biposto «SF 260» della Siai e il bimotore Piaggio «166 DL 3» da sei posti che inalberano i colori della compagnia italiana perché sono i due primi aerei della sua scuola di volo.

Sulla partecipazione italiana all'«Airbus», il vicepresidente esecutivo e direttore generale del consorzio, il francese Beteille, ha detto che «la qualità del lavoro italiano è apprezzata e il consorzio è molto favorevole alla collaborazione, ma non si possono accettare prezzi che sballano i loro conti economici». L'offerta italiana per la produzione di «guide flaps» delle ali è stata giudicata troppo alta del 40 per cento dalle società tedesche che trattano direttamente. Il consorzio secondo Beteille «può aspettare all'infinito perché non ha bisogno dell'industria italiana».

Il tedesco Felik Kracht, vicepresidente per la produzione del consorzio, ad una domanda precisa, ha osservato che «essi aspettano con impazienza di definire e che possono attendere pochi mesi, mezzo anno». L'offerta di coproduzione è stata presentata dall'Aeritalia, scelta come controparte dai tedeschi per conto delle altre industrie italiane che farebbero il lavoro, valido per tutta la durata del programma.

Negli ambienti dell'industria italiana si osserva che il nodo da sciogliere è il costo delle attrezzature specifiche, da impiegare per la produzione, ma si ha fiducia di arrivare ad un accordo. Quanto ai nuovi «Airbus», Beteille ha detto che il consorzio tratta con alcune compagnie per lanciare tre programmi: il «TA 9» con 210-230 posti per oltre 5600 chilometri, lo «SA» con 130-170 posti per corto e medio raggio, e il «TA 11», un «Airbus» quadrigetto con 200 posti per rotte intercontinentali. «Si tratta di trovare un miliardo di dollari per ogni programma», ha concluso Beteille.

Fra i progetti di cui si è parlato alla mostra è l'aereo da 40-50 posti per collegamenti interregionali dell'Aeritalia e della francese Aerospatiale. «È una collaborazione internazionale — affermano all'Aeritalia — condizionata dalla volontà o meno del governo italiano a finanziare le esportazioni dei prodotti non completamente italiani». L'Aeritalia spera nello stesso aiuto che il governo francese ha concesso alle sue industrie. Quanto alle vendite dell'addestratore «MB 339» della Macchi è stato precisato che i 14 venduti al Perù hanno un valore di circa 70 milioni di dollari fra pezzi di ricambio, attrezzature e assistenza. C'è un'opzione per un'altra decina.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

RINGRAZIAMENTO

Le tante attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra indimenticabile Mamma e Nonna ci hanno veramente commossi e di cuore ringraziamo tutti.

EDDA e WIEDNER DEL CONTE e famiglia

Monfalcone, 1 settembre 1980

A due anni dalla scomparsa del

GENERALE
Francesco Paolo Turcio

la moglie Lo ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 1 settembre 1980

1.9.78 — 1.9.80

Renato Meula

Da due anni mi manchi ma sei sempre nel mio cuore vivamente.

Tua moglie

Trieste, 1 settembre 1980

Nel VI anniversario della scomparsa di

Carlo Porporati

con immutato dolore lo ricordano i familiari.

Trieste, 1 settembre 1980

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi stabile dalle 8-17 referenziata ottime condizioni. Tel. 411641. 10449 B

DONNA tuttofare due volte la settimana cercasi. Tel. ore pasti 910392. 10442 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

CALLISTA pedicure diplomata offresi a ditta. Tel. 824623. 10249 C

CAPO del personale esperienza decennale offresi. Scrivere per informazioni o eventuale colloquio a Publikompass cassetta n. 38 C 34100 Trieste. 593 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio e contabilità conoscenza inglese offresi anche part time passaggio diretto. Tel. ore pasti 815233. 10419 C

OFFRESI panettiere pensionato. Tel. 772366. 10361 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa. Bezzi, D'Annunzio 24. Tel. 768606. 10005 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo montaggio smontaggio mobili, traslochiamo. Telefonare 757376. 10082 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes. Gaspari 755868-724092, Gambini 27/A. 10341 CC

ANTENNA Telebarbara, Telepiccolo, Canale cinque, altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo, preventivi gratuiti, riparazioni immediate televisori. 763545. 3274 CC

NUOVO
concessionario
COPIATRICI
APECO
TRIESTE e GORIZIA
S.V.A.T. Via S. Francesco 70/b Telef. 52203 - 52355

ANTENNISTA Telemilano, Svizzera, Telebarbara, Capodistria, Montecarlo. Ripariamo radio valvole transistor, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefonare 741317. 10284 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 10166 CC

LAVATRICI frigo ripariamo tutte le marche, lavori elettrici, idraulici. 762985. 10399 CC

PITTORE camere, appartamenti, applicazione carta parati, libero subito. Tel. 52034.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

AIUTO o magazziniere discreta conoscenza tedesco e sloveno cercasi. Telefonare ore ufficio 0432/207710-22736. 227 D

ALBERGO in Gorizia cerca portiere notturno anche pensionato. Telefonare ore pasti 0481/5752. 618 D

CERCASI autista patente D-E per viaggi Veneto Lombardia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41 L 34100 Trieste. 10430 D

CERCASI autista consegnatario patente C, residente a Gorizia o dintorni. Telefonare ore ufficio 0481/80339. 615 D

CERCASI impiegato-a principiante ufficio conoscenza sloveno o serbo croato. Richiedesi curriculum. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31 L 34100 Trieste. 10365 D

CERCASI personale maschile femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste - Agenzia Publivox. 050001 D

CERCASI personale da addestrare al mestiere di calzolaio per lavoro nei grandi magazzini di Trieste Udine. Passaggio diretto. Tel. 02/4696350. 998 D

IMPIEGATO buona dattilografia mezzo proprio conoscenza inglese, primaria ditta forniture navali cerca per proprio organico. Dattiloscrivere breve curriculum vitae a Publikompass cassetta 22 L 34100 Trieste. 10331 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera garzona pratica veramente capaci cerca salone. Tarabocchia 3, tel. 741077. 10442 D

SIGNORA-INA da adibire alla cassa, assume salumeria centrale. Referenze manoscritte a Publikompass cassetta n. 42 L 34100 Trieste. 10447 D

SOCIETA' pubblicitaria concessionaria di settimanali e mensili nazionali e organizzatrice di mostre specializzate assume venditori, anche pensionati. Richiedesi serietà professionale, esperienza e predisposizione a contatti con clientela qualificata. Si offrono possibilità di sviluppo economico. Inviare curriculum vitae a Publikompass cassetta n. 65 A, 20123 Milano. 991 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 250 per parola

STUDENTESSA di lingue cerca possibilità d'alloggio per l'anno accademico '80-'81. Tel. 0473-51094. 10106 E

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

LOCALE adatto negozio, laboratorio, uffici, deposito proprietario cede affittanze. Tel. 631021. 10260 I

MANSARDA centralissima ascensore uso studio 2 vani, 90.000, affittiamo. Telefonare 767993. 10394 I

SOFFITTA esclusivamente per deposito, archivio privato cede affittanza. Telefonare 631021. 10280 I

ZONA MARINA USO UFFICIO. Appartamento mq 220, ascensore, centralnafta. Affittasi. ESPERIA. Battisti 4, tel 750777. 10276 I

ZONA S. MICHELE ammezzato 4 vani con annesso piccolo magazzino e wc. Affittasi USO UFFICIO. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 10276 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

CERCASI locale d'affari in affitto per inizio attività commerciale. Tel. 754114, 8-13. 10428 L

DIRIGENTE straniero cerca in affitto lungo la costiera (da Duino a Trieste) villa di almeno 200 mq preferibilmente arredata, garage, giardino, massimo 3 anni. Pagherà qualsiasi prezzo purché ragionevole. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3-E, 34100 Trieste. 219 L

INSEGNANTE ruolo proprietaria appartamento a Bolzano cerca a tempo determinato appartamentino arredato a Trieste. Referenze. Telefonare 0471-916552. 6684 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

AL Mercatino dell'usato trovate lavatrici congelatori frigoriferi cucine lavastoviglie. Tel. 422822. 3252 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, corredi antichi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 10231 N

AL Canton acquistiamo oggetti, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie. Telefono 794242. Abitazione 796856. 9652 N

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

ACQUISTANSI ORO ARGENTO, disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28, PRIMO PIANO. 93180 O

MONETE Acquisto pagando bene. Tel. 631220, chiamare dopo 17.45. 9749 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 10150 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste p.zza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 300 per parola

AZIENDA leader prodotti largo consumo per bar ristoranti drogherie ricerca agenti per la zona di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone. Chiede persone serie, buona volontà, auto propria, liberi subito. Offre rimborso spese, provvigione interessante, massima assistenza, possibilità carriera. Telefonare 0385-76026 - 76092 ore ufficio. 441 P

CERCASI rappresentante introdotto settore alimentare, residente possibilmente a Gorizia o dintorni. Telefonare ore ufficio 0481-80339. 615 P

CONCESSIONARIA esclusiva Palmolive cerca rappresentante per Trieste e provincia. Tel. 040-418825. 10160 P

CONCESSIONARIA esclusiva Palmolive cerca rappresentante per Gorizia e provincia. Tel. 040-418825. 10160 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A. AUTOSALONE Fiat via Tacco 32 tel. 773688 dimostrazioni e vendita vetture nuove usato selezionato con garanzia 500 F 68, 126 P4 78, 127 3p 76, 128 2p 73, 131 S 1300 77, 1600 75, 125 Sm 71, Citroen Ln 78 Ciclomotore Peugeot 103. Visitateci. 10365 Q

A. ACQUISTATE La vs autovettura presso autosaloni Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550. La troverete nuova o tra un vasto assortimento di veicoli usati garantiti rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni selezionate: 500 L 69, 126 75, 76, 127 72, 127 Confort 3p 78, A112 Abarth 75, A 112 Abarth 70 Hp 78, 128 coupé Sl 73, 124 1200 gas 71, 125 spec. 70, 132 spec 74, 132 Gls 75, 132 2000 77, 131 1.3 spec. 75, 77, Mini 120 Sl 77, Mini 90 L 80, Alfasud 75, Alfa 2000 72, Gt 1600 72, 73, Renault 6 Tl, Mini California 79, Opel Kadett 70 e altre ancora. 27358 Q

A. ATTENZIONE autovetture usate con garanzia, pagamento senza acconto, senza scadenze fisse, senza ipoteca fino a 60 mesi, cambi usato con usato: Bmw 323 i 79, Porsche 911 Carrera 3.0 77, Jeep C3 diesel 79, Wk cabriolet 79, Golf Gls cabriolet 80, Renault 5 Ts 77. Autoccasioni Medizza, rivenditore autorizzato Innocenti via di Romagna, 6, Trieste. Tel. 61126. 3286 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan de Carli. Via Flavia 47, tel. 827782: roulotte Vs 5,10, Opel Rekord diesel. fam. Gs 1220 break, 1100 S break, 128 fam., Ami 8 break, Ford Taunus 1,6 fam., 500 R, 126, 127, 128, 124, 1100 R, 131 1.3, 1.6, Alfetta 1.8, Giulia super 73, Gt Junior 1300, Alfasud, Renault 5 Tl, A112 70 Hp, Renault 6, Gs 1220, Simca 1000 Ls, Gls, Rallye 1, 1100 Gls, Ti, 1301 S, 1307 Gls, S, 1308 Gt, Horizon Ls, 1309 Sx automatica, Sunbeam 1.0 Ls 80, 1510 Gls 80. 9952 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali; permutiamo usato per usato: ALFA ROMEO 2000 Alfetta aria condizionata 77, Gt 1800 aria condizionata impianto gas 75, Alfetta 1.8 impianto gas 78, 76, Alfetta 1.6 impianto gas 78, Alfasud super 79. FIAT 132 2000 aria condizionata automatica 78, 132 2000 aria condizionata 78, 128 berlina 1100 Cl 78, 128 berlina 73. Fulvia coupé 76. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 Hp 78, 112 Abarth 58 Hp 74. LANCIA Beta coupé 2000 79. FULVIA coupé 76. INNOCENTI Mini de Tomaso 79. RENAULT 14 Gtl 79, 5 Tl 78. FORD Fiesta 900 L 76. FIAT Panda 2000 km. SUL NOSTRO USATO 3 MESI GARANZIA. VISITATECI!!!. 10443 Q

A.R. ALFETTA 1.8 metallizzata perfetta fine 73 L. 3.900.000. Telefonare ore serali 0481/778548. 725 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 132 2000 78, 131 1300 76, Mercedes 200 B, Citroen Ds, Cx 75, 128 coupé 73, 124 S 71, 75, A112 71, 78, 127 73, 750 fam 70, 500 67, 71, 128 berlina. Via B. Casale 7. Tel. 826084. 8978 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11 vende occasioni: Fiat 500 R 73, Fiat 127 72, Fiat 128 Rally 74. 10385 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11 vende occasioni Peugeot 504 Ti 74, Opel Ascona 1.2 76, Opel Kadett, Rekord diesel. 10385 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11 vende occasioni Ford Transit benzina 9 posti, Opel Ascona 2,0 Sr 1979. 10385 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11, vende occasioni: Ford Escort 74 ottima, 75 con gas più trainо familiare, Fiesta 77. 10385 Q

AUTOVETTURE USATE TRE MESI GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366: Alfasud, Giulie 1.3, Giulietta 1.3, Alfette 1.6, 1.8, Alfetta 2000, Fiat nuove e usate 126, 127, 128, Ritmo, Spyder X19, 131, 132. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. VISITATECI!!!

F. ZAGARIA concessionaria Renault p.zza Sansovino 6. Tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/8 Q

HONDA 500 vendo 1.500.000. Tel. 790170. 10249 Q

PEUGEOT 505 Sr diesel, 1980 in garanzia, unico proprietario, perfetta anche ratealmente ed eventuale permuta. Fiat via di Roiano 6 lunedì, tel. 413337. 3250 Q

RITIRIAMO IL VOSTRO USATO OFFRENDOVI CON GARANZIA e pagamento fino a 40 mesi: Rover 3500 79, BMW 3.0 73, BMW coupé CS, Fiat 130 gas 76, 132 gas 73 e 72, 128 72, 128 sport e coupé 73, 500 70, 850 71, coupé 70, Citroen CX 76, R4 79, Ford Station wagon 77, Opel diesel 75, Commodore 1900 gas 73, Manta 71, Alfa 1750 69 e Duetto 1750 71, Gt 1300 71, 1600 68, Simca 1100 73, 1000 72, 73, Spitfire, Lancia sprint cabriolet, Renault 15 Ts 74, e 14 Tl 77, Giulietta da restaurare, 850 pulmino 70, 900 T furgone 75, 74, 71, 850 furgone frigorifero 238 tetto rialzato al blocco Rabuiese. Tel. 231193. T.A. 815 Q

VENDO Fiat 125 con gancio telefonare al n. 820577. 10445 Q

VENDO Fiorino 127 seminuovo. Tel. 828818. 10337 Q

VOLKSWAGEN pullmino 71, F12 pullmino diesel 78 vendesi. Tel. 231193. 8978 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

SALONE parrucchiera ottimo lavoro vendesi telefonare 723325. 1234 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.I. VIA PALLADIO (pressi OSPEDALE) ultimi appartamenti occupati 2 stanze, stanzino, cucina, WC. vendonsi. Facilitazioni pagamento. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 10276 S

A.I. OCCUPATI zone: DONADONI-ROIANO-UDINE-FABIO SEVERO vendonsi. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 10276 S

A.ACIT VIA DONOTA vendesi libero stanza cucina wc in comune. Prezzo interessante. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3262 S

A.ACIT VIA MAZZINI adatto pied-à-terre stanza wc vendensi. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3262 S

A.ACIT SISTIANA (VISOGLIANO) complesso residenziale VILLAGGIO VERDE disponibili ultimi villini a schiera su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi taverna garage visione progetti palstico. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3262 S

A.ACIT S. GIOVANNI inizio libero soggiorno stanza cucina servizi terrazza. Vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3262 S

A.ACIT CORSO COSTRUZIONE vendonsi ultimi appartamenti zone: ORTO BOTANICO, ROSSETTI (ZONA) REVOLTELLA varie grandezze mutui approvati. Finiture accurate, visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3262 S

A.ACIT VILLINO SALES con terreno 2800 mq vendesi libero S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3262 S

ACQUISTASI appartamento 80 mq o 100 mq pagamento contanti. Telefonare 227228. 10311 S

ACQUISTO da privato appartamento o casetta da ristrutturare 100 mq. Telefonare 631049. 15/9 S

CATTINARA vendesi attico con mansarda giardino proprio ingresso indipendente. Tel. 631291-943580. 3258 S

COMPERO appartamento occupato 2-3 stanze, cucina, servizi, pagamento contanti telefonare 61712. 10370 S

DUINO EDILREX vende villa a schiera da mq 200 con giardino, riscaldamento indipendente, rifiniture singorili. Informazioni (0481) 45441 ore ufficio. 050287 S

«LE AGAVI» Il lotto palazzine in corso di costruzione, appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box per macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati, rincari futuri già concordati, contributo regionale. Mutui agevolati, facilitazioni di pagamento massime: impresa vende; per informazioni uffici via Carpineto n. 5 tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 10252 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato CATULLO 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, ufficio via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 10370 S

IMMOBILIARE CIVICA vende MADDALENA ATTICO vista mare, vasto salone, 2 stanze, cucina, due bagni, ripostigli, cantina, terrazza, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 10370 S

IMMOBILIARE CIVICA vende GRETTA vista mare, salone 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, posto macchina, giardino condominiale, rifiniture lusso, ufficio S. Lazzaro 10. 10370 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SERVOLA 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posteggio macchina 42.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 10370 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Stazione 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 3248 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero viale Ippodromo 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 3248 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero adatto ufficio zona centralissima 3 stanze ripostigli bagno Gallina 4 tel. 730344. 3248 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti occupati zona Rossetti, 3 stanze cucina bagno panoramico. Altro 2 stanze stanzetta cucina bagno. Gallina 4, tel. 730344. 3248 S

IMMOBILIARE VESTA vende terreni non edificabili Sistiana vicino condomini attualmente esistenti. Gallina 4, tel. 730344. 3248 S

IMMOBILIARE VESTA vende terreno non edificabile Borgo Grotta Gigante mq 3400. Altro Sgonico mq 60.000. Gallina 4, tel 730344. 3248 S

IMPRESA cerca importante fondo città o prima periferia oppure edifici da ristrutturare. Tel. ore 9-12 767022. 10330 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati complesso recente costruzione, tutti comforts, mutui, agevolazioni di pagamento, per informazioni telefonare 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 10252 S

MODESTO appartamento compero anche se da sistemare un po'. Telefonare 569322 entro le 9 oppure ore pasti. 12-9 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Ronchi villa due appartamenti. Prezzo INTERESSANTE - 41807. 51 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Gorizia appartamento due letti, soggiorno, cucina, bagno - 41807. 51 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA, Largo Anconetta I piano, tel. 41569 vende appartamenti zona SISTIANA 2-3 LETTO DA 50.000.000 IN POI. 52/Monf s

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze cucina bagno. Telefonare 768744. 10370 S

PRIVATO vende appartamento in casetta con giardino, matrimoniale soggiorno cucinotto, servizi. Tel. 631291 - 943580.

PRONTINGRESSO palazzine ultimate appartamenti prezzo bloccato tre quattro stanze impresa Canarutto via Donota 3, tel. 60251, dalle 16 alle 19. 10339 S

SISTIANA vendo appartamento nuovo bistanze saloncino cucina tutti conforts, inoltre bellissima mansarda. Tel. 60413 - 631291. 3258 S

SOFFITTA libera grande adatta studio vendesi facilitazioni. Visitare Toti 7, ultimo, ore 18.30-20. 10260 S

TERRENO zona Padriciano 1000 mq prato pini vendo 550 mq. Tel. 631793. 10437 S

VENDO privatamente villa panoramica tra il verde e il mare. Muggia alta, cucina tinello salone doppi servizi 4 stanze letto garage, 3000 mq terreno. Telefonare ore 16-20 910250. 10307 S

DIVERSI
V — Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi misurazioni conteggi stipula contratti. Telefono 209057. 10413 V

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

ALLEVAMENTO del pastore tedesco Alabarda cuccioli cuccioloni adulti addestrati anti rapina addestramento pensione per tutte razze. Via Cesare Rossi 53. Tel. 829128. 8496 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

CENTRO Vacanze Opicina, Nazionale 119, tel. 212626 - Occasioni di fine stagione: roulottes Elnagh 375 Symbol perfetta, autocaravan Arca Midi 75 e 77, campers Ford 130 Fatam 76, Ford corto Westfalia 79 nuovissimo! Inoltre nuovissimi Westfalia «Joker» e «Sven Hedin». 10135 Z

Chimico laureato-diplomato giovane e dinamico

CERCA

importante industria chimica per interessante lavoro d'esportazione con concrete possibilità di carriera.

Si richiede:

disponibilità a viaggiare, esperienza in campo vernici e/o adesivi, ottima conoscenza di tedesco/inglese e possibilmente slavo.

Sede di lavoro MILANO - Telef. 02-8379251 Gruppo Export

ciet
POGGI S. ANNA
Appartamenti di varie grandezze - condizioni vantaggiose
MUTUI AL 4%
INFORMAZIONI E VENDITE:
v. Udine 11 - TRIESTE tel. 418841
SEI

La Porta é pesante, le modifiche sono state irrisorie, ora, grazie a Dio,

FAAC apre per me....

FAAC S.p.A.

automatismi oleodinamici per cancelli e basculanti con radiocomando personalizzato.

ZOLA PREDOSA (BOLOGNA)
Tel. (051) 751117 (4 linee)

Organizzazione di vendita e di assistenza:

TRIESTE e GORIZIA:
Ditta TAMARO-MORATTO
Via Cherubini, 11 - Tel. 040/820581
34148 TRIESTE

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3): I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia - S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7
Sportello: Gall. Tergesteo 11

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA — Corso Italia 99
Tel. 87466

UDINE — Piazza Marconi 9
Tel. 203924

PORDENONE — Via Libertà 2
Tel. 255113